



REGIONE ABRUZZO

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA ED EX POST DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Rapporto di Valutazione ex post

ALLEGATO 4:

Analisi della logica d'intervento delle singole misure

(Novembre 2016)



INDICE

Asse 1.....	2
1.1 Cluster “Capitale umano” (Misure 111, 112, 113, 114).....	3
1.2 Cluster “Ammodernamento e innovazione” (Misure 121, 122, 123, 124).....	21
1.3 Cluster “Qualità” (Misure 132 e 133)	44
1.4 Misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione”	54
1.5 Misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della OCM”	59
 Asse 2.....	 64
2.1 Cluster “Indennità compensative” (Misure 211 e 212).....	65
2.2 Cluster “Agroambientale” (Misure 214 e 216)	74
2.3 Cluster “Forestale” (Misure 221, 223, 226 e 227)	88
 Asse 3.....	 107
3.1 Cluster “Diversificazione” (Misure 311, 312, 313).....	108
3.2 Cluster “Qualità della vita nelle aree rurali” (Misure 321 322 e 323)	123
 Asse 4.....	 138
4.1 Cluster “Approccio Leader” (Asse 4).....	139

ASSE 1

1.1 Cluster “Capitale umano” (Misure 111, 112, 113, 114)

MISURA 111 - AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE, COMPRESA LA DIFFUSIONE DI CONOSCENZE SCIENTIFICHE E DI PRATICHE INNOVATIVE, RIVOLTE AGLI ADDETTI DEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	<p>Prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche Realizzare azioni di formazione e/o informazione specifiche che promuovano la conoscenza negli ambiti previsti dalle “nuove sfide” della PAC (Health check) al fine di far comprendere agli agricoltori l'importanza delle tematiche connesse con i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità e la gestione del settore lattiero-caseario Realizzare azioni di informazione, promuovendo il trasferimento delle innovazioni e di conoscenze Realizzare azioni di formazione ed informazione per le imprese agricole, per supportarle nel perseguimento degli obiettivi ambientali, in particolare rispetto alla gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le norme sulla condizionalità, sulla silvicoltura, sulla gestione delle risorse idriche e sulla biodiversità Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<p><u>Azione A - Formazione per le imprese agricole e forestali</u> Finanziamento della formazione e dell'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale, attraverso l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario di un contributo a rimborso delle spese sostenute. Le attività di formazione professionale devono essere proposte e svolte in modo esclusivo da organismi riconosciuti ed accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della Legge Regionale n. 111/1995 e del DM 25 maggio 2001 n. 166.</p> <p><u>Azione B - Informazione quale supporto alla conoscenza</u> Finanziamento di azioni ritenute strategiche dalla Regione per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare, integrare ed eventualmente completare l'offerta di formazione destinata agli imprenditori agricoli e forestali. Tali Azioni verranno attivate attraverso conferenze stampa, tavole rotonde, seminari di presentazione, pubblicità attraverso i media e pubblicazioni dei programmi e dei corsi da divulgare agli interessati; le azioni verranno organizzate direttamente dall'Amministrazione Regionale</p>

	e/o affidate con modalità a bando a soggetti privati o pubblici che hanno capacità nel campo dell'informazione.	
Tipologie di beneficiari	<p>Azione A - Formazione per le imprese agricole e forestali Imprenditori agricoli singoli o associati, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole, con priorità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale; - i richiedenti l'attestato di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). <p>Azione B - Informazione quale supporto alla conoscenza Destinatari finali di tutte le azioni finanziate sono tutti gli imprenditori, coadiuvanti e dipendenti delle aziende agricole e forestali della Regione.</p>	
Zone rurali	Tutte	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	Livelli medio-bassi di formazione degli imprenditori e degli addetti del settore agricolo e di quello forestale; necessità di aggiornamento costante delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori e della manodopera per seguire evoluzione e specializzazione dell'agricoltura, del sistema agroalimentare, e della silvicoltura → 1) MIGLIORARE LA PROFESSIONALITÀ ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti alla formazione = 1.400 • Numero di giorni di formazione impartita = 4.200 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti alla formazione = 1.400 • Numero di giorni di formazione impartita = 4.200
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale = 90% => 1.260 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale = 1.260
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 0,9% (non conforme con QCMV) 	<ul style="list-style-type: none"> • Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 139 Euro/ULETP
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	6.602.884	2.844.001
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Presentate: 2.960 (di cui 1 vecchi impegni) Ammissibili: 2.143 (di cui 1 vecchi impegni)	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 72% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 100%	

Finanziate: 1.816 (di cui 1 vecchi impegni) Concluse: 1.809 (di cui 1 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 0 (+ 7 istanze di liquidazione a saldo in sospeso)		Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 61%	
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione:	€ 2.844.001	<u>Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale</u> Realizzato: 1.743 TARGET: 1.260 Capacità realizzativa: 138%	
Pagamenti:	€ 2.826.956		
Capacità di utilizzo delle risorse:	99%		
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di partecipanti</u> Realizzato: 1.743 TARGET: 1.400 Capacità realizzativa: 125%		<u>Produttività del lavoro</u> Realizzato: 0 TARGET: € 139/ULETP Capacità realizzativa: 0%	
<u>Numero di giorni di formazione</u> Realizzato: 23.250 TARGET: 4.200 Capacità realizzativa: 554%			
Effetti conseguiti Gli effetti conseguiti derivano dall'attuazione della sola Azione A (l'Azione B non è stata attivata). Le realizzazioni sono state di molto superiori ai targets previsti sia in termini di partecipazione ai corsi di formazione che (soprattutto) in termini di giornate di formazione; i risultati in termini di partecipanti formati sono stati anch'essi superiori alle previsioni. Il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni identificati si può quindi ritenere importante. Le indagini di campo condotte su un campione di beneficiari non hanno però evidenziato effetti significativi della partecipazione ai corsi in termini di introduzione di innovazioni in azienda e/o di cambiamenti nell'organizzazione aziendale che fossero atti a determinare (anche solo potenzialmente) incrementi della produttività del lavoro			

MISURA 112 - INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI		
OBIETTIVI		
Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	
Obiettivi specifici	Prioritario: <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale Indiretti: <ul style="list-style-type: none"> Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere 	
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'insediamento di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale 	
CARATTERISTICHE INTERVENTO		
Operazioni previste	Corresponsione di un aiuto, sotto forma di premio, a giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola, in qualità di capo azienda	
Tipologie di beneficiari	Giovani agricoltori, maggiorenni che non abbiano compiuto 40 anni alla data di presentazione della domanda di aiuto, che si insediano in un'azienda agricola come unico capo di essa e che risultano in possesso dei requisiti di ammissibilità (Soggettivi : conoscenze e competenze professionali, presentazione Piano Sviluppo Aziendale, permanenza in azienda per almeno 10 anni e conservazione dimensione economica raggiunta, tenuta contabilità standard RICA Oggettivi : vitalità economica aziendale, regolarizzazione diritti di produzione, localizzazione dell'azienda nella Regione Abruzzo)	
Zone rurali	Tutte; priorità per zone C e D	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	Età media avanzata dei conduttori delle aziende agricole: → 1) RINGIOVANIRE LA POPOLAZIONE AGRICOLA E FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE → 2) MIGLIORARE LA PROFESSIONALITÀ ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO → 3) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di giovani agricoltori beneficiari = 750 Volume totale di investimenti = 41.268.000 Euro 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di giovani agricoltori beneficiari = 750 Volume totale di investimenti = 39.698.000 Euro

Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 10% (non conforme con QCMV) 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 3.968.148 Euro 	
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 5,1% Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 5,7% (non conformi con QCMV) 	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 4.434.000 Euro PPS Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 881 Euro/ULETP 	
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	41.268.030	37.685.000	
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
Presentate: 1.207 (di cui 2 vecchi impegni) Ammissibili: 1.102 (di cui 2 vecchi impegni) Finanziate: 1.078 (di cui 2 vecchi impegni) Concluse: 967 (di cui 2 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 110 (+ 1 istanze di liquidazione a saldo in sospeso)	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 91% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 90% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 10% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 89%		
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione:	€ 37.685.000	<u>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie</u>	
Pagamenti:	€ 37.318.100	Realizzato:	€ 2.841.901
Capacità di utilizzo delle risorse:	99%	TARGET:	€ 3.968.148
		Capacità realizzativa:	72%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	

<u>Numero di beneficiari</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	967	Realizzato:	€ 27.978.632 (stima congiunta con M 121)
TARGET:	750	TARGET:	€ 4.434.000
Capacità realizzativa:	129%	Capacità realizzativa:	Non calcolabile
<u>Volume degli investimenti realizzati</u>		<u>Produttività del lavoro</u>	
Realizzato:	€ 37.318.000	Realizzato:	€ 9.933 (stima congiunta con M 121)
TARGET:	€ 39.698.000	TARGET:	€ 881
Capacità realizzativa:	94%	Capacità realizzativa:	Non calcolabile

Effetti conseguiti

Le realizzazioni sono state superiori ai targets previsti in termini di numero di nuovi insediamenti, mentre il volume di investimenti è rimasto leggermente inferiore alle attese. Anche i risultati in termini di incremento del VAL sono rimasti sensibilmente al di sotto dei targets previsti. Per ragioni legate alla numerosità del campione d'indagine ed alla composizione dell'universo dei beneficiari (presenza significativa di imprese beneficiarie sia della misura 112 che della misura 121), è stata fatta una stima congiunta con la misura 121 del contributo alla crescita economica ed all'incremento della produttività del lavoro: ciò non permette un confronto con i targets d'impatto. Nel complesso, il contributo della misura al soddisfacimento del fabbisogno prioritario (ricambio generazionale) si può comunque valutare come importante.

MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI**OBIETTIVI**

Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	Prioritario: <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la cessione di aziende e l'abbandono dell'attività agricola da parte di imprenditori agricoli anziani a favore di imprenditori più giovani

CARATTERISTICHE INTERVENTO

Operazioni previste	Corresponsione di un aiuto, sotto forma di premio, a favore di: <ul style="list-style-type: none"> imprenditori agricoli anziani, di cui all'art. 2135 cc, in possesso dei requisiti di ammissibilità, per l'abbandono definitivo dell'attività agricola e la cessione dell'azienda ad un rilevataro;
----------------------------	--

	- lavoratori agricoli anziani, in possesso dei requisiti di ammissibilità, per l'abbandono definitivo dell'attività agricola al momento della cessione.	
Tipologie di beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Imprenditori agricoli con almeno 55 anni di età, che non hanno raggiunto l'età pensionabile e che decidono di abbandonare l'attività agricola e di cedere la propria azienda ad altri agricoltori; • Lavoratori agricoli che hanno almeno 55 anni di età, che non hanno raggiunto l'età pensionabile e che decidono di abbandonare definitivamente l'attività agricola al momento della cessione. 	
Zone rurali	Tutte	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	Età media avanzata dei conduttori delle aziende agricole: → 1) RINGIOVANIRE LA POPOLAZIONE AGRICOLA E FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di agricoltori prepensionati = 14 • Numero di lavoratori agricoli prepensionati = 2 • SAU messa a disposizione = 200 ha 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di agricoltori prepensionati = 70 • Numero di lavoratori agricoli prepensionati = 5 • SAU messa a disposizione = 1.000 ha
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 0,1% (non conforme con QCMV) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 25.000 Euro
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 0,1% (non conforme con QCMV) 	<ul style="list-style-type: none"> • Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 15 Euro/ULETP
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	1.650.720	1.784.000
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Presentate: 158 (di cui 9 vecchi impegni) Ammissibili: 138 (di cui 9 vecchi impegni) Finanziate: 87 (di cui 9 vecchi impegni) Concluse: 71 (di cui 9 vecchi impegni)	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 87% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 79% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 18%	

Revoche e rinunce: 14 (+ 2 istanze di liquidazione a saldo in sospeso)		Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 52%	
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione:	€ 1.784.000	<u>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie</u>	
Pagamenti:	€ 1.778.996	Realizzato:	€ 76.918
Capacità di utilizzo delle risorse:	100%	TARGET:	€ 25.000
		Capacità realizzativa:	308%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di imprenditori prepens.</u>		<u>Produttività del lavoro</u>	
Realizzato:	66	Realizzato:	€ 9.933
TARGET:	70		(stima M
Capacità realizzativa:	94%		112
<u>Numero di lavoratori agr. prepens.</u>			congiunta
Realizzato:	5		con M 121)
TARGET:	5	TARGET:	€ 15
Capacità realizzativa:	100%	Capacità realizzativa:	Non
<u>Ettari resi disponibili (ha)</u>			calcolabile
Realizzato:	1.237		
TARGET:	1.000		
Capacità realizzativa:	124%		
Effetti conseguiti			
Le realizzazioni sono sostanzialmente in linea con le previsioni, e superiori alle attese per quanto riguarda la superficie agricola messa a disposizione dai beneficiari. Per quanto riguarda i risultati, l'aumento del VAL determinato dalla cessione ad imprenditori più giovani (in larga misura neo-insediati grazie alla misura 112, una buona parte dei quali beneficiari anche della misura 121) è stato decisamente superiore al target previsto. Per quanto riguarda il contributo all'incremento della produttività del lavoro, prevalentemente derivante dalla suddetta cessione a neo-insediati con la misura 112, è stata fatta (si veda la scheda relativa alla misura 112) una stima congiunta con la misura 121: ciò non permette un confronto con i targets d'impatto riferiti alla sola misura 113. Nel complesso, il contributo della misura al soddisfacimento del fabbisogno prioritario (ricambio generazionale) è stato in linea con le attese.			

MISURA 114 - RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA E FORESTALE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	Prioritari: <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere • Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le conoscenze e le competenze per lo sviluppo delle aziende agricole e forestali. • Favorire l'acquisizione delle conoscenze e competenze richieste per l'ottemperanza ai criteri ed alle norme della "condizionalità" (Reg. CE 1782/2003 e s.m.i.), della sicurezza sul lavoro, e al nuovo regolamento per l'Health Check della PAC (Reg (CE) n° 74 del 19 gennaio 2009)
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	Sostegno all'utilizzazione di servizi di consulenza aziendale (sotto forma di rimborso delle spese per essa sostenute) finalizzati ad assicurare un livello minimo standardizzato di adeguamento aziendale, individuando e proponendo le misure ed i miglioramenti necessari per quanto riguarda il rispetto delle norme obbligatorie in materia di: <ul style="list-style-type: none"> - ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali; - criteri di gestione obbligatorie buone pratiche agronomiche ed ambientali; - sicurezza sul lavoro. Le tipologie di servizi di consulenza offerte agli imprenditori sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> A. Consulenza per Ottemperanza (livello minimo obbligatorio di servizio). B. Consulenza per Sviluppo Agricolo. C. Consulenza per Sviluppo Forestale.
Tipologie di beneficiari	Imprenditori agricoli e/o forestali, persone fisiche e giuridiche che svolgono attività di conduzione di aziende agricole e/o forestali con priorità per: <ul style="list-style-type: none"> - Giovani Agricoltori al primo insediamento, che accedono al sostegno di cui all'art. 22 del Reg. CE 1698/2005 (misura 112). - Agricoltori che accedono agli aiuti di cui all'art. 26 del Reg. CE 1698/2005 (misura 121). - Imprenditori forestali che accedano agli aiuti di cui all'art. 27 del Reg. CE 1698/2005 (misura 122).
Zone rurali	Tutte
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE	
Fabbisogni	Livelli medio-bassi di formazione degli imprenditori del settore agricolo e di quello forestale; necessità di aggiornamento costante delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori per favorire un adeguato livello di trasferimento

	di know-how e di diffusione delle innovazioni di prodotto e di processo, promuovendo la valorizzazione delle potenzialità delle imprese e il miglioramento della loro competitività → 1) MIGLIORARE LA PROFESSIONALITÀ ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO → 2) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE		
INDICATORI			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di imprese agricole beneficiarie = 3.720 Numero di imprese forestali beneficiarie = 400 		<ul style="list-style-type: none"> Numero di imprese agricole beneficiarie = 700 Numero di imprese forestali beneficiarie = 65
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 1% (non conforme con QCMV) 		<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 500.000 Euro
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 0,7% (non conforme con QCMV) 		<ul style="list-style-type: none"> Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 108 Euro/ULETP
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	4.952.164		482.157
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
Presentate: 1.211 (di cui 0 vecchi impegni) Ammissibili: 868 (di cui 0 vecchi impegni) Finanziate: 863 (di cui 0 vecchi impegni) Concluse: 488 (di cui 0 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 372 (+ 3 istanze di liquidazione a saldo in sospeso)		Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 72% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 57% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 43% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 71%	
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione:	€ 482.157	<u>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie</u>	
Pagamenti:	€ 480.725	Realizzato:	€ 0
Capacità di utilizzo delle risorse:	100%	TARGET:	€ 500.000
		Capacità realizzativa:	0%

Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di agricoltori benefic.</u>		<u>Produttività del lavoro</u>	
Realizzato:	488	Realizzato:	€ 0
TARGET:	700	TARGET:	€ 108
Capacità realizzativa:	70%	Capacità realizzativa:	0%
<u>Numero di propr. forestali benefic.</u>			
Realizzato:	0		
TARGET:	65		
Capacità realizzativa:	0%		
Effetti conseguiti			
L'attivazione ritardata della misura ha contribuito a rendere poco soddisfacenti i livelli di realizzazione raggiunti (da notare la totale assenza di beneficiari nel settore forestale). Tali realizzazioni sono state oltretutto conseguite verso la fine del periodo di programmazione, e ciò ha impedito alla misura di produrre risultati in termini di incremento del VAL ed impatti in termini di aumento della produttività del lavoro. Si può presumere che entrambi gli effetti si manifesteranno in misura più tangibile nel corso della programmazione 2014-2020.			
Il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari cui intendeva rispondere è stato inferiore alle aspettative e complessivamente abbastanza modesto, complice anche la drastica riduzione delle risorse finanziarie ad essa assegnate.			

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione

Misura 111- Azione A

Nell'arco del periodo di programmazione sono stati emessi 5 bandi relativi all'Azione A "Formazione per le imprese agricole e forestali" (l'Azione B "Informazione quale supporto alla conoscenza" non è stata attivata, in quanto le attività ad essa relative si sarebbero sovrapposte agli interventi previsti dal Piano di Comunicazione del PSR, finanziato attraverso la misura 511.). La misura 111 è stata una delle prime ad essere attivate.

I criteri di selezione degli Enti Formatori adottati nei cinque bandi di misura sono i seguenti:

- Numero di anni di esperienza specifica di formazione nei settori agricolo e forestale (tre anni minimo, un punto aggiuntivo per ogni anno dal quarto in poi).
- Maggior disponibilità di sedi operative sul territorio regionale (un punto per ogni sede operativa).
- Dislocazione delle sedi operative in tutte le quattro province della Regione (5 punti aggiuntivi in caso di copertura di tutte le 4 province).
- Possesso di una certificazione di qualità (2 punti aggiuntivi).

A partire dal quarto bando sono state imposte agli Enti Formatori tempistiche più serrate per l'avvio dei corsi, la loro conduzione, e la successiva rendicontazione (pena la decadenza dall'aiuto per i beneficiari), e si è disposto di pubblicare gli elenchi dei beneficiari con i relativi punteggi. Nell'ambito dei primi tre bandi non era stata stilata una graduatoria dei beneficiari, in quanto la dotazione finanziaria della misura consentiva ampiamente il finanziamento di tutte le istanze ammissibili. Ogni liquidazione del contributo ai beneficiari (come individuati dagli elenchi di rendicontazione presentati dagli Enti Formatori) è comunque sempre avvenuta a seguito della rigorosa applicazione di una procedura formale comprendente una serie di verifiche, in base alle quali tutti i beneficiari sono risultati ammissibili a finanziamento.

A partire dal secondo bando (nel primo bando veniva applicata una priorità per le attività formative relative al primo insediamento con la minore età media dei partecipanti, ed a seguire, con lo stesso criterio dell'età media, per tutte le altre attività formative) sono stati introdotti i seguenti criteri di selezione per i beneficiari finali, da applicarsi da parte degli Enti Formatori in caso di limitata disponibilità finanziaria e/o di numero di richiedenti per corso superiore a 15:

- Giovani agricoltori insediatisi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale beneficiando di un aiuto comunitario (3 punti).
- Agricoltori che richiedono l'attestato di Imprenditore Agricolo Professionale (2 punti).
- Partecipazione ad altri corsi di formazione in materia agricolo-forestale della durata di almeno 40 ore (1 punto per ogni corso).

Nessuno dei cinque bandi pubblicati ha limitato la selezione dei beneficiari finali ai residenti di aree specifiche, né ha individuato priorità di natura territoriale nella selezione dei beneficiari finali da parte degli Enti Formatori.

La misura ha evidenziato una buona efficienza procedurale: è stato soddisfatto più del 61% della domanda, con una buona capacità progettuale (72% di domande ammissibili); la riuscita attuativa ha sfiorato il 100%, con assenza di mortalità progettuale. Sono state liquidate a saldo in totale 1.808 domande relative alla programmazione 2007-2013, più una derivante dalla precedente programmazione. La partecipazione alla misura è stata caratterizzata da una prevalenza di giovani agricoltori (le istanze di under 40 liquidate a saldo sono il 57% del totale) e di beneficiari di sesso maschile (il 57% del totale).

Misura 112

Anche la misura 112 è stata caratterizzata da un'attivazione abbastanza rapida: al primo bando emesso nell'agosto 2008 ne sono seguiti altri due, di cui l'ultimo nel marzo 2014.

I bandi di misura prevedevano criteri di selezione di tipo soggettivo (titolo di studio richiedente e professionalità), oggettivo (dimensione economica dell'azienda) e localizzativo (punteggi premiali per richiedenti con aziende ubicate nelle Macroaree C e D).

Il Piano Aziendale di Sviluppo (PAS) veniva valutato sulla base di un set di obiettivi qualificanti:

- a. Miglioramento condizioni di igiene del benessere degli animali
- b. Qualificazione delle produzioni
- c. Innovazione tecnologica
- d. Diversificazione delle attività aziendali
- e. Riconversione produttiva
- f. Innovazione dei metodi di marketing aziendale
- g. Miglioramento della sostenibilità ambientale
- h. Miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro
- i. Dimensione economica del piano di investimenti complessivo presentato nel PAS. I bandi N° 1 e 3 prevedevano un volume minimo di investimenti a valere sulla misura 112 pari a 10.000 Euro; tale limite minimo non era invece previsto nel bando N° 2, cosa che rende meno agevole valutare la reale consistenza degli investimenti finanziati dalla misura limitatamente a quel bando.
- j. Accesso al credito.

La misura ha evidenziato buoni indici di efficienza procedurale (riuscita attuativa pari al 90%, con mortalità progettuale entro livelli fisiologici); la selezione operata non è stata però particolarmente stringente (il 91% delle domande presentate è stato ritenuto ammissibile, e l'89% di esse è stato finanziato).

Misura 113

Anche la misura 113 è stata attivata abbastanza celermente, con un unico bando emesso nell'agosto 2008.

I criteri di selezione considerati erano relativi ai versamenti dei contributi INPS, alla vicinanza alla maturazione della pensione di anzianità, ad alla cessione ad un rilevatarario neo-insediato grazie alla misura 112. L'ultimo criterio ha avuto rilevanza particolare: dai dati MONIT risulta infatti un collegamento con neo-insediati con la misura 112 per il 90% dei beneficiari della misura 113 (esclusi trascinamenti).

L'87% delle domande presentate è stato giudicato ammissibile; la selezione operata successivamente è stata abbastanza stringente, in quanto solo il 52% delle istanze ammissibili è stato finanziato (nonostante siano stati operati quattro scorrimenti della graduatoria). La misura ha evidenziato un'efficienza procedurale abbastanza buona, con una riuscita attuativa del 79% ed una mortalità progettuale del 18% (due istanze di liquidazione a saldo risultavano essere in sospenso alla data del 31/12/2015).

Misura 114

La misura 114 ha avuto un iter attuativo alquanto tormentato: il primo bando dell'agosto 2008 è stato oggetto di ricorsi, e revocato nel luglio 2010; nel luglio 2012 è stato pubblicato il bando per l'utenza finale (dopo l'approvazione di quello per l'accreditamento degli organismi di consulenza nel novembre 2011), e le graduatorie definitive sono state approvate solo nel febbraio 2014.

I criteri di selezione previsti dal bando per l'utenza finale comprendevano:

- a. Requisiti soggettivi del richiedente (partecipazione ad attività formative coerenti con il piano-protocollo di consulenza aziendale; possesso dell'attestazione IAP).
- b. Requisiti oggettivi (localizzativi) dell'azienda (punteggi differenziati per Macroarea; ubicazione in ZVN e/o Natura 2000; adesione a sistemi di qualità riconosciuti).
- c. Collegamento con altre misure del PSR (111, 112, 121, 122).
- d. Altri criteri: tipologia di pacchetto di consulenza richiesto; superamento di una soglia minima di pagamenti diretti; adesione alla RICA.

L'attivazione ritardata della misura ha avuto i suoi riflessi negli indici di efficienza procedurale, con una riuscita attuativa ferma al 57% ed un'elevata mortalità progettuale, complice anche il meccanismo di intervento poco allettante (rimborso all'80% delle spese sostenute per la fruizione del servizio di consulenza, che dovevano essere anticipate dal beneficiario).

La ritardata attivazione - sia pure per cause in parte non imputabili all'AdG - di una misura che sarebbe stato invece opportuno attivare il più tempestivamente possibile, data la funzione di stimolo che essa può esercitare per lo sviluppo di una migliore progettualità per altre misure ad investimento (su tutte la 121), costituisce un ulteriore elemento negativo di valutazione.

Evoluzione delle risorse e degli obiettivi, attuazione ed effetti conseguiti

La tabella sottostante illustra – anche in termini di ripartizione tra misure - i principali elementi che delincono l'evoluzione delle risorse e degli obiettivi assegnati al *cluster*, nonché i principali risultati attuativi.

Va innanzitutto sottolineato la dotazione complessiva di risorse assegnate al *cluster* è stata ridotta del 21% nell'arco del periodo di programmazione. Solo la misura 113 ha visto leggermente aumentata la propria dotazione. Per effetto dei tagli operati, la concentrazione delle risorse sulla misura 112 è stata ulteriormente aumentata (88% delle risorse totali nella versione N° 9 del PSR). Le risorse assegnate alle misure 111 e 114 sono state drasticamente ridotte (-57% e -90%). La distribuzione della spesa ha rispecchiato fedelmente quella delle risorse. La logica di intervento del *Cluster* appare quindi fortemente incentrata sul perseguimento del ricambio generazionale (collegamento tra misure 112 e 113), con un forte ridimensionamento dell'importanza della formazione e della consulenza aziendale come motori per l'introduzione di innovazione e per lo sviluppo della progettualità relativa ad altre misure (quali soprattutto la 121). La spesa si è distribuita in modo perfettamente analogo.

Il confronto fra i targets di risultato nelle versioni N° 1 e N° 9 del PSR è purtroppo limitato dall'espressione dei targets per l'incremento del VAL in modo non conforme col QCMV nella versione N° 1 del PSR. I targets relativi ai partecipanti alla formazione sono rimasti immutati nonostante la drastica riduzione delle risorse assegnate alla misura, e sono stati ampiamente raggiunti. Il contributo atteso del *cluster* all'incremento del VAL era già in origine incentrato prevalentemente sulla misura 112, che ha peraltro conseguito la gran parte dei risultati a livello di *cluster*, pure restando abbastanza al di sotto del target previsto. L'apporto della misura 113 è stato modesto, quello della 114 nullo.

In generale, lo squilibrio della logica di intervento del *cluster* a favore del ricambio generazionale e dello sviluppo dell'imprenditoria giovanile appare abbastanza evidente.

Risorse		111	112	113	114	cluster 1.1	
Valore in €	PSR vers. 1	6.602.884	41.268.030	1.650.720	4.952.164	54.473.798	
	PSR vers. 9	2.844.001	37.685.000	1.784.000	482.157	42.795.158	
	Var. %	-57%	-9%	8%	-90%	-21%	
% su totale cluster	PSR vers. 1	12%	76%	3%	9%	100%	
	PSR vers. 9	7%	88%	4%	1%	100%	
Pagamenti		111	112	113	114	cluster 1.1	
Valore in €		2.826.956	37.318.100	1.778.996	480.725	42.404.777	
% su totale cluster		7%	88%	4%	1%	100%	
Targets risultato		111	112	113	114	cluster 1.1	
Incremento del VAL	€	PSR vers. 1		+ 10%	+ 0,1%	+ 1%	n.d.
		PSR vers. 9		3.968.148	25.000	500.000	4.493.148
		Var. %		n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
	% su totale cluster	PSR vers. 1		n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
		PSR vers. 9		88%	1%	11%	100%
	Partecipanti formazione	N°	PSR vers. 1	1.260			
PSR vers. 9			1.260				1.260
Var. %			0%				0%
% su totale cluster		PSR vers. 1	100%				100%
		PSR vers. 9	100%				100%
Risultati conseguiti		111	112	113	114	cluster 1.1	
Incremento del VAL	€		2.841.901	76.918	0	2.918.819	
	% su totale cluster			97%	3%	0%	100%
Partecipanti formazione	N°	1.743				1.743	
	% su totale cluster	100%				100%	

Valutazione della rilevanza

Nella tabella sottostante viene illustrata la valutazione della rilevanza sia a livello di singole misure sia a livello di *cluster*, effettuata sulla base dei criteri sotto elencati.

RILEVANZA	MISURE				TOTALE CLUSTER
	111	112	113	114	
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	XX	XXX	XXX	X	XX
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	XX	XXX	XXX	XXX	XXX

Il punto 1) riguarda l'attinenza tra gli obiettivi predefiniti (specifici) delle singole misure e gli obiettivi generali del programma. Gli obiettivi specifici prioritari delle 4 misure del *cluster* erano tutti pienamente attinenti all'obiettivo generale del programma "miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", al cui raggiungimento il *cluster* intendeva contribuire attraverso il miglioramento del capitale umano.

Per quanto riguarda il punto 2), la natura delle attività finanziate attraverso il sostegno delle misure del *cluster* appare tale da fare sì che esse concorressero efficacemente al raggiungimento dei propri obiettivi specifici.

Riguardo il punto 3), pur partendo da una corretta identificazione dei bisogni per tutte le 4 misure del *cluster*, non tutte queste hanno poi dimostrato la stessa capacità effettiva di rispondere ad essi, nonché di evolversi al loro mutare ed al cambiare delle politiche di settore. A fronte di un giudizio ampiamente positivo per le misure 112 e 113, e comunque positivo per la misura 111, la misura 114 appare la più carente da questo punto di vista, in ragione dell'attivazione molto ritardata (cosa che ha compromesso la sua funzione di "ispiratrice della progettualità aziendale"), della drastica riduzione delle risorse ad essa assegnate, e dei risultati pressoché nulli da essa conseguiti.

Il punto 4) è relativo ai beneficiari verso cui sono indirizzate le misure. Per quanto riguarda la misura 111, l'introduzione tra i requisiti per l'accesso al beneficio di una priorità per i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale e per i richiedenti l'attestato di IAP, potrebbe avere – se non ristretto l'arena dei potenziali beneficiari – almeno "orientato" in certo qual modo la loro composizione (i maschi under 40 hanno poi finito per prevalere tra i beneficiari della misura). Per quanto riguarda la misura 114, le priorità introdotte per richiedenti già beneficiari delle misure 112, 121 e 122 appaiono coerenti con il ruolo ad essa assegnato (anche se purtroppo non adeguatamente svolto a causa dell'attivazione ritardata) di "ispiratrice" della progettualità aziendale.

Le considerazioni sopra sviluppate portano a valutare la rilevanza complessiva del cluster "capitale umano" in maniera positiva (con alcune debolezze ascrivibili soprattutto alla misura 114).

Valutazione della coerenza

Come per la rilevanza, anche la coerenza è stata valutata sia a livello di singola misura sia a livello di *cluster*, sulla base dei criteri riportati in tabella.

COERENZA	MISURE				TOTALE CLUSTER
	111	112	113	114	
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	XXX	XX	XXX	X	XX
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	XX	XX	XX	X	XX
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	XX	XX	XX	X	XX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	X	XX	X	X	X

Per quanto riguarda il criterio 1), non sempre gli input delle misure e l'implementazione delle stesse hanno portato al raggiungimento dei risultati e degli impatti previsti nel PSR: ciò vale soprattutto per la misura 114, penalizzata dalla ritardata attivazione e dalla drastica riduzione delle risorse disponibili, ed in parte anche per la misura 112, con risultati in termini di incremento del VAL al di sotto delle attese, i quali si sono tradotti in un contributo meno importante di quanto atteso alla crescita economica. La misura 111, per contro, è stata in grado di raggiungere ampiamente i targets previsti nonostante una riduzione importante delle risorse ad essa assegnate.

Il punto 2) analizza l'incidenza delle misure sul raggiungimento degli obiettivi generali del PSR. Con apporti di diversa natura (focalizzati sul miglioramento delle competenze o sul ricambio generazionale), il contributo delle misure 111, 112 e 113 può dirsi significativo (anche se non decisivo) ai fini del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. Il contributo complessivo a livello di *cluster* è stato penalizzato sia dalla riduzione significativa della sua dotazione complessiva di risorse (-21%), sia soprattutto dagli avanzamenti fisici sotto le attese delle misure 114 e (in parte) 112.

Per quanto riguarda il punto 3), le risposte del territorio all'implementazione delle misure non sono state omogenee all'interno del *cluster*. La partecipazione è andata infatti oltre le attese per le misure 111 e 112, è stata sostanzialmente in linea con le previsioni per la misura 113, ed è stata significativamente inferiore ai targets per la misura 114 (sulla quale pesa anche la totale assenza di partecipazione da parte di imprese del settore forestale).

Relativamente al punto 4), gli orientamenti comunitari di sviluppo rurale legati all'Asse 1 riguardano la creazione delle condizioni per la crescita ed il miglioramento della produttività del lavoro, obiettivi che si traducono, nel PSR, nel miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. Il contributo delle singole misure del *cluster* al raggiungimento di tali obiettivi, con la parziale eccezione della misura 112, è stato alquanto modesto. Dalle indagini è infatti emerso che i corsi di formazione seguiti dai beneficiari della misura 111 solo raramente si sono poi tradotti in cambiamenti a livello aziendale teoricamente in grado di migliorare la produttività del lavoro; anche il contributo in tal senso della misura 113 è stato – dati i numeri in gioco – modesto, ed ascrivibile in gran parte alla cessione di terreni a beneficiari della misura 112. La misura 114 è stata invece penalizzata dalla tempistica di realizzazione degli interventi (conclusi solo verso la fine del periodo di programmazione) nella sua capacità di incidere sulla produttività del lavoro.

Considerando il *cluster* nel suo insieme, si può affermare che la coerenza tra gli effetti conseguiti tramite l'implementazione delle misure e gli obiettivi prefissati è stata abbastanza soddisfacente, anche se il contributo al raggiungimento degli obiettivi del PSR non è stato omogeneo all'interno del *cluster* : a fronte di un'incidenza positiva delle misure 111, 112 e (nei limiti delle modeste risorse a sua disposizione) 113, la misura 114 ha conseguito effetti decisamente inferiori a quelli attesi, espliciti per di più con una tempistica che non le ha consentito di svolgere adeguatamente la funzione di "ispiratrice della progettualità" che le compete.

1.2 Cluster “Ammodernamento e innovazione” (Misure 121, 122, 123, 124)

MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	<p>Prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde (Asse II) • Riduzione dei gas serra (Asse II)
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza • Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi, anche verso il comparto del “no food” e per la produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia • Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione • Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali • Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione • Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere “corte”, mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato • Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili • Incentivare investimenti volti a favorire una migliore gestione delle risorse idriche
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<p>Finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica; - conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente, dell'efficienza energetica ed idrica <p>Gli investimenti finanziabili riguardano attività di produzione, lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli in tabella, e le attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati</p>

	<table border="1"> <tr> <td>Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale</td> <td>Uve e vino</td> <td>Colture industriali (compreso quelle per la produzione di biomassa)</td> <td>Piccoli frutti e funghi</td> </tr> <tr> <td>Latte e prodotti lattiero caseari</td> <td>Olive e olio d'oliva</td> <td>Piante officinali e aromatiche</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Cereali e prodotti trasformati</td> <td>Semi oleosi</td> <td>Miele e altri prodotti dell'apicoltura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Legumi</td> <td>Ortofrutticoli e patate</td> <td>Florovivaismo</td> <td></td> </tr> </table>	Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale	Uve e vino	Colture industriali (compreso quelle per la produzione di biomassa)	Piccoli frutti e funghi	Latte e prodotti lattiero caseari	Olive e olio d'oliva	Piante officinali e aromatiche		Cereali e prodotti trasformati	Semi oleosi	Miele e altri prodotti dell'apicoltura		Legumi	Ortofrutticoli e patate	Florovivaismo	
Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale	Uve e vino	Colture industriali (compreso quelle per la produzione di biomassa)	Piccoli frutti e funghi														
Latte e prodotti lattiero caseari	Olive e olio d'oliva	Piante officinali e aromatiche															
Cereali e prodotti trasformati	Semi oleosi	Miele e altri prodotti dell'apicoltura															
Legumi	Ortofrutticoli e patate	Florovivaismo															
Tipologie di beneficiari	<p>Imprese agricole singole o associate che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuano investimenti sul territorio regionale; - presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del PSR - si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni nel caso di investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e di 10 anni per gli investimenti strutturali; - rispettano le condizioni di ammissibilità (requisiti soggettivi e oggettivi) 																
Zone rurali	Tutte; priorità differenziate per zona in base alla filiera di riferimento																
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE																	
Fabbisogni	<p>Esposizione del tessuto produttivo agricolo alla competizione sui mercati; rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva; contrazione del numero di addetti del settore</p> <p>Prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> → 1) INCREMENTARE REDDITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE → 2) ORGANIZZARE E GESTIRE PROCESSI DI INTEGRAZIONE (ORIZZONTALE E VERTICALE) LUNGO LE FILIERE → 3) PROMUOVERE STRUTTURAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO → 4) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE → 5) MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI DELLE PRODUZIONI DI BASE <p>Indiretti</p> <ul style="list-style-type: none"> → 6) CONTRASTARE L'ABBANDONO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA → 7) CONTRASTARE LA MARGINALITÀ PRODUTTIVA ED ECONOMICA DI ALCUNI CONTESTI REGIONALI → 8) PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA → 9) PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI PER FINALITÀ PRODUTTIVE → 10) CONTRASTARE L'ABBANDONO DEL TERRITORIO E IL DISSESTO TERRITORIALE 																
INDICATORI																	
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo															
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di aziende agricole che hanno ricevuto 															

	investimenti = 1.200 • Volume totale di investimenti = 121.053.000 Euro	un sostegno agli investimenti = 1.300 • Volume totale di investimenti = 190.693.248 Euro	
Ind. di Risultato	• Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 15% (non conforme con QCMV) • Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 600	• Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 21.841.000 Euro • Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 450	
Ind. di Impatto	• Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 6,7% • Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 7,0% (non conformi con QCMV)	• Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 25.550.000 Euro PPS • Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 1.082 Euro/ULETP	
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	54.473.798	96.426.366	
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
Presentate: 2.245 (di cui 51 vecchi impegni) Ammissibili: 2.107 (di cui 51 vecchi impegni) Finanziate: 1.629 (di cui 51 vecchi impegni) Concluse: 1.457 (di cui 51 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 164 (+ 8 istanze di liquidazione a saldo in sospeso)	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 94% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 89% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 10% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 72%		
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione: Pagamenti: Capacità di utilizzo delle risorse:	€ 96.426.366 € 99.434.773 103%	<u>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa: <u>Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche</u>	€ 19.824.128 € 21.841.000 91%

		Realizzato:	533
		TARGET:	450
		Capacità realizzativa:	118%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di beneficiari</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	1.385	Realizzato:	€ 27.978.632 (stima congiunta con M 112)
TARGET:	1.300	TARGET:	€ 25.550.000
Capacità realizzativa:	107%	Capacità realizzativa:	Non calcolabile
<u>Volume degli investimenti realizzati</u>		<u>Produttività del lavoro</u>	
Realizzato:	€ 242.764.470	Realizzato:	€ 9.933 (stima congiunta con M 112)
TARGET:	€ 190.693.248	TARGET:	€ 1.082
Capacità realizzativa:	127%	Capacità realizzativa:	Non calcolabile
Effetti conseguiti			
<p>Le realizzazioni sono state superiori ai targets previsti sia per il numero dei beneficiari che per il volume di investimenti realizzati. I risultati in termini di incremento del VAL sono stati inferiori ai targets previsti, ma comunque sostanzialmente soddisfacenti; quelli in termini di introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche in azienda hanno superato le previsioni. Per ragioni legate alla numerosità del campione d'indagine ed alla composizione dell'universo dei beneficiari (presenza significativa di imprese beneficiarie sia della misura 112 che della misura 121), è stata fatta una stima congiunta con la misura 112 del contributo alla crescita economica ed all'incremento della produttività del lavoro: ciò non permette un confronto con i targets d'impatto fissati per la misura 121.</p> <p>Nel complesso, il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari si può valutare come:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Abbastanza soddisfacente per quanto riguarda la promozione dell'incremento di redditività e la promozione della strutturazione e competitività del sistema agricolo; 2. Pienamente soddisfacente in termini di promozione dell'innovazione. 			

MISURA 122 - MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE

OBIETTIVI

Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	Prioritario: <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali

	<ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Conservazione della biodiversità (Asse II) Tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico (Asse II) Riduzione dei gas serra (Asse II) Tutela del territorio (Asse II)
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare la realizzazione di interventi silvicolture finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi e connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale ed energetico; Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali e/o l'adeguamento di imprese esistenti; Incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<p>Finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'aumento del valore economico dei boschi, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi.</p> <p>Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.</p> <p>Gli investimenti proposti devono avere una spesa ammissibile compresa tra un massimo di € 500.000,00 ed un minimo di € 20.000,00 (il limite minimo non si applica a macchine, attrezzature e dispositivi di protezione individuale e di sicurezza).</p>
Tipologie di beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> Ditte boschive, aventi titolo nella gestione del bosco (esclusivamente per boschi di proprietà privata o proprietà comunale) limitatamente alle tipologie di investimento relative a macchine, attrezzature e dispositivi di protezione individuale e di sicurezza. Soggetti privati (cooperative e consorzi forestali, aziende forestali singole o associate) e Soggetti pubblici (Comuni e loro associazioni), proprietari o detentori in base a legittimo titolo di "foreste" e "zone boschive" come identificate nelle "Condizioni di ammissibilità", per boschi di proprietà privata o proprietà comunale, per tutte le tipologie di investimento previste
Zone rurali	Solo C e D
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE	
Fabbisogni	<p>Prevalenza di boschi per la produzione di prodotti a basso valore aggiunto (legna da ardere); bassa produttività delle foreste, specie quelle di proprietà comunale</p> <p>Prioritari</p> <p>→ 1) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE</p> <p>→ 2) MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI DELLE PRODUZIONI DI BASE</p> <p>Indiretti</p> <p>→ 3) PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA</p> <p>→ 4) PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI PER FINALITÀ PRODUTTIVE</p> <p>→ 5) TUTELARE IL PATRIMONIO FORESTALE</p> <p>→ 6) CONTRASTARE L'ABBANDONO DEL TERRITORIO E IL DISSESTO TERRITORIALE</p>

INDICATORI				
	Vers. 1 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti = 250 Volume totale di investimenti = 13.206.000 Euro 		<ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti = 250 Volume totale di investimenti = 12.704.000 Euro 	
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 1,3% Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = n.d. (non conformi con QCMV) 		<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 171.000 Euro Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 85 	
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = n.d. Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 0,9% (non conformi con QCMV) 		<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 192.000 Euro PPS Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 80 Euro/ULETP 	
INPUT				
	Vers. 1 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	6.602.884		1.078.000	
ATTUAZIONE PROCEDURALE				
Presentate: 30 (di cui 0 vecchi impegni) Ammissibili: 20 (di cui 0 vecchi impegni) Finanziate: 16 (di cui 0 vecchi impegni) Concluse: 15 (di cui 0 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 1 (di cui 0 vecchi impegni)		Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 67% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 94% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 6% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 53%		
OUTPUT E EFFETTI				
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato		
Dotazione:	€ 1.078.000	<u>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie</u>		
Pagamenti:	€ 1.040.835	Realizzato:	€ 0	
Capacità di utilizzo delle risorse:	97%	TARGET:	€ 171.000	
		Capacità realizzativa:	0%	

		<u>Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche</u> Realizzato: 2 TARGET: 85 Capacità realizzativa: 2%	
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di beneficiari</u> Realizzato: 10 TARGET: 250 Capacità realizzativa: 4%		<u>Crescita economica</u> Realizzato: 0 TARGET: € 192.000 Capacità realizzativa: 0%	
<u>Volume degli investimenti realizzati</u> Realizzato: € 2.150.600 TARGET: € 12.704.000 Capacità realizzativa: 17%		<u>Produttività del lavoro</u> Realizzato: 0 TARGET: € 80 Capacità realizzativa: 0%	

Effetti conseguiti
L'attivazione molto ritardata della misura ha contribuito a rendere assai deludenti i livelli di realizzazione raggiunti sia in termini di beneficiari che in termini di volume degli investimenti conclusi. Tali realizzazioni sono state oltretutto conseguite alla fine del periodo di programmazione, e ciò ha impedito alla misura di produrre risultati in termini di incremento del VAL ed impatti in termini di contributo alla crescita economica e di aumento della produttività del lavoro. Si può presumere che tali effetti si manifesteranno in misura più tangibile - anche se pur sempre limitata - nel corso della programmazione 2014-2020. Anche i risultati in termini di introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche in azienda sono stati trascurabili rispetto alle previsioni. Il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari cui intendeva rispondere è stato gravemente inferiore alle previsioni e complessivamente trascurabile, complice anche la drastica riduzione della dotazione finanziaria assegnata alla misura stessa.

MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Obiettivi specifici	Prioritari: <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base • Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato • Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali • Incentivare gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche • Incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale, alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura e al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza • Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	Finanziamento di investimenti materiali e immateriali: <ul style="list-style-type: none"> - destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa - conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente e il miglioramento dell'efficienza energetica - finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto Le operazioni si differenziano in relazione alle due Azioni previste <p><u>Azione 1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</u></p> Investimenti materiali/immateriali che riguardano la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), nonché lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, connessi ai prodotti dell'Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), secondo le strategie regionali per lo sviluppo delle filiere produttive assunte dal PSR. <p><u>Filiere interessate:</u> vitivinicola, olivicolo-olearia, ortofrutticola e pataticola, lattiero-casearia, carni, altre vegetali (oleaginose, piante officinali, produzioni tipiche, legumi, cereali minori e funghi), florovivaistica, apistica</p> <p><u>Azione 2 – Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali</u></p> Investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare: <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione, costruzione e ristrutturazione di immobili - acquisto di impianti, macchinari, attrezzature Investimenti immateriali, connessi direttamente agli investimenti materiali di cui sopra: <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di know-how - acquisto di software finalizzato all'investimento - onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.
Tipologie di beneficiari	<p><u>Azione 1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</u></p> Soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese singole o associate, società cooperative, di

	<p>consorzi, che rientrano nei parametri dimensionali e nella definizione di Piccole e Medie Imprese e di Microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Sono escluse le imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari in materia.</p> <p>Azione 2 – Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali</p> <p>Soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese, società cooperative, di consorzi, che rientrano nella definizione di Microimprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Sono escluse le imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari in materia.</p>	
Zone rurali	<p>Azione 1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</p> <p>Tutte; priorità differenziate per zona in base alla filiera di riferimento</p> <p>Azione 2 – Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali</p> <p>Macro-aree di intervento D (area montana) e C (collina interna)</p>	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	<p>Necessità di migliorare e razionalizzare i processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali</p> <p>→ 1) INCREMENTARE REDDITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE</p> <p>→ 2) ORGANIZZARE E GESTIRE PROCESSI DI INTEGRAZIONE (ORIZZONTALE E VERTICALE) LUNGO LE FILIERE</p> <p>→ 3) PROMUOVERE STRUTTURAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO</p> <p>→ 4) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE</p> <p>→ 5) MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI DELLE PRODUZIONI DI BASE</p>	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti = 40 Volume totale di investimenti = 57.775.000 Euro 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti = 80 Volume totale di investimenti = 85.038.500 Euro
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 5% <p>(non conforme con QCMV)</p> <ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 255 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 4.252.000 Euro Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 32
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 2,8% Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 3,2% <p>(non conformi con QCMV)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 4.470.000 Euro PPS Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 1.247 Euro/ULETP
INPUT		

	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	23.110.095	38.500.000
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Presentate: 147 (di cui 2 vecchi impegni) Ammissibili: 139 (di cui 2 vecchi impegni) Finanziate: 128 (di cui 2 vecchi impegni) Concluse: 125 (di cui 2 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 3 (di cui 0 vecchi impegni)	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 94% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 98% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 2% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 87%	
OUTPUT E EFFETTI		
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato
Dotazione: € 38.500.000 Pagamenti: € 38.363.667 Capacità di utilizzo delle risorse: 100%	<u>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie</u> Realizzato: € 79.538.797 TARGET: € 4.252.000 Capacità realizzativa: 1.871% <u>Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche</u> Realizzato: 37 TARGET: 32 Capacità realizzativa: 116%	
Indicatori di output		Indicatori di impatto
<u>Numero di beneficiari</u> Realizzato: 95 TARGET: 80 Capacità realizzativa: 119% <u>Volume degli investimenti realizzati</u> Realizzato: € 115.541.320 TARGET: € 85.038.500 Capacità realizzativa: 136%	<u>Crescita economica</u> Realizzato: € 11.479.637 TARGET: € 4.470.000 Capacità realizzativa: 257% <u>Produttività del lavoro</u> Realizzato: € 3.584 TARGET: € 1.247 Capacità realizzativa: 287%	
Effetti conseguiti		
Gli effetti conseguiti derivano dall'attuazione della sola Azione 1 (l'Azione 2 non è stata attivata). Le realizzazioni della misura hanno superato ampiamente i targets previsti sia in termini di numero di beneficiari che di volume degli investimenti realizzati. Anche i		

risultati conseguiti sono stati nettamente superiori alle attese, specialmente per quanto riguarda l'incremento del VAL. In merito è però opportuno precisare che per quanto riguarda i possibili effetti indiretti degli investimenti realizzati in termini di un miglioramento della remunerazione della materia prima fornita/conferita dalle aziende agricole, non si è potuto condurre un'indagine a campione sugli agricoltori fornitori/conferenti che consentisse di arrivare a risultati sufficientemente rappresentativi. Elementi raccolti nelle indagini suggeriscono comunque che l'eventuale miglioramento della remunerazione della materia prima fornita/conferita dalle aziende agricole, qualora vi sia effettivamente stato (andrebbero infatti considerate anche le dinamiche dei costi), è stato probabilmente di entità relativamente modesta. I risultati conseguiti dalla misura in termini di introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche sono stati decisamente positivi. La misura ha fornito un contributo alla crescita economica nettamente superiore alle attese, ed analogo è il giudizio che si può formulare per quanto riguarda l'incremento di produttività del lavoro derivante dagli investimenti realizzati.

Anche considerando che la totalità dei beneficiari nel campione d'indagine ha riscontrato miglioramenti della qualità dei prodotti a seguito degli investimenti effettuati, si può concludere che il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari cui intendeva rispondere è stato molto importante.

MISURA 124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE

OBIETTIVI

Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	<p>Prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale • Riduzione dei gas serra (Asse II)
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • - Rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca al fine di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Promuovere l'innovazione tecnologica: ○ Favorire la riduzione delle emissioni di gas serra ○ Contribuire all'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici ○ Favorire la sostituzione dei combustibili fossili ○ Migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua ○ Migliorare la qualità delle acque ○ Contribuire a contrastare la perdita di biodiversità e la perdita di suolo

CARATTERISTICHE INTERVENTO

Operazioni previste	<p>Concessione di un sostegno per lo sviluppo di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università.</p> <p>I progetti devono essere finalizzati alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:</p>
----------------------------	--

	<p>- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni; - sviluppare nuovi prodotti/produzioni; - sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.</p> <p>Settori: tabacco, vitivinicolo, olio d'oliva, ortofrutta fresca compresa la patata, ortofrutta trasformata compresa la patata, forestazione produttiva, foraggiere, carni (bovine, ovicaprine, suine, avicole), lattiero caseario e derivati, cereali, oleoproteaginoso, florovivaismo, sementi, cunicoli, equidi, miele e altri prodotti apistici, uova. Priorità per le oleoproteaginoso, i prodotti ortofrutticoli, i prodotti funzionali e le piante officinali.</p>	
Tipologie di beneficiari	<p>a) Consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate anche in associazione con le industrie di trasformazione, che realizzeranno i progetti mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni con Enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità. I partecipanti al progetto devono essere tutti associati nel consorzio.</p> <p>b) Società consortili a capitale misto pubblico-privato e senza fini di lucro formate fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate anche in associazione con le industrie di trasformazione ed enti di ricerca pubblici e privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.</p> <p>c) Associazioni Temporanee, costituite ai fini della realizzazione dei progetti, tra imprese di produttori primari e/o loro forme associate anche in associazione con le industrie di trasformazione, Enti di ricerca pubblici e privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.</p>	
Zone rurali	Tutte	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	<p>Limitata circolazione delle innovazioni e limitata cooperazione tra soggetti diversi per quanto riguarda attività di sperimentazione e ricerca applicata nei settori agricolo, alimentare e forestale</p> <p>Prioritari</p> <p>→ 1) ORGANIZZARE E GESTIRE PROCESSI DI INTEGRAZIONE (ORIZZONTALE E VERTICALE) LUNGO LE FILIERE</p> <p>→ 2) PROMUOVERE STRUTTURAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO</p> <p>→ 3) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE</p> <p>→ 4) MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI DELLE PRODUZIONI DI BASE</p> <p>Indiretti</p> <p>→ 5) PROMUOVERE ASSOCIAZIONISMO E PROCESSI DI COOPERAZIONE</p> <p>→ 6) PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA</p> <p>→ 7) PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI PER FINALITÀ PRODUTTIVE</p>	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate = 95 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate = 20

Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 2,5% (non conforme con QCMV) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 145 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = 1.900.000 Euro Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 30 	
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 1,6% Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 2,0% (non conformi con QCMV) 	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 2.100.000 Euro PPS Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 309 Euro/ULETP 	
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	13.205.768	7.518.000	
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
<p>Presentate: 84 (di cui 0 vecchi impegni) Ammissibili: 55 (di cui 0 vecchi impegni) Finanziate: 28 (di cui 0 vecchi impegni) Concluse: 11 (di cui 0 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 1 (+ 1 istanze di liquidazione a saldo in sospeso; per 16 istanze è stato disposto il differimento dei termini di conclusione degli interventi e presentazione istanza di saldo al 30/06/2016; di queste, 6 risultano aver concluso gli interventi)</p>	<p>Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 65% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 39% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 4% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 33%</p>		
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione:	€ 7.518.000	<u>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie</u>	€ 0
Pagamenti:	€ 5.592.886	Realizzato:	€ 1.900.000
Capacità di utilizzo delle risorse:	74%	TARGET:	0%
		Capacità realizzativa:	
		<u>Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche</u>	
		Realizzato:	0

		TARGET: Capacità realizzativa:	30 0%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di iniziative di coop.</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	11	Realizzato:	0
TARGET:	20	TARGET:	€ 2.100.000
Capacità realizzativa:	55%	Capacità realizzativa:	0%
		<u>Produttività del lavoro</u>	
		Realizzato:	0
		TARGET:	€ 309
		Capacità realizzativa:	0%
Effetti conseguiti			
<p>Pur tenendo in considerazione che la chiusura della misura è stata prorogata al 30/06/2016, le realizzazioni conseguite al 31/12/2015 erano nettamente al di sotto dei targets previsti (contando anche i 6 progetti conclusi nel primo semestre 2016, la capacità realizzativa sale all'85%). Dato che il saldo dei beneficiari si è avuto solamente alla fine del periodo di programmazione o nel corso del 2016, anche considerando la natura dei progetti finanziati (finalizzati all'introduzione di innovazioni in agricoltura), si ritiene che non vi possano essere stati risultati in termini di incremento del VAL entro il 31/12/2015, il che implica l'assenza di contributi della misura sia alla crescita economica che alla produttività del lavoro. Si può presumere che tali effetti si manifesteranno in misura più tangibile nel corso della programmazione 2014-2020.</p> <p>Pur considerando l'importante riduzione della dotazione finanziaria, le risorse assegnate alla misura nell'ultima versione del PSR restavano comunque di un certo rilievo: anche a causa dell'attivazione ritardata e di alcune difficoltà attuative (in particolare le difficoltà finanziarie di vari Enti di ricerca coinvolti nei progetti), il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari cui intendeva rispondere è stato, almeno nell'arco del periodo di programmazione 2007-2013, nettamente inferiore alle previsioni e complessivamente modesto.</p>			

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione

Misura 121

I criteri di selezione per la misura 121 e la loro applicazione sono stati oggetto di un'approfondita valutazione negli approfondimenti tematici Valutazione della qualità dei progetti finanziati dalle misure 121 e 123 – Az. 1 (aprile 2012) ed Analisi dei criteri di selezione per le misure ad investimento 121, 123 e 311 (ottobre 2015), dei quali si riportano qui i risultati principali.

Per quanto riguarda il primo bando di misura (agosto 2008), era prevista la selezione in base a criteri localizzativi (tipologie di intervento per filiere produttive, cui venivano assegnate specifiche priorità territoriali), criteri soggettivi e criteri oggettivi. I criteri oggettivi, in particolare, assegnavano i punteggi premiali più alti agli investimenti che presentavano un maggior numero di aspetti progettuali rilevanti, individuati nei seguenti:

1. introduzione di nuove tecnologie;
2. introduzione di innovazioni di processo;
3. diversificazione/riconversione delle produzioni;
4. introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
5. miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
6. miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
7. miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
8. miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

La selezione operata col primo bando di misura non era stata particolarmente stringente (erano state ammesse a finanziamento quasi tutte le domande pervenute), e ciò – anche alla luce dei punteggi medio-bassi ottenuti da un numero consistente di progetti finanziati – aveva destato preoccupazione nel valutatore e nei servizi della Commissione in merito a possibili ripercussioni sulla qualità progettuale degli investimenti finanziati dalla misura. Di qui la conduzione del relativo approfondimento tematico (consegnato nell'aprile 2012), che aveva evidenziato criticità quali un peso elevato degli investimenti in macchine sul valore complessivo degli investimenti finanziati (specie nella fascia di spesa A), ed una presenza poco diffusa nei progetti finanziati di aspetti rilevanti quali "Diversificazione/riconversione delle produzioni", "Introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità" e "Miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere animale".

Anche sulla scorta delle raccomandazioni formulate dal valutatore nel citato rapporto tematico, nel secondo bando di misura (aprile 2014) l'AdG aveva inteso premiare progetti di investimento di elevato livello qualitativo e pienamente rispondenti agli obiettivi specifici della misura. Per operare una selezione più stringente e mirata, erano stati introdotti nuovi criteri di selezione, raggruppati in 3 macro-criteri:

- Criteri Localizzativi (2 criteri), totale punti attribuibili massimo 20;
- Criteri Soggettivi (8 criteri), totale punti attribuibili massimo 60;
- Criteri Oggettivi (10 criteri), totale punti attribuibili massimo 50;

per un punteggio complessivo massimo assegnabile pari a 130 punti.

Per quanto riguarda i criteri localizzativi, oltre ad un criterio di priorità territoriale differenziata per macroaree, il bando assegnava una priorità ad interventi eseguiti in aree particolari (svantaggiate, Natura 2000, con vincoli ambientali specifici, Direttiva 2000/60/EC, vulnerabili ai nitrati).

La griglia dei criteri soggettivi era incentrata sulle seguenti priorità:

1. insediamento dei giovani imprenditori agricoli (di età maggiore o minore di 40 anni alla data di presentazione della domanda per il bando) con la Misura 112;
2. età inferiore a 40 anni (alla data di presentazione della domanda per il bando) dei giovani imprenditori agricoli non insediati con la Misura 112;

3. possesso del titolo di IAP;
4. imprenditoria femminile;
5. “agricoltura sociale” (utilizzo di addetti portatori di handicap);
6. non aver beneficiato di aiuti dalla Misura 121 nella presente programmazione.

Al criterio “conduzione da parte di altri imprenditori singoli e associati” non era assegnata alcuna priorità (punteggio pari a 0).

Infine, il bando utilizzava un set di 10 criteri oggettivi che individuavano in modo preciso (attraverso opportuni sotto-criteri) le azioni relative agli interventi ritenuti prioritari. Tali interventi erano finalizzati:

- A. alla riduzione dell’inquinamento;
- B. al miglioramento della salubrità dei prodotti ed alla riduzione del consumo di fitofarmaci;
- C. al recupero energetico (attraverso interventi volti a sfruttare le potenzialità energetiche complessive aziendali);
- D. alla tutela e conservazione del suolo;
- E. al recupero ed alla tutela delle acque ad uso irriguo;
- F. alla commercializzazione dei prodotti aziendali;
- G. all’ammodernamento del settore zootecnico;
- H. al miglioramento dei requisiti igienico sanitari;
- I. alla sicurezza sul lavoro;
- J. alla raccolta meccanica agevolata per le produzioni arboree ed orticole.

L’approfondimento tematico consegnato nell’ottobre 2015 ha individuato due principali carenze nella combinazione di criteri di selezione e nel relativo sistema di punteggi adottati per il secondo bando:

1. L’assenza di criteri oggettivi e di punteggi premiali esplicitamente riferiti al mantenimento/incremento dell’occupazione, all’introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, ed al miglioramento della performance economica aziendale, in quanto si trattava di obiettivi strategici dell’Asse 1.
2. Il limite massimo di punteggio imposto per i criteri oggettivi (50 punti), nettamente inferiore al punteggio massimo teoricamente conseguibile sommando i punteggi per le 16 tipologie di intervento prioritarie individuate (150 punti, tenendo conto della non cumulabilità dei punteggi per due tipologie), con conseguente “appiattimento verso l’alto” dei punteggi assegnati per i criteri oggettivi, e quindi anche dei punteggi totali.

Fatte salve le carenze di cui sopra, la selezione dei beneficiari operata per il secondo bando è stata abbastanza stringente, sebbene in ragione del fatto che la disponibilità di risorse a bando è risultata essere nettamente inferiore a quella che sarebbe stata necessaria a finanziare il volume complessivo di investimenti ritenuti ammissibili. Sono state finanziate 134 ditte su un totale di 757 ammissibili (ovvero il 18% di queste), e su un totale di 803 istanze pervenute (ovvero il 17% di queste).

Nel complesso la misura 121 ha evidenziato una buona efficienza procedurale: è stato soddisfatto il 72% della domanda e la riuscita attuativa si è attestata sull’89%, con livelli fisiologici di mortalità progettuale. Sono state liquidate a saldo in totale 1.406 domande relative alla programmazione 2007-2013, più 51 derivanti dalla precedente programmazione. La partecipazione alla misura è stata caratterizzata da una prevalenza di imprenditori sopra i 40 anni (56% del totale dei beneficiari), di sesso maschile (il 67% del totale), titolari di ditte individuali (90% dei beneficiari).

Misura 122

La misura 122 è stata l’ultima del *cluster* (e dell’intero Asse 1) ad essere attivata: il bando è stato emesso solo nell’aprile 2013.

Il sistema di criteri di selezione adottato per il bando era differenziato per tipologie di intervento (conversione di boschi cedui in alto fusto; trasformazione dei popolamenti artificiali; viabilità forestale; acquisto di macchine ed attrezzature per

le utilizzazioni forestali; acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento in foresta), e data la notevole complessità non può essere descritto in questa sede.

La selezione operata è stata abbastanza stringente: su 30 istanze pervenute, solo il 67% è stato giudicato ammissibile, e solo il 53% è stato finanziato. La riuscita attuativa è stata buona (94%), con mortalità progettuale su livelli relativamente contenuti.

Misura 123

La misura 123 è stata attivata abbastanza celermente. Il primo bando di misura è stato pubblicato nell'agosto 2008; un secondo bando è stato pubblicato nel marzo 2014. Della misura è stata attivata la sola Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"; l'Azione 2 "Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali" non è stata attivata.

Anche i criteri di selezione per la misura 123 e la loro applicazione sono stati oggetto di un'approfondita valutazione nei due approfondimenti tematici citati per la misura 121, dei quali si riportano qui i risultati principali.

Il sistema di criteri di selezione adottato dal primo bando di misura (agosto 2008) era sostanzialmente analogo a quello – precedentemente descritto - adottato per il primo bando della misura 121: venivano valutati diversi parametri contenuti nei business plans, secondo criteri localizzativi (tipologie di intervento per filiere produttive, cui venivano assegnate specifiche priorità territoriali), criteri soggettivi ed oggettivi. In particolare, i criteri oggettivi previsti assegnavano i punteggi premiali più alti agli investimenti che presentavano un maggior numero di priorità progettuali relative alle singole filiere: tali priorità erano definite in modo tale da essere coerenti con gli obiettivi specifici della misura. L'approfondimento tematico consegnato nell'aprile 2012 non aveva evidenziato particolari criticità relative alla selezione operata sulle istanze relative al primo bando di misura: i punteggi conseguiti erano mediamente elevati o molto elevati in tutte le filiere oggetto di intervento, e la consistenza economica degli investimenti finanziati era decisamente importante.

Il sistema di criteri di selezione adottato per il secondo bando di misura (marzo 2014) era simile a quello adottato per il primo. Si articolava in:

- Criteri localizzativi (priorità differenziate per macroaree e per filiere), totale punti attribuibili massimo 30.
- Criteri soggettivi (cooperative, consorzi e associazioni di produttori; altri beneficiari), totale punti attribuibili massimo 30.
- Criteri oggettivi, con punteggi riferiti alle priorità progettuali individuate, differenziati per filiera; totale punti attribuibili massimo 40.
- Esistenza di un legame diretto con la produzione primaria, totale punti attribuibili massimo 10.
- Materia prima di provenienza regionale, totale punti attribuibili massimo 5.
- Affidabilità economica del beneficiario, totale punti attribuibili massimo 3.

Il punteggio totale massimo assegnabile era pari a 118 punti.

L'approfondimento tematico consegnato nell'ottobre 2015 ha individuato le seguenti carenze nella combinazione di criteri di selezione e nel relativo sistema di punteggi adottati per il secondo bando:

1. Il massimo di punteggio che è stato imposto ai criteri localizzativi e soggettivi (60 punti in totale) ha spostato la selezione delle proposte verso determinati soggetti o territori a discapito del contenuto qualitativo dei progetti.
2. Il non aver assegnato, all'interno dei 20 punti riservati alla coerenza con le priorità progettuali nelle singole filiere, punteggi differenziati alle varie tipologie di intervento nei diversi comparti.
3. L'assenza di criteri oggettivi e di punteggi esplicitamente riferiti al mantenimento/incremento dell'occupazione, all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, al miglioramento della performance economica aziendale e agli altri obiettivi specifici di misura, le cui realizzazioni avrebbero dovuto contribuire al raggiungimento dei relativi target di risultato e di impatto previsti per l'Asse 1 e per il Programma nel suo complesso.

Fatte salve le carenze di cui sopra, la selezione operata sul secondo bando è stata abbastanza stringente: solo 25 istanze sono state infatti finanziate, a fronte delle 55 ammissibili e delle 60 presentate.

La misura 123 ha evidenziato una buona efficienza procedurale complessiva: è stato soddisfatto l'87% della domanda e la riuscita attuativa si è attestata sul 98%, con livelli molto bassi di mortalità progettuale (appena il 2%). Sono state liquidate a saldo in totale 123 domande relative alla programmazione 2007-2013, più 2 derivanti dalla precedente programmazione (misura I ex-forestale). La partecipazione alla misura è stata caratterizzata da una prevalenza di società di persone (48%) e di società di capitali (43%).

Misura 124

La misura 124 è stata attivata con l'emissione di un primo bando nell'agosto 2011, cui ha fatto seguito un secondo bando nel febbraio 2013.

Il valutatore ha dedicato alla misura 124 un approfondimento tematico (Innovazioni di prodotto, processo e tecnologie introdotte con il sostegno della Misura 124 – “Cooperazione per lo sviluppo nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale”, consegnato nel giugno 2016), nel quale è stato analizzato anche il sistema di criteri di selezione delle istanze pervenute. Di seguito si riportano i principali risultati dell'approfondimento.

Il primo bando del 2011 prevedeva che la misura fosse applicata prioritariamente nell'ambito della ristrutturazione e/o riconversione del comparto tabacchicolo regionale. Fatta salva tale priorità assoluta, veniva riconosciuta in second'ordine, in caso di parità di punteggio, una priorità ai progetti che coinvolgevano centri di ricerca con unità operative nel territorio regionale. Infine, in caso di ulteriore parità, si sarebbe data priorità ai progetti afferenti i settori delle oleoproteaginose, dei prodotti ortofrutticoli, dei prodotti funzionali e delle piante officinali. Dei 17 progetti finanziati, solo uno riguardava il comparto tabacchicolo; 15 erano eleggibili per la priorità “centri di ricerca regionali”, ed 11 per la priorità “settori specifici”.

Anche il secondo bando del 2013 prevedeva che la misura fosse applicata prioritariamente nell'ambito della ristrutturazione e/o riconversione del comparto tabacchicolo regionale. Confermate, in caso di parità di punteggio, anche la priorità ai progetti che coinvolgevano i centri di ricerca con unità operative nel territorio regionale e, in seconda battuta, la priorità ai progetti afferenti i settori delle oleoproteaginose, dei prodotti ortofrutticoli, dei prodotti funzionali e delle piante officinali. Al termine dell'istruttoria, tre le 11 istanze ammesse a finanziamento ve ne era solo una relativa al tabacco, alla quale è stata accordata priorità assoluta; tutte le 11 istanze erano eleggibili per la priorità “centri di ricerca regionali”, e 9 di esse per la priorità “settori specifici”.

Gli indicatori di efficienza procedurale complessiva della misura vedono il 65% di istanze presentate nei due bandi giudicate ammissibili: solo il 33% delle istanze pervenute è stato però finanziato. L'indice di riuscita attuativa al 31/12/2015 si attestava al 39%: va però tenuto in considerazione il fatto che il termine di chiusura per l'attuazione della misura era stato prorogato al 30/06/2016.

Evoluzione delle risorse e degli obiettivi, attuazione ed effetti conseguiti

La tabella sottostante illustra – anche in termini di ripartizione tra misure - i principali elementi che delineano l'evoluzione delle risorse e degli obiettivi assegnati al *cluster*, nonché i principali risultati attuativi.

La dotazione finanziaria complessiva assegnata al *cluster* è stata notevolmente incrementata nell'arco del periodo di programmazione (+47% rispetto alla dotazione originaria): dei 3 *clusters* individuati per l'Asse 1, il *cluster* “ammodernamento e innovazione” risulta essere quello con la dotazione finale più cospicua (oltre 143 Meuro). L'incremento si è però concentrato sulle misure 121 (+77%) e 123 (della quale è stata attivata la sola Azione 1: + 67%), mentre la dotazione delle misure 122 e 124 è stata drasticamente ridotta (-84% e -43%, rispettivamente). Tali dinamiche hanno ulteriormente aumentato il già elevato peso complessivo delle misure 121 e 123 nella ripartizione delle risorse all'interno del *cluster* (passato dall'80% al 94%). Il peso delle misure 124 e (soprattutto) 122 all'interno del *cluster* è quindi estremamente ridotto. La ripartizione della spesa è sostanzialmente analoga a quella delle dotazioni nel PSR N° 9.

Il confronto fra i targets di risultato nelle versioni N° 1 e N° 9 del PSR è purtroppo limitato dall'espressione dei targets per l'incremento del VAL in modo non conforme col QCMV nella versione N° 1 del PSR.

Il peso della misura 121 sul target complessivo a livello di *cluster* per l'incremento di VAL è più che proporzionale rispetto a quello nella ripartizione delle risorse (78% contro 67%), mentre quello della misura 123 è meno che proporzionale (15% contro 27%).

Per quanto riguarda i targets di risultato relativi all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche, va evidenziato che nonostante il notevole aumento delle risorse assegnate al *cluster*, essi sono stati drasticamente rivisti al ribasso,

evoluzione questa non coerente con il ruolo che il *cluster* avrebbe dovuto giocare nel promuovere l'innovazione all'interno del programma. Anche qui le aspettative maggiori si sono concentrate sulla misura 121, seguita dalla misura 122 (nonostante il drastico taglio delle risorse a disposizione), mentre il ruolo assegnato alle misure 123 e 124 è stato grandemente ridimensionato.

Il contributo più consistente all'incremento del VAL è risultato essere di gran lunga quello della misura 123, seguita a distanza dalla misura 121, mentre l'apporto delle misure 122 e 124, in ragione sia del tipo di investimenti finanziati (che richiedono tempo per esplicare i propri effetti) che della tempistica di conclusione degli interventi (a ridosso della fine del periodo di programmazione) è stato valutato pari a zero.

Per quanto riguarda invece l'introduzione di nuove tecniche e/o prodotti, il contributo maggiore si è avuto dalla misura 121, seguita a distanza dalla 123. Anche in questo caso il contributo delle misure 122 e 124 è stato ritenuto trascurabile o nullo.

In generale, lo squilibrio della logica di intervento del *cluster* a favore della promozione degli investimenti in agricoltura e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli appare evidente, a discapito della promozione degli investimenti nel settore forestale e dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

Risorse		121	122	123	124	Cluster 1.2	
Valore in €	PSR vers. 1	54.473.798	6.602.884	23.110.095	13.205.768	97.392.545	
	PSR vers. 9	96.426.366	1.078.000	38.500.000	7.518.000	143.522.366	
	Var. %	77%	-84%	67%	-43%	47%	
% su totale cluster	PSR vers. 1	56%	7%	24%	14%	100%	
	PSR vers. 9	67%	1%	27%	5%	100%	
Pagamenti		121	122	123	124	Cluster 1.2	
Valore in €		99.434.773	1.040.835	38.363.667	5.592.886	144.432.161	
% su totale cluster		69%	1%	27%	4%	100%	
Targets risultato		121	122	123	124	Cluster 1.2	
Incremento del VAL	€	PSR vers. 1	+ 15%	+ 1,3%	+ 5%	+ 2,5%	n.d.
		PSR vers. 9	21.841.000	171.000	4.252.000	1.900.000	28.164.000
		Var. %	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
	% su totale cluster	PSR vers. 1	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
		PSR vers. 9	78%	1%	15%	7%	100%
Introduzione nuovi prodotti / tecniche	N° aziende	PSR vers. 1	600	n.d.	255	145	1.000
		PSR vers. 9	450	85	32	30	597
		Var. %	-25%	n.c.	-87%	-79%	-40%
	% su totale cluster	PSR vers. 1	60%	n.c.	26%	15%	100%
		PSR vers. 9	75%	14%	5%	5%	100%
Risultati conseguiti		121	122	123	124	Cluster 1.2	
Incremento del VAL	€	19.824.128	0	79.538.797	0	99.362.925	
	% su totale cluster	20%	0%	80%	0%	100%	
Introduzione nuovi prodotti / tecniche	N° aziende	533	2	37	0	572	
	% su totale cluster	93%	0%	6%	0%	100%	

Valutazione della rilevanza

Nella tabella sottostante viene illustrata la valutazione della rilevanza sia a livello di singole misure sia a livello di *cluster*, effettuata sulla base dei criteri sotto elencati.

RILEVANZA	MISURE				TOTALE CLUSTER
	121	122	123	124	
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	XXX	X	XX	XX	XX
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX

Il punto 1) riguarda l'attinenza tra gli obiettivi predefiniti (specifici) delle singole misure e gli obiettivi generali del programma. Gli obiettivi specifici prioritari delle 4 misure del *cluster* appaiono essere pienamente attinenti all'obiettivo generale del programma "miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", al cui raggiungimento il *cluster* intendeva contribuire attraverso:

- l'ammodernamento delle strutture produttive, perseguito prevalentemente attraverso le misure 121, 122 e 123 nei settori agricolo, forestale e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali;
- lo sviluppo e l'introduzione di innovazioni, perseguito specificamente dalla misura 124 e – per quanto riguarda l'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche in azienda - dalle misure 121, 122 e 123.

Relativamente al punto 2), l'ampia varietà di tipologie di investimento (misure 121, 122 e 123) ed i progetti di ricerca e sviluppo di innovazioni (misura 124) finanziati attraverso il sostegno delle misure del *cluster* si possono ritenere tali da consentire un efficace raggiungimento degli obiettivi specifici delle misure stesse.

Riguardo al punto 3), anche alla luce dell'evoluzione delle risorse assegnate alle misure del *cluster* e dei relativi targets di risultato, vanno evidenziate due problematiche principali:

1. L'attivazione molto ritardata, ed il drastico ridimensionamento della dotazione di risorse della misura 122, oltre alla non attivazione dell'Azione 2 della misura 123, indicherebbero una sovrastima iniziale dell'effettivo fabbisogno di intervento espresso dal settore forestale, nonché della numerosità dei potenziali beneficiari. Non si può però escludere che una tempestiva attivazione della misura 122 e dell'Azione 2 della misura 123 avrebbero potuto intercettare in modo più efficace un fabbisogno di intervento significativo, che potrebbe essersi poi ridotto col trascorrere del tempo, complice anche il deteriorarsi delle generali condizioni economiche.
2. Anche assumendo una corretta identificazione dei fabbisogni iniziali di intervento, la capacità effettiva di rispondere ad essi, nonché di evolversi al loro mutare ed al cambiare delle politiche di settore, evidenziata da ciascuna misura del *cluster* è stata molto diversa. Il giudizio per la misura 121 non può che essere ampiamente positivo, e positivo è anche quello per la misura 123 (la mancata attivazione dell'Azione 2 può essere vista come una presa d'atto che il fabbisogno espresso dal settore forestale per interventi di notevole impegno tecnico-economico era divenuto trascurabile, anche se non si può sapere cosa sarebbe accaduto se l'Azione fosse stata attivata tempestivamente). Complessivamente abbastanza positivo è il giudizio che si può esprimere per la misura 124, anche in ragione del fatto che nel secondo bando si è rivisto al ribasso (da 500.000 a 250.000 Euro) il contributo massimo concedibile, coerentemente con il passaggio ad

una copertura del 100% del costo sostenuto (che avrebbe diminuito il numero di progetti finanziabili a parità di budget) e con l'acuirsi delle difficoltà finanziarie in cui versavano vari centri di ricerca regionali; le note negative sono da ricondurre principalmente all'importante riduzione delle risorse assegnate, e dei risultati pressoché nulli conseguiti dalla misura. La misura 122 non può invece che essere giudicata negativamente, a causa dell'attivazione molto ritardata (cosa che ha probabilmente compromesso la sua capacità di attrarre la domanda potenziale), della drastica riduzione delle risorse ad essa assegnate, e dei risultati pressoché nulli da essa conseguiti.

Per quanto riguarda infine il punto 4, l'identificazione delle categorie di potenziali beneficiari appare sostanzialmente corretta per ciascuna delle 4 misure del *cluster*, ognuna delle quali si rivolge ad un ampio ventaglio di tipologie di soggetti, tenendo conto delle specificità dei settori target (ad es. l'importanza dei soggetti pubblici per quanto riguarda la misura 122). Una criticità emersa al riguardo per la misura 122 è l'esclusione dall'accesso al beneficio per tipologie di investimento diverse da quelle relative a macchine, attrezzature e dispositivi di protezione individuale e di sicurezza di tutti quei soggetti i quali si occupano della sola gestione di foreste, senza titolo di proprietà o detenzione delle stesse: ciò ha ristretto la platea dei potenziali beneficiari, ed è la principale spiegazione della già citata sovrastima della sua numerosità.

Valutazione della coerenza

Come per la rilevanza, anche la coerenza è stata valutata sia a livello di singola misura sia a livello di *cluster*, sulla base dei criteri riportati in tabella.

COERENZA	MISURE				TOTALE CLUSTER
	121	122	123	124	
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	XXX	X	XXX	X	XX
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	XXX	X	XXX	X	XX
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	XXX	X	XXX	XX	XX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	XXX	X	XXX	X	XX

Le valutazioni relative alla coerenza per quanto riguarda il *cluster* "ammodernamento e innovazione" sono analoghe per ognuno dei 4 criteri di valutazione, e derivano principalmente:

1. Dal forte squilibrio nella ripartizione delle risorse tra le misure del *cluster*, per quanto riguarda il criterio 1). Le misure 121 e 123, uniche destinatarie dell'incremento delle risorse a disposizione del *cluster*, sono le uniche che hanno raggiunto e superato i propri targets di risultato, generando impatti rilevanti.
2. Dall'attivazione ritardata delle misure 124 e (soprattutto) 122, ovvero proprio delle misure che - per la natura degli investimenti e delle attività finanziate - richiedono più tempo per esplicitare i propri effetti i termini di realizzazioni, risultati ed impatti, per quanto riguarda il criterio 2). Alla data del 31/12/2015 le misure 121 e 123, attivate tempestivamente ed oggetto della pubblicazione di due bandi, erano state le uniche due a fornire contributi decisivi (in termini di ammodernamento delle strutture produttive e di introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche) per il raggiungimento degli obiettivi del Programma in termini di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. In prospettiva, il contributo della misura 124 (per la quale è stato prorogato al 30/06/2016 il termine di chiusura

delle attività) in termini di introduzione di innovazioni può essere significativo, mentre quello della misura 122 appare essere trascurabile anche in prospettiva.

3. Per quanto riguarda il criterio 3), dalla partecipazione nettamente sotto le attese per la misura 122 (anche ammettendo una sovrastima iniziale della numerosità della platea dei potenziali beneficiari). Per la misura 124 va infatti considerata la proroga per la chiusura delle attività al 30/06/2016: la conclusione di ulteriori 6 progetti nel corso del 2016 porta infatti l'indice di realizzazione più vicino al target previsto (85%).

4. Per quanto riguarda infine il criterio 4), le uniche due misure del *cluster* che hanno contribuito in modo importante alla creazione delle condizioni per la crescita ed il miglioramento della produttività del lavoro sono state, ancora una volta, le misure 121 e 123. Il contributo della misura 124 potrà diventare più significativo di quanto non sia stato finora solo in prospettiva, mentre quello della misura 122, anche dando agli interventi finanziati il tempo necessario ad esplicitare pienamente i propri effetti, è destinato a rimanere trascurabile.

Considerando il *cluster* nel suo insieme, si può affermare che la coerenza tra gli effetti conseguiti tramite l'implementazione delle misure e gli obiettivi prefissati è stata abbastanza soddisfacente, ma evidenzia un limite abbastanza grave nel forte squilibrio tra misure: a fronte del contributo assai positivo delle misure 121 e 123, quello delle misure 124 (almeno ad oggi) e 122 (attualmente ed anche in prospettiva) appare essere molto modesto.

1.3 Cluster “Qualità” (Misure 132 e 133)

MISURA 132 - PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	Prioritari: <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali Indiretti: <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere • Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni (Asse III)
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare la diffusione dei sistemi di qualità riconosciuti • Accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	Erogazione di un incentivo annuo il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi che sono legati alla partecipazione per un periodo minimo di tre anni consecutivi ai sistemi di qualità alimentare espressamente indicati e sostenuti dal PSR.
Tipologie di beneficiari	Imprenditori agricoli in forma singola o associata che partecipano ai sistemi di qualità espressamente indicati e sostenuti dal PSR.
Zone rurali	Tutte
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE	
Fabbisogni	Rafforzare – attraverso la qualificazione e la differenziazione delle produzioni - il sistema produttivo agricolo nei suoi rapporti con gli stadi della filiera posti a valle, aumentando il potere di mercato delle aziende e l'integrazione di filiera. Prioritari → 1) PROMUOVERE LE PRODUZIONI REGIONALI IGP-DOP-STG → 2) MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI DELLE PRODUZIONI DI BASE Indiretti → 3) ORGANIZZARE E GESTIRE PROCESSI DI INTEGRAZIONE (ORIZZONTALE E VERTICALE) LUNGO LE FILIERE → 4) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE → 5) CONTRASTARE L'ABBANDONO DEL TERRITORIO E IL DISSESTO TERRITORIALE → 6) CONTRASTARE L'ABBANDONO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA → 7) CONTRASTARE LA MARGINALITÀ PRODUTTIVA ED ECONOMICA DI ALCUNI CONTESTI REGIONALI

INDICATORI			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di imprese agricole beneficiarie = 3.000 		<ul style="list-style-type: none"> Numero di imprese agricole beneficiarie = 20
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti = 150.000.000 Euro (in combinazione con misura 133) 		<ul style="list-style-type: none"> Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti = 1.500.000 Euro (in combinazione con misura 133)
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 0,8% Produttività del lavoro (variazione al 2015) = livello target non quantificato (non conformi con QCMV) 		<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 36.400 Euro PPS Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 980 Euro/ULETP
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	6.602.882		7.367
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
Presentate: 23 (di cui 0 vecchi impegni) Ammissibili: 16 (di cui 0 vecchi impegni) Finanziate: 16 (di cui 0 vecchi impegni) Concluse: 9 (di cui 0 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 6 (+ 1 istanze di liquidazione a saldo in sospeso)		Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 70% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 56% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 38% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 70%	
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione:	€ 7.367	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (in combinazione con misura 133)	€ 0
Pagamenti:	€ 7.367		
Capacità di utilizzo delle risorse:	100%	Realizzato:	€ 1.500.000
		TARGET:	0%
		Capacità realizzativa:	0%

Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di beneficiari</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	9	Realizzato:	0
TARGET:	20	TARGET:	€ 36.400
Capacità realizzativa:	45%	Capacità realizzativa:	0%
		<u>Produttività del lavoro</u>	
		Realizzato:	0
		TARGET:	€ 980
		Capacità realizzativa:	0%
Effetti conseguiti			
<p>Il drastico ridimensionamento della dotazione finanziaria della misura ha contribuito a limitare gravemente le realizzazioni conseguite, che sono rimaste nettamente al di sotto di aspettative peraltro già estremamente modeste. Complice anche il fatto che le tali realizzazioni si sono avute solo al termine del periodo di programmazione, la misura non è stata in grado di produrre alcun risultato o impatto.</p> <p>Il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari cui intendeva rispondere è stato quindi gravemente inferiore alle previsioni, e complessivamente del tutto trascurabile.</p>			

MISURA 133 - ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

OBIETTIVI

Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	<p>Prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere • Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni (Asse III)
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori e degli operatori economici • Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei sistemi di qualità applicati • Informare i consumatori in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali e metodi di produzione dei singoli prodotti • Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e metodi biologici • Favorire l'integrazione di filiera • Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno comunitario

CARATTERISTICHE INTERVENTO		
Operazioni previste	Erogazione di un aiuto per la realizzazione di attività di informazione e promozione, finalizzate ad indurre i consumatori all'acquisto dei prodotti agricoli o delle derrate alimentari che rientrano nei sistemi di qualità alimentare espressamente indicati e sostenuti dal PSR.	
Tipologie di beneficiari	Associazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, che raggruppano imprenditori agricoli partecipanti attivamente ad un sistema di qualità alimentare ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali).	
Zone rurali	Tutte	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	<p>Necessità di veicolare maggiormente verso i consumatori – attraverso attività di informazione, divulgazione e promozione - i messaggi e contenuti mediatici connaturati con i prodotti agricoli e alimentari</p> <p>Prioritari</p> <p>→ 1) PROMUOVERE LE PRODUZIONI REGIONALI IGP-DOP-STG</p> <p>→ 2) MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI DELLE PRODUZIONI DI BASE</p> <p>Indiretti</p> <p>→ 3) ORGANIZZARE E GESTIRE PROCESSI DI INTEGRAZIONE (ORIZZONTALE E VERTICALE) LUNGO LE FILIERE</p> <p>→ 4) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE</p> <p>→ 5) CONTRASTARE L'ABBANDONO DEL TERRITORIO E IL DISSESTO TERRITORIALE</p> <p>→ 6) CONTRASTARE L'ABBANDONO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA</p> <p>→ 7) CONTRASTARE LA MARGINALITÀ PRODUTTIVA ED ECONOMICA DI ALCUNI CONTESTI REGIONALI</p>	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di azioni sovvenzionate = 30 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di azioni sovvenzionate = 20
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti = 150.000.000 Euro (in combinazione con misura 133) 	<ul style="list-style-type: none"> Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti = 58.800.000 Euro (in combinazione con misura 133)
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 0,2% Produttività del lavoro (variazione al 2015) = livello target non quantificato (non conformi con QCMV) 	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) = 1.925.000 Euro PPS Produttività del lavoro (variazione al 2015) = 896 Euro/ULETP
INPUT		

	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	6.602.884	7.239.500
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Presentate: 56 (di cui 0 vecchi impegni) Ammissibili: 54 (di cui 0 vecchi impegni) Finanziate: 54 (di cui 0 vecchi impegni) Concluse: 48 (di cui 0 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 6 (di cui 0 vecchi impegni)	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 96% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 89% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 11% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 96%	
OUTPUT E EFFETTI		
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato
Dotazione: Pagamenti: Capacità di utilizzo delle risorse:	€ 7.239.500 € 7.238.936 100%	<u>Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti</u> (in combinazione con misura 132) Realizzato: € 240.500.000 TARGET: € 58.800.000 Capacità realizzativa: 409%
Indicatori di output		Indicatori di impatto
<u>Numero di azioni</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	54 20 270%	<u>Crescita economica</u> Realizzato: 0 TARGET: € 1.925.000 Capacità realizzativa: 0% <u>Produttività del lavoro</u> Realizzato: 0 TARGET: € 896 Capacità realizzativa: 0%
Effetti conseguiti		
La misura ha evidenziato un'ottima capacità realizzativa in termini di outputs e risultati, andando ampiamente oltre i targets previsti. Le indagini condotte sui consorzi/associazioni beneficiari della misura non hanno evidenziato effetti quantificabili sulle imprese associate in termini di contributo alla crescita economica o di incremento alla produttività del lavoro, anche in ragione del fatto che il meccanismo di generazione degli impatti proprio della misura è abbastanza indiretto. Nonostante questo, appare evidente che il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari cui intendeva rispondere è andato molto oltre le previsioni, e può essere definito complessivamente importante.		

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione

Misura 132

La misura è stata attivata con l'emissione di un bando nell'ottobre 2011, poi riaperto nel febbraio 2012.

Il bando prevedeva i seguenti criteri di selezione:

1. Imprenditori di età inferiore a 40 anni: punti 10
2. Imprenditrici donne: punti 10
3. Produzioni DOP, IGP (Reg. (CE) 510/2006) o produzioni biologiche (Reg. (CE) 834/2007) : punti 12
4. Produzioni DOC, DOCG, IGT: punti 6
5. Produzioni DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT ottenute con metodo biologico: punti 20

Qualora il richiedente aderisse a più sistemi di qualità, veniva assegnato il punteggio più alto tra quelli spettanti ai singoli sistemi. A parità di punteggio veniva data priorità a persona fisica con età minore; successivamente veniva data priorità alle forme associate, con priorità per gli enti con amministratore di età minore.

Gli indicatori di efficienza procedurale della misura evidenziano una selezione abbastanza stringente (solo il 70% delle istanze pervenute è stato giudicato ammissibile e successivamente ammesso a finanziamento); la riuscita attuativa è stata abbastanza modesta (solo il 56% dei beneficiari ha concluso gli interventi), con un'elevata mortalità progettuale.

Misura 133

L'attuazione della misura 133 si è incentrata sull'emissione di un elevato numero di bandi ad hoc, ciascuno con criteri di selezione ad esso specifici che non si prestano ad una descrizione sintetica in questa sede.

I 14 bandi pubblicati nell'arco del periodo di programmazione per la misura 133, a partire dal gennaio 2011 e fino all'aprile 2015, sono riconducibili a tre tipologie principali:

- a. Bandi per la partecipazione a "grandi eventi promozionali ed informativi", prevalentemente riguardanti il settore vitivinicolo (solo un bando del gennaio 2011 ha riguardato il settore olivicolo-oleicolo). Questi bandi hanno sempre visto la selezione di un unico soggetto, di natura consortile, per azioni di notevole impegno finanziario ed organizzativo.
- b. Bandi per "azioni promozionali nel settore vitivinicolo": anche per essi vi è stato un unico soggetto selezionato, di natura consortile, ed anche in questo caso sono state finanziate azioni di notevole impegno finanziario ed organizzativo.
- c. Bandi per i cosiddetti "eventi minori", riguardanti un numero più elevato di settori tra quelli interessati dalle produzioni certificate di interesse per la misura (vitivinicolo, ortofrutticolo, carni, produzioni biologiche). Tali bandi (alcuni di essi con sportelli multipli, o interessati da scorrimenti di graduatoria) hanno selezionato un certo numero di soggetti (di natura consortile o associativa), per azioni di impegno finanziario ed organizzativo più modesto.

La misura ha evidenziato un'ottima performance in termini di efficienza procedurale, con valori prossimi o superiori al 90% per tutti gli indici, ed una mortalità progettuale su livelli fisiologici (11%).

Evoluzione delle risorse e degli obiettivi, attuazione ed effetti conseguiti

La tabella sottostante illustra – anche in termini di ripartizione tra misure - i principali elementi che delineano l'evoluzione delle risorse e degli obiettivi assegnati al *cluster*, nonché i principali risultati attuativi.

Emerge in modo evidente come la logica d'intervento iniziale, basata su una ripartizione 50%-50% di risorse ed obiettivi tra le misure 132 e 133, sia stata stravolta nell'arco del periodo di programmazione, portando di fatto il *cluster* ad essere incentrato quasi integralmente sulla sola misura 133.

La dotazione finanziaria della misura 132 è stata drasticamente ridotta fino a livelli trascurabili, con un aumento relativamente modesto (+10%) delle risorse assegnate alla misura 133: ciò ha pressoché dimezzato la dotazione complessiva assegnata al *cluster*, che è di gran lunga la più modesta tra i tre *cluster* individuati (7,2 Meuro, contro 42,4 Meuro del *cluster* "capitale umano" e 144,4 Meuro del *cluster* "ammodernamento e innovazione").

Anche i targets di risultato sono stati pesantemente rivisti al ribasso, con una riduzione peraltro più che proporzionale rispetto a quella relativa alle risorse assegnate al *cluster*.

In generale, pur considerando le problematiche attuative che hanno interessato la misura 132 in vari programmi (tanto in Italia quanto più in generale nell'UE), lo squilibrio nella logica di intervento del *cluster*, di fatto imperniata sul solo sostegno alle attività di promozione ed informazione attraverso la misura 133, appare del tutto evidente.

Risorse		132	133	Cluster 1.3	
Valore in €	PSR vers. 1	6.602.882	6.602.884	13.205.766	
	PSR vers. 9	7.367	7.239.500	7.246.867	
	Var. %	-100%	10%	-45%	
% su totale cluster	PSR vers. 1	50%	50%	100%	
	PSR vers. 9	0%	100%	100%	
Pagamenti		132	133	Cluster 1.3	
Valore in €		7.367	7.238.936	7.246.303	
% su totale cluster		0%	100%	100%	
Targets risultato		132	133	Cluster 1.3	
Valore produzione con marchi/norme di qualità riconosciuti	€	PSR vers. 1	150.000.000	150.000.000	300.000.000
		PSR vers. 9	1.500.000	58.800.000	60.300.000
		Var. %	-99%	-61%	-80%
	% su totale cluster	PSR vers. 1	50%	50%	100%
		PSR vers. 9	2%	98%	100%
Risultati conseguiti		132	133	Cluster 1.3	
Valore produzione con marchi/norme di qualità riconosciuti	€	0	240.500.000	240.500.000	
	% su totale cluster	0%	100%	100%	

Valutazione della rilevanza

Nella tabella sottostante viene illustrata la valutazione della rilevanza sia a livello di singole misure sia a livello di *cluster*, effettuata sulla base dei criteri sotto elencati.

RILEVANZA	MISURE		TOTALE CLUSTER
	132	133	
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XXX	XXX	XXX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	X	XX	X
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	XX	XX	XX

Il punto 1) riguarda l'attinenza tra gli obiettivi predefiniti (specifici) delle singole misure e gli obiettivi generali del programma. Gli obiettivi specifici prioritari delle 2 misure del *cluster* sono pienamente attinenti all'obiettivo generale del programma "miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", al cui raggiungimento il *cluster* intendeva contribuire attraverso:

- La promozione della diffusione tra gli agricoltori dei sistemi di qualità alimentare certificata (misura 132)
- Il sostegno alle attività di informazione e promozione del consumo di prodotti agro-alimentari con qualità certificata (misura 133).

Per quanto riguarda il punto 2), le azioni finanziate dalle misure si possono ritenere tali consentire un efficace raggiungimento degli obiettivi specifici delle misure stesse, anche alla luce della considerazione delle specificità della produzione agroalimentare regionale di qualità (viene coperto l'intero assortimento), e all'adozione di un approccio basato su tipologie differenziate di bandi "mirati" nell'attuazione della misura 133. Per quanto riguarda la misura 132, se la restrizione alla sola partecipazione per la prima volta ai sistemi di qualità certificati ha sicuramente ridotto la platea dei potenziali beneficiari e quindi la sua capacità di concorrere al raggiungimento degli obiettivi, essa appare coerente con l'obiettivo di aumentare la diffusione tra gli agricoltori dei sistemi di qualità alimentare certificata rispetto ai livelli esistenti.

Passando ai punti 3) e 4), alla luce dell'evoluzione delle risorse assegnate alle misure del *cluster* e dei relativi targets di risultato, il drastico ridimensionamento della dotazione di risorse della misura 132 suggerirebbe la presenza di una sovrastima iniziale dell'effettivo fabbisogno di intervento e della numerosità dei potenziali beneficiari (probabilmente acuita dalla sopracitata restrizione alla sola partecipazione per la prima volta ai sistemi di qualità certificati). In effetti nel settore delle produzioni vitivinicole di qualità la maggior parte delle imprese operanti in Abruzzo è già inserita in sistemi di qualità certificata; meno facilmente spiegabile appare invece lo scarso interesse per la misura espresso dal settore ortofrutticolo. Il problema non sembrerebbe essere comunque la natura e l'intensità del beneficio (copertura dei soli costi fissi entro un limite di 1.000 Euro annui per azienda), dato che tutte le aziende beneficiarie hanno richiesto meno del contributo massimo; è però vero che per quanto riguarda la produzione biologica il sostegno ottenibile attraverso la misura 132 non ha un'entità tale da giustificare, da solo, la conversione di un'azienda. Per quanto riguarda la misura 133, essa ha evidenziato una certa difficoltà ad intercettare il fabbisogno proveniente da settori diversi da quello vitivinicolo: la principale ragione è che tali settori hanno imprese meno strutturate e meno propense a "fare sistema" di quello vitivinicolo, con ciò che ne consegue sia in termini di capacità progettuale che – soprattutto – di capacità finanziarie (per

accedere al sostegno della misura è infatti necessario reperire le risorse necessarie ad anticipare il 100% del costo degli interventi, ed a coprire il 30% di esso che resta a carico della parte privata).

Valutazione della coerenza

Come per la rilevanza, anche la coerenza è stata valutata sia a livello di singola misura sia a livello di *cluster*, sulla base dei criteri riportati in tabella.

COERENZA	MISURE		TOTALE CLUSTER
	132	133	
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	X	XXX	XX
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	X	XX	X
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	X	XXX	XX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	X	X	X

Le valutazioni relative alla coerenza per quanto riguarda il *cluster* “qualità”, similmente a quanto già visto per il *cluster* “ammodernamento e innovazione”, sono analoghe per ognuno dei 4 criteri di valutazione, e derivano principalmente:

1. Dal forte squilibrio nella ripartizione delle risorse tra le due misure del *cluster*, per quanto riguarda il criterio 1). La misura 133, che di fatto rappresenta l'unica misura su cui si è incentrato il *cluster*, è stata anche la sola ad aver raggiunto e superato i propri targets di risultato.
2. Per quanto riguarda il criterio 2), dal notevole ridimensionamento delle risorse disponibili per il *cluster* nel suo complesso, e dall'apporto del tutto trascurabile fornito dalla misura 132.
3. Per quanto riguarda il criterio 3), dalla partecipazione nettamente sotto le pur modeste attese per la misura 132 (riconoscendo la sovrastima iniziale della numerosità della platea dei potenziali beneficiari, dovuta prevalentemente alla restrizione dell'accesso al sostegno alle sole imprese che partecipavano per la prima volta a sistemi di qualità certificati).
4. Per quanto riguarda infine il criterio 4), il contributo del *cluster* alla creazione delle condizioni per la crescita ed il miglioramento della produttività del lavoro – fornito in misura pressoché esclusiva dalla misura 133 – è stato valutato pari a zero, sulla scorta di elementi emersi da indagini condotte sui consorzi/associazioni beneficiari della misura 133. La mancanza di effetti in tal senso è spiegata dal forte ridimensionamento delle già limitate risorse assegnate all'intero *cluster* (e specialmente di quelle appannaggio della misura 132), e dal meccanismo abbastanza indiretto di generazione degli impatti che è proprio della misura 133 (esso è infatti basato su eventuali ricadute positive che le iniziative di promozione ed informazione finanziate dalla misura possono avere sui ricavi delle imprese coinvolte nelle stesse, attraverso la conquista di nuovi clienti e/o l'ampliamento dei volumi di vendita e/o una migliore remunerazione dei prodotti). Va però sottolineato che per la misura 133 sono comunque emersi vari effetti positivi, ancorché di natura abbastanza generale e solo indirettamente collegabili alle performances aziendali (miglioramento della percezione dell'Abruzzo come regione produttrice di prodotti agroalimentari di qualità, aumento della visibilità di tali prodotti, miglioramento della percezione del consumatore nei loro confronti e miglioramento del loro posizionamento sul mercato).

Considerando il *cluster* nel suo insieme, la criticità principale in termini di coerenza va quindi individuata nel forte squilibrio evidenziato dall'attuazione delle due misure.

1.4 Misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione”

MISURA 126 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	Prioritario: <ul style="list-style-type: none"> • Ripristino del potenziale produttivo in agricoltura
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Ripristinare le attività produttive delle imprese agricole danneggiate dal terremoto del 6 aprile 2009 attraverso indennizzi per la ristrutturazione e/o ricostruzione degli investimenti materiali danneggiati (strutture e dotazioni aziendali) • Ricostituire funzionalmente le infrastrutture rurali danneggiate dal terremoto del 6 aprile 2009 attraverso indennizzi per la ristrutturazione e/o ricostruzione delle infrastrutture materiali danneggiate
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<p>Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito dei danneggiamenti del sisma.</p> <p>Azione 1 Aiuto destinato a compensare i danni alle dotazioni (macchine, attrezzature, bestiame ecc.) al servizio delle aziende agricole</p> <p>Azione 2 Aiuto destinato a compensare i danni alle strutture inserite nel ciclo produttivo aziendale</p> <p>Azione 3 Aiuto destinato a ricostituire funzionalmente le infrastrutture rurali danneggiate</p>
Tipologie di beneficiari	<p>Azioni 1 e 2 Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali (macchine, attrezzature, bestiame ecc. al servizio delle aziende agricole).</p> <p>Azione 3 Enti di diritto pubblico e altre autorità pubbliche: Comuni e loro associazioni, Comunità Montane ecc. per quanto riguarda i danni arrecati alle infrastrutture rurali</p>
Zone rurali	Territorio regionale interessato dalla calamità naturale come definito dal decreto del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 recante “Individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito la provincia di L’Aquila ed altri comuni della Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009”, successivamente integrato dal decreto del Commissario delegato n. 11 del 17 luglio 2009.
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE	
Fabbisogni	<p>Il fabbisogno non era presente all'epoca della stesura della VEA.</p> <p>I fabbisogni specifici per questa misura sono strettamente correlati all'evento sismico del 6 aprile 2009 che ha causato gravi danni alle attività produttive delle imprese agricole.</p>

→ 1) SOSTENERE INTERVENTI DI RIPRISTINO DEL POTENZIALE DI PRODUZIONE AGRICOLA DANNEGGIATO DALLA CALAMITÀ NATURALE, AL FINE DI FAVORIRE LA RIPRESA ECONOMICA DELLE IMPRESE AGRICOLE DANNEGGIATE DAL SISMA		
INDICATORI		
	Vers. 3 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Estensione dell'area agricola danneggiata = non applicabile data la natura dell'evento calamitoso (sisma) Numero di beneficiari = 500 Volume totale degli investimenti = 4.372.540 Euro 	<ul style="list-style-type: none"> Estensione dell'area agricola danneggiata = non applicabile data la natura dell'evento calamitoso (sisma) Numero di beneficiari = 70 Volume totale degli investimenti = 18.189.768 Euro
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = non applicabile data la natura degli interventi finanziati (mero ripristino) Numero interventi realizzati = 700 (indicatore specifico regionale) 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie = non applicabile data la natura degli interventi finanziati (mero ripristino) Numero interventi realizzati = 70 (indicatore specifico regionale)
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Produttività del lavoro (variazione al 2015) = non applicabile data la natura degli interventi finanziati (mero ripristino) 	<ul style="list-style-type: none"> Produttività del lavoro (variazione al 2015) = non applicabile data la natura degli interventi finanziati (mero ripristino)
INPUT		
	Vers. 3 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	4.372.540	6.742.000
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Presentate: 126 (di cui 0 vecchi impegni) Ammissibili: 87 (di cui 0 vecchi impegni) Finanziate: 68 (di cui 0 vecchi impegni) Concluse: 42 (di cui 0 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 0 (+ 1 istanze di liquidazione a saldo in sospeso; per 25 istanze è stato disposto il differimento dei termini di conclusione degli interventi e presentazione istanza di saldo al 30/06/2016)	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 69% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 62% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 54%	
OUTPUT E EFFETTI		
Indicatori di risorsa	Indicatori di risultato	

Dotazione: Pagamenti: Capacità di utilizzo delle risorse:	€ 6.742.000 € 6.367.356 94%	<u>Numero di interventi realizzati</u> (indicatore specifico regionale) Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	42 70 60%
		<u>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie</u>	Non applicabile data la natura degli interventi finanziati (mero ripristino)
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di beneficiari</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	41 70 59%	<u>Produttività del lavoro</u>	Non applicabile data la natura degli interventi finanziati (mero ripristino)
<u>Volume degli investimenti realizzati</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	€ 6.367.356 € 18.189.768 35%		
Effetti conseguiti Gli effetti conseguiti derivano dall'attuazione delle sole Azioni 1 e 2 (l'Azione 3 non è stata attivata). Le realizzazioni ed i risultati conseguiti dalla misura sono rimasti molto al di sotto dei targets previsti, anche a causa di alcune difficoltà attuative. Il contributo della misura al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari cui intendeva rispondere è stato inferiore alle aspettative e complessivamente abbastanza modesto, anche in ragione della disponibilità di misure di ristoro dei danni subiti più facilmente accessibili per i potenziali beneficiari.			

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione**Misura 126**

L’inserimento nel programma della misura 126, volta a sostenere interventi di ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato dal sisma del 6 Aprile 2009, al fine di favorire la ripresa economica delle imprese agricole coinvolte, ha preso efficacia giuridica con la Decisione della Commissione Europea C(2009)10341 del 17 dicembre 2009 e con la successiva presa d’atto da parte della Giunta regionale (21 dicembre 2009).

Il primo bando di misura è stato emesso nel novembre 2010; ad esso ha fatto seguito un secondo bando, emesso nel giugno 2012. Sono state attivate le sole azioni 1 “Compensazione danni alle dotazioni aziendali” e 2 “Compensazione danni alle strutture aziendali”. L’azione 3 “Ricostituzione funzionale infrastrutture rurali danneggiate” non è stata attivata.

Il sistema di criteri di selezione adottato nel primo bando prevedeva una combinazione di criteri oggettivi (massimo 30 punti, assegnati in base alla tipologia ed entità dei danni) e di criteri soggettivi (massimo 25 punti, di cui 15 per IAP singoli o associati, 9 per età inferiore a 40 anni, 1 per Aziende che utilizzavano tra gli addetti soggetti portatori di handicap con decorrenza antecedente al 6 aprile 2009). In caso di parità di punteggio veniva data priorità alle iniziative presentate da richiedente con età anagrafica minore e, in caso di ulteriore parità, al richiedente iscritto da un maggior numero di anni al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

Il secondo bando di misura riproponeva lo stesso sistema di criteri di selezione adottato per il primo bando.

Nel complesso, la selezione dei beneficiari della misura è stata abbastanza stringente, con il 69% delle domande presentate giudicato come ammissibile. E’ stato ammesso a finanziamento il 54% delle domande presentate. Difficoltà attuative di vario ordine, nonché la concorrenza di altre misure di ristoro finanziate da altri fondi, hanno limitato fortemente la riuscita attuativa (al termine del 31/12/2015, gli interventi risultavano conclusi solo per il 62% delle istanze finanziate).

Evoluzione delle risorse e degli obiettivi, attuazione ed effetti conseguiti

Nonostante le risorse a disposizione della misura siano sensibilmente aumentate (+54%), il target relativo al numero di beneficiari è stato drasticamente rivisto al ribasso (da 500 a 70); il target relativo al volume di investimenti è stato invece quadruplicato.

Gli effetti conseguiti dalla misura sono stati abbastanza modesti, e sono rimasti nettamente al di sotto delle previsioni (59-60% del target per il numero di beneficiari / interventi realizzati; 35% del target per il volume totale degli investimenti).

Valutazione della rilevanza

Nella tabella sottostante viene illustrata la valutazione della rilevanza sia a livello di singole misure sia a livello di *cluster*, effettuata sulla base dei criteri sotto elencati.

RILEVANZA	126
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XXX
3) La Logica d’intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	X
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	XX

Gli obiettivi della misura sono pienamente attinenti all’obiettivo generale “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”, che viene perseguito attraverso il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma.

Le attività finanziate sono tali da concorrere efficacemente – almeno in linea teorica – al raggiungimento degli obiettivi, in quanto comprendono il ristoro di danni alle dotazioni, alle strutture aziendali, ed alle infrastrutture.

Le principali carenze relative al criterio 3) vanno identificate nei requisiti troppo stringenti e nel meccanismo alquanto complesso per l’accesso al beneficio, che hanno fatto sì che una parte rilevante della platea di beneficiari (potenziali ed

effettivi) finisce per preferire misure alternative di ristoro dei danni subiti, caratterizzate da maggiore accessibilità. Oltre a ciò, la logica di intervento è entrata in conflitto con la necessità di andare oltre il mero ripristino (ad es. per ottemperare a norme urbanistiche modificate a seguito del sisma) per tutta una serie di casistiche, e non è stata in grado di rispondere adeguatamente ai problemi di liquidità evidenziati da molte imprese che hanno riportato danni nel sisma. La decisione di non attivare l’Azione 3 (originariamente inclusa per rispondere preventivamente ad un’eventuale domanda di intervento per il ripristino delle infrastrutture rurali), appare per contro pienamente condivisibile a posteriori, alla luce sia dell’effettiva disponibilità di risorse per la misura (non adeguata a finanziare interventi di ripristino di tale portata), sia della disponibilità di misure alternative.

L’individuazione dei potenziali beneficiari delle misure è stata sostanzialmente centrata, pur se in parte vanificata dalle carenze relative al criterio 3) evidenziate in precedenza.

Valutazione della coerenza

Come per la rilevanza, anche la coerenza è stata valutata sia a livello di singola misura sia a livello di *cluster*, sulla base dei criteri riportati in tabella.

COERENZA	126
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	X
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	X
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	X
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	X

Nonostante la relativamente cospicua dotazione finanziaria, la misura si è dimostrata carente nell’attrarre i potenziali beneficiari e non in grado di conseguire gli effetti attesi, e ciò ha avuto ripercussioni negative sia in termini del suo contributo al raggiungimento tanto degli obiettivi del programma, quanto di quelli comunitari in tema di sviluppo rurale (da intendere come contrasto al deteriorarsi delle condizioni per la crescita e per l’incremento della produttività del lavoro nelle aree colpite dal sisma).

1.5 Misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della OCM”

MISURA 144 - AZIENDE AGRICOLE IN VIA DI RISTRUTTURAZIONE IN SEGUITO ALLA RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Obiettivi specifici	Prioritario: <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e l'integrazione lungo le filiere
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	Sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, dovuta alla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del settore tabacchicolo
Tipologie di beneficiari	<p>Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che soddisfano le condizioni di ammissibilità al momento della presentazione della domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere titolari di un'azienda agricola in qualità di proprietari, usufruttuari o affittuari; - essere titolari di partita IVA con codice di attività agricolo; - essere iscritti al registro delle imprese della CCIAA. <p>Sono ammissibili al sostegno gli agricoltori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i cui pagamenti diretti sono ridotti nel 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009 in applicazione della riforma dell'OCM Tabacco e del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio e successive modificazioni e integrazioni; - che presentano un piano aziendale di ristrutturazione della propria azienda eventualmente ricomprensivo della diversificazione in attività estranee all'agricoltura
Zone rurali	Tutte
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE	
Fabbisogni	<p>Il fabbisogno non era presente all'epoca della stesura della VEA.</p> <p>Disaccoppiamento del sostegno alla coltivazione di tabacco, con conseguente riduzione dei pagamenti diretti alle aziende ex-tabacchicole e necessità di mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.</p> <p>→ 1) PROMUOVERE STRUTTURAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO</p> <p>→ 2) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE</p> <p>→ 3) ORGANIZZARE E GESTIRE PROCESSI DI INTEGRAZIONE (ORIZZONTALE E VERTICALE) LUNGO LE FILIERE</p> <p>→ 4) PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA</p>

INDICATORI				
	Vers. 5 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Ind. di Output	• Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno = 180		• Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno = 78	
Ind. di Risultato	• Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 120		• Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche = 26	
Ind. di Impatto	• Incremento del valore aggiunto netto (ind. specifico regionale) = 2.400.000 Euro		• Incremento del valore aggiunto netto (ind. specifico regionale) = 240.000 Euro	
INPUT				
	Vers. 5 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	1.620.000		401.366	
ATTUAZIONE PROCEDURALE				
Presentate: 98 (di cui 0 vecchi impegni) Ammissibili: 78 (di cui 0 vecchi impegni) Finanziate: 78 (di cui 0 vecchi impegni) Concluse: 77 (di cui 0 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 0 (causa decesso del titolare, è stata archiviata N° 1 istanza di liquidazione a saldo)		Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 80% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 99% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 80%		
OUTPUT E EFFETTI				
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato		
Dotazione:	€ 401.366	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (ind. specifico regionale)	Realizzato: 35 TARGET: 26 Capacità realizzativa: 135%	
Pagamenti:	€ 401.366			
Capacità di utilizzo delle risorse:	100%			
Indicatori di output		Indicatori di impatto		

<u>Numero di beneficiari</u>		<u>Incremento del valore aggiunto netto</u> (ind. specifico regionale)	
Realizzato:	78	Realizzato:	0
TARGET:	78	TARGET:	€ 240.000
Capacità realizzativa:	100%	Capacità realizzativa:	0%

Effetti conseguiti

La misura ha conseguito realizzazioni in linea con le previsioni, e risultati decisamente al di sopra dei targets previsti per l'indicatore specifico regionale "introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche".

Sulla base delle indagini condotte, è emerso che la misura - anche a causa dell'entità mediamente modesta del sostegno erogato alle singole aziende beneficiarie - ha promosso più che altro una riconversione produttiva verso altre attività agricole, senza effetti significativi in termini di avvio di attività extra-agricole (agriturismo, produzione di energie rinnovabili). Si è quindi ritenuto che la misura non abbia contribuito alla crescita economica.

Nel complesso, si può comunque concludere che la misura ha risposto adeguatamente ai fabbisogni cui intendeva rispondere.

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione**Misura 144**

La misura è stata inclusa nella versione N° 5 del programma (approvata dalla Commissione il 09/08/2011), ed è stata attivata nel novembre del 2011 attraverso l'emissione di un bando.

Il sistema di criteri di selezione comprendeva criteri soggettivi (fino ad un massimo di 20 punti, con premialità per giovani imprenditori e IAP) e criteri oggettivi (valore del rapporto percentuale tra superficie coltivata a tabacco e superficie destinata ad altre coltivazioni o allevamenti superiore al 33% nell'annualità 2009: 10 punti). La principale carenza individuabile nel sistema di criteri di selezione, e più in generale nella logica di intervento della misura, è la mancanza di collegamento con una valutazione qualitativa del piano di ristrutturazione, che ha limitato la capacità della misura di selezionare interventi che fossero realmente in grado di rispondere in modo efficace al fabbisogno di ristrutturazione/riconversione espresso dalle aziende ex-tabacchicole.

È stato ritenuto ammissibile e successivamente ammesso a finanziamento l'80% delle domande presentate. La riuscita attuativa ha raggiunto il valore più elevato tra le misure dell'Asse 1 (100%): solo un'istanza tra quelle finanziate non è stata liquidata a saldo, peraltro per causa di forza maggiore (decesso del titolare).

Evoluzione delle risorse e degli obiettivi, attuazione ed effetti conseguiti

La dotazione assegnata alla misura è stata ridotta al 25% di quella originaria; il target di risultato (introduzione in azienda di nuovi prodotti e/o tecniche) è stato rivisto al ribasso in misura coerente.

La misura ha conseguito risultati superiori al target previsto.

Valutazione della rilevanza

Nella tabella sottostante viene illustrata la valutazione della rilevanza sia a livello di singole misure sia a livello di *cluster*, effettuata sulla base dei criteri sotto elencati.

RILEVANZA	144
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	X
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	X

L'obiettivo prioritario della misura appare essere pienamente attinente a quello generale di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Come precedentemente evidenziato, il mancato collegamento della selezione dei progetti finanziati ad una valutazione del piano di ristrutturazione può avere limitato l'effettiva capacità delle attività finanziate di concorrere efficacemente al raggiungimenti degli obiettivi della misura.

Relativamente ai criteri 3) e 4), le principali criticità si possono individuare:

1. In una sovrastima (poi corretta) dell'effettivo fabbisogno di intervento: molte aziende ex-tabacchicole regionali non raggiungevano i requisiti di ammissibilità al sostegno, con particolare riferimento alla riduzione superiore al 25% dei pagamenti diretti nel 2010 rispetto al 2009 a seguito dell'applicazione della riforma dell'OCM tabacco.
2. Nella scarsa capacità di rispondere ai fabbisogni di intervento espressi da una parte importante della platea di potenziali beneficiari, costituita da micro-aziende con conduttori anziani.

Valutazione della coerenza

Come per la rilevanza, anche la coerenza è stata valutata sia a livello di singola misura sia a livello di *cluster*, sulla base dei criteri riportati in tabella.

COERENZA	144
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	XXX
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	X
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	XXX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	X

Il giudizio relativo ai criterio 1) e 3) è ampiamente positivo, avendo la misura pienamente raggiunto i risultati attesi e gli obiettivi che si era prefissa.

Data la ridotta dimensione della platea di potenziali beneficiari, e data anche l'esigua dotazione finale di risorse, il contributo della misura al raggiungimento degli obiettivi del programma e, più in generale, di quelli comunitari in tema di sviluppo rurale (creazione di condizioni per la crescita e per l'incremento della produttività del lavoro) non è stato molto significativo.

ASSE 2

2.1 Cluster “Indennità compensative” (Misure 211 e 212)

MISURA 211 - INDENNITÀ COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE		
OBIETTIVI		
Obiettivo generale	Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale	
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutela del territorio (diretto) 2. Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico (indiretto) 	
Obiettivi operativi	Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali	
CARATTERISTICHE INTERVENTO		
Operazioni previste	Corresponsione di due indennità per compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali: <ul style="list-style-type: none"> - un’indennità per ettaro di superficie agricola, applicata sulla SAU aziendale ad esclusione delle superfici a pascolo e prato-pascolo; - un’indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata a pascolo e prato-pascolo. 	
Tipologie di beneficiari	Imprenditori agricoli ai sensi dell’articolo 2135 del Codice Civile	
Zone rurali	Zone montane del territorio regionale, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL’EX ANTE		
Fabbisogni	La misura è prioritaria al fine di mantenere viva l’agricoltura in zone montane, in modo da evitare l’abbandono dell’attività agricola e lo spopolamento e, indirettamente, migliorare la qualità della vita.	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di baseline	Popolazione di uccelli su terreni agricoli (IB 17): 33,2 nel 2005 Zone agricole ad elevata valenza naturale (IB 18): 500.933 ha (46,3% del territorio regionale) nel 2002	
Ind. di Output	ettari sotto impegno TARGET: N 90.000 imprenditori sotto impegno TARGET: N 3.150	

Ind. di Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre TARGET: N 90.000	
Ind. di Impatto	Inversione del declino della biodiversità TARGET: 2%	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: +2%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: 100%	SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: +5% (pari a 30.553 ha)
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	35.509.700	55.197.727
MODIFICHE PROCEDURALI RILEVANTI		
<p>Dal punto di vista procedurale, la misura ha registrato alcuni cambi di rotta in fase attuativa. Nel biennio 2008-2009 è stato scelto di finanziare tutte le domande ammissibili. Poiché, con la presente programmazione sono inclusi tra i soggetti ammessi al contributo anche gli imprenditori agricoli iscritti al Registro delle Imprese presso la CCIAA, ciò ha determinato in fase realizzativa un elevato utilizzo dei fondi assegnati. Ciò ha reso necessario, a partire dall'annualità 2010, di redigere delle graduatorie di merito in modo da restringere il campo dei beneficiari, prioritizzando gli imprenditori agricoli iscritti all'INPS, in modo sia da calmierare le risorse, sia per rendere maggiormente efficace la loro distribuzione.</p> <p>Tuttavia, l'attribuzione dei punteggi per la formazione delle graduatorie ha registrato alcune difficoltà di applicazione, soprattutto per quanto riguarda le aziende ricadenti in aree Natura 2000.</p> <p>Inoltre, a causa degli impegni relativi alle annualità 2008-2011, la Regione non ha effettuato i bandi relativi alle annualità 2012 e 2013, nelle more della rimodulazione finanziaria della misura. Una volta assegnate maggiori risorse, sono stati pubblicati due nuovi bando per le annualità 2014 e 2015.</p>		
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Domande presentate: 22.486 Domande ammissibili: 22.357 Domande finanziate: 20.742 Domande concluse: 19.064 Domande revocate: 0	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 99% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 92% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 92%	

OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione:	€ 55.197.727	<u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a (ettari):</u>	90.000
Pagamenti:	€ 54.111.840	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	104.232
Capacità di utilizzo delle risorse	98%	TARGET:	116%
		Realizzato:	116%
		Capacità realizzativa:	
		(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	
		TARGET:	90.000
		Realizzato a):	98.571
		Capacità realizzativa:	110%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di imprenditori sotto impegno in zone montane</u>		<u>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli</u>	
Realizzato:	4.978	TARGET:	+2%
TARGET:	3.150	Realizzato:	
Capacità realizzativa:	158%	• Indici di specializzazione:	impatto positivo
<u>Numero di ettari sotto impegno in zone montane</u>		FBI regionale:	+7,59% rispetto al 2000 e +2,66% rispetto al 2007
Realizzato:	104.232		
TARGET:	90.000		
Capacità realizzativa:	116%		

MISURA 212 - INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI DIVERSE DALLE ZONE MONTANE		
OBIETTIVI		
Obiettivo generale	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Obiettivi specifici	1. Tutela del territorio (diretto) 2. Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico (indiretto)	
Obiettivi operativi	Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività in aziende ubicate in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	
CARATTERISTICHE INTERVENTO		
Operazioni previste	Corresponsione di due indennità per compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali: <ul style="list-style-type: none"> - un'indennità per ettaro di superficie agricola, applicata sulla SAU aziendale ad esclusione delle superfici a pascolo e prato-pascolo; - un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata a pascolo e prato-pascolo. 	
Tipologie di beneficiari	Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile con età, per le persone fisiche, inferiore a 65 anni.	
Zone rurali	Zone svantaggiate del territorio regionale, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE.	
FABBISOGNI		
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	La misura è prioritaria al fine di mantenere viva l'agricoltura in zone svantaggiate (diverse da quelle montane), in modo da evitare l'abbandono dell'attività agricola e lo spopolamento e, indirettamente, migliorare la qualità della vita. La misura deve essere comunque inquadrata come integrazione della 211.	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di baseline o obiettivo	Popolazione di uccelli su terreni agricoli (IB 17): 33,2 nel 2005 Zone agricole ad elevata valenza naturale (IB 18): 500.933 ha (46,3% del territorio regionale) nel 2002	
Ind. di Output	ettari sotto impegno TARGET: N 15.000 imprenditori sotto impegno	

	TARGET: N 1.000	
Ind. di Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre TARGET: N 15.000	
Ind. di Impatto	Inversione del declino della biodiversità TARGET: 2% Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: 100%	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: 2% SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: 5%
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	7.101.941	6.650.001
MODIFICHE PROCEDURALI RILEVANTI		
La misura registra le stesse problematiche della 211, con la differenza che, diversamente da quest'ultima, le risorse finanziarie sono state ridotte		
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Domande presentate: 7.653 Domande ammissibili: 7.580 Domande finanziate: 6.245 Domande concluse: 5.997 Domande revocate: 0	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 99% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 96% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 82%	
OUTPUT E EFFETTI		
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato
Dotazione Pagamenti: Capacità di utilizzo delle risorse:	€ 6.650.001 € 6.782.297 102%	<u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a (ettari):</u> (b) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale TARGET: 15.000

		Realizzato: Capacità realizzativa:	20.094 134%
		(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre TARGET: Realizzato a): Capacità realizzativa:	15.000 14.066 94%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di imprenditori sotto impegno in zone montane</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	1.804 1.000 180%	<u>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli</u> TARGET: Realizzato: • Indici di specializzazione: FBI regionale:	+2% impatto positivo +7,59% rispetto al 2000 e + 2,66% rispetto al 2007
<u>Numero di ettari sotto impegno in zone montane</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	20.094 15.000 134%		

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione

Va innanzitutto specificato che le due misure 211 e 212 sono state attivate mediante i bandi delle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011 di competenza delle Comunità Montane. Poiché con quest'ultima annualità si erano esaurite le risorse inizialmente assegnate alle due misure, non sono stati emanati bandi per le annualità 2012 e 2013. Con la rimodulazione del Piano Finanziario approvata nell'agosto 2014, sono state assegnate risorse aggiuntive che hanno consentito, da un lato lo scorrimento delle graduatorie per le annualità 2010 e 2011 fino a finanziare tutte le domande con almeno 55 punti e, dall'altro lato, l'approvazione di un nuovo bando per l'annualità 2014, in modo da garantire per lo meno un quinquennio di indennità per le aziende finanziate. Infine, nel 2015 è stato attivato un nuovo bando a valere esclusivamente sulla misura 211.

I criteri di selezione adottati sono rimasti invariati nel corso del periodo di programmazione, sia per i bandi emanati dalle CM, che quelli emanati dalla Regione. Questi si riferiscono essenzialmente ai seguenti requisiti obbligatori e di carattere generale:

- superficie minima di 2 ettari di SAU;
- imprenditori agricoli iscritti all'INPS e/o al registro delle imprese agricole presso la CCIAA;
- residenza per almeno 211 gg/anno, in uno dei comuni in cui si applica la misura (solo per la 211);
- rispetto dei requisiti obbligatori relativi alle norme sulla condizionalità (Reg. C.E. n. 73/2009);
- impegno a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio;
- rispetto degli obblighi specifici sulla superficie utilizzata a pascolo e prato-pascolo (solo per la 211).

Inoltre, venivano stabiliti i seguenti criteri prioritari di selezione per l'attribuzione di un punteggio, nel caso in cui le risorse finanziarie fossero insufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili:

- persone fisiche iscritte alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura (INPS): 55 punti;
- persone fisiche con età inferiore a 40 anni: 30 punti;
- aziende con SAU ricadente, per oltre il 50%, in aree Natura 2000 e/o aree naturali protette: 10 punti;
- aziende che adottano sistemi di agricoltura biologica sull'intera superficie aziendale: 5 punti.

Tali criteri non sono stati applicati nelle due prime annualità (2008 e 2009) in cui tutte le domande ritenute ammissibili sono state finanziate, con un utilizzo delle risorse assegnate alle misure 211 e 212 superiore alle previsioni, a causa dell'inclusione tra i beneficiari, contrariamente a quanto avvenuto nella precedente programmazione, degli agricoltori iscritti al Registro delle Imprese presso la CCIAA.

I suddetti criteri specifici adottati a partire dal 2010 sono coerenti innanzitutto con la necessità di premiare le aziende condotte da agricoltori residenti nell'azienda, a garanzia della reale continuazione dell'attività agricola, decisiva per evitare l'abbandono delle aree interne, soprattutto in considerazione del fatto che le misure a investimento concentrano le risorse del PSR soprattutto nelle aree pianeggianti e costiere, nelle aree collinari e nella zona del Fucino. Con l'istituzione delle graduatorie è stato deciso di finanziare tutte le domande con almeno 55 punti (quindi tutte quelle con conduttore iscritto all'INPS) per un quinquennio.

Anche il criterio relativo all'imprenditoria giovanile è coerente con la volontà sottesa al PSR di incentivare il ricambio generazionale nelle aziende agricole. Il punteggio premiante per la SAU a biologico è coerente con la linea di indirizzo politico del PSR volta a valorizzare le produzioni di qualità e i sistemi produttivi a minore impatto ambientale, come pure con finalità ambientali va letto il punteggio rivolto alla SAU in aree Natura 2000 e/o naturali protette.

Pertanto, seppure tardiva, l'applicazione dei suddetti criteri di selezione ha consentito in primo luogo di premiare gli imprenditori che vivono dell'agricoltura nelle zone montane a rischio di abbandono (iscritti all'INPS), consentendo allo stesso tempo di calmierare le risorse e la loro distribuzione. Tuttavia, l'attribuzione dei punteggi per la graduatoria ha registrato alcune difficoltà di applicazione che hanno portato alla presentazione di alcuni ricorsi da parte di aziende che non avevano ricevuto il punteggio relativo all'ubicazione in aree Natura 2000.

Valutazione della rilevanza

RILEVANZA	MISURE		TOTALE CLUSTER
	211	212	
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XXX	XX	XXX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	XXX	XX	XXX
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	XX	X	XX

Per quanto concerne l'attinenza tra gli obiettivi predefiniti delle singole misure e gli obiettivi generali del programma, di cui al punto 1) della precedente tabella, gli obiettivi specifici delle due Misure sono: "tutela del territorio" (obiettivo diretto) e "conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" (obiettivo indiretto). Questi sono rispondenti con quelli generali del Programma riferiti all'Asse 2, ovvero di valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio.

Per quanto riguarda il punto 2), le indennità compensative si sono dimostrate efficaci per consentire la continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate e quindi a contribuire all'obiettivo primario della tutela del territorio. Ciò vale soprattutto per le aziende in aree montane, in cui i pericoli derivanti dall'abbandono dell'attività agricola e dallo spopolamento sono particolarmente sentiti.

Sebbene il superamento dei valori obiettivo sia dovuto più che altro a una stima dei valori target che non teneva conto dell'allargamento della base dei potenziali beneficiari, a causa dell'ampliamento delle condizioni di ammissibilità, si ritiene che l'aver sostenuto la permanenza di 98.571 ha di zone montane si sia dimostrato significativo e coerente con le problematiche regionali.

La logica dell'intervento è stata ben impostata sin dall'inizio, attraverso la definizione di criteri di selezione a carattere generale e specifico molto dettagliati e pertinenti con gli obiettivi da perseguire. Tuttavia, solo a partire dal 2010 sono stati applicati appieno i criteri prioritari diretti alle aziende con conduttori iscritti alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura in modo da garantire l'uso più efficace delle risorse verso il conseguimento degli obiettivi prioritari delle misure.

Se consideriamo che le aree interne montane sono quelle che meno di altre beneficiano dei contributi per gli investimenti, l'aver incrementato le risorse del 28% ha potuto garantire la copertura del contributo per tutte gli imprenditori richiedenti il cui reddito dipende dall'attività agro-zootecnica e essere quindi indirizzate a tutti i potenziali beneficiari.

Ciò ha consentito anche di superare le problematiche iniziali legate alla strategia di finanziare tutte le domande ammissibili nel corso dei primi due anni, includendo anche le aziende iscritte solo alla CCIAA i cui conduttori non iscritti all'INPS avevano una base di reddito prevalente non agricola. Ciò dimostra anche la capacità della Regione di aggiustare il tiro nel corso dell'attuazione e di dirigere le risorse verso le aziende con i maggiori bisogni.

Valutazione della coerenza

COERENZA	MISURE		TOTALE CLUSTER
	211	212	
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	XXX	X	XX
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	XXX	X	XX
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	XXX	XXX	XXX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	XX	X	XX

Per quanto riguarda il *cluster* “indennità compensative”, l’analisi della coerenza ha rilevato quanto segue:

Per quanto riguarda il punto 1) si osserva innanzitutto una rilevante concentrazione delle risorse finanziarie sulla misura 211, che oltretutto sono state incrementate nel corso della programmazione, sia drenando risorse da altre misure dell’Asse 2 (misura 216 in primis) sia dalla stessa misura 212. La rimodulazione del budget ha consentito il raggiungimento e, in alcuni casi, il superamento dei risultati, nonché un contributo al perseguimento degli impatti, soprattutto per quanto concerne la misura 211. In relazione al punto 2), vale in sintesi quanto detto al punto precedente. La misura 211 ha certamente contribuito al raggiungimento dell’obiettivo specifico principale, relativo alla tutela del territorio, sia per l’estensione delle superfici impegnate, sia per la loro ubicazione in zone a rischio di abbandono. Anche per l’obiettivo indiretto relativo alla conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico, la misura 211 ha fornito un contributo rilevante soprattutto grazie ai criteri specifici per la concessione dell’aiuto adottati a partire dal 2010. La risposta dei beneficiari alla misura (punto 3), è stata certamente massiccia. Semmai la decisione della Regione di premiare inizialmente (annualità 2008 e 2009) tutte le aziende ammissibili, comprese quelle condotte da agricoltori iscritti unicamente al Registro delle Imprese presso la CCIAA, consentendo in questo modo un sostanziale incremento del numero dei beneficiari, in favore di aziende condotte anche da imprenditori con base di reddito prevalente non agricolo. Per quanto concerne il punto 4), si ritiene che l’incidenza del *cluster* “indennità compensative” sul miglioramento della situazione ambientale del territorio abruzzese sia stata positiva, soprattutto per quanto riguarda la misura 211, la cui copertura geografica ha interessato una superficie superiore al 40% delle aree montane totali. Meno rilevante è stato il contributo della misura 212, la cui copertura territoriale rispetto alle aree svantaggiate non montane è risultata non particolarmente significativa. Tuttavia, per entrambe le misure, la capacità dei contributi di integrare il reddito delle aziende, contribuendo in questo modo all’obiettivo di mantenere una comunità rurale vitale nelle zone montane e svantaggiate non montane è stata insufficiente, a causa dell’esiguità dei premi unitari, tra l’altro inferiori a quelli della precedente programmazione.

2.2 Cluster “Agroambientale” (Misure 214 e 216)

MISURA 214 – PAGAMENTI AGROAMBIENTALI		
OBIETTIVI		
Obiettivo generale	Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale	
Obiettivi specifici	<p>La misura contribuisce direttamente al raggiungimento dell’obiettivo specifico “Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico”, soprattutto in relazione alle azioni 1 e 2.</p> <p>Essa inoltre contribuisce, anche se in forma indiretta, al raggiungimento dell’obiettivo specifico “Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali”, soprattutto in relazione agli effetti derivanti dal sostegno ai processi produttivi biologici e integrati nonché alle azioni previste nell’altopiano del Fucino (azione 3 non attivata), e degli obiettivi “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione lungo le filiere”, “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde” e “Tutela del territorio”, quest’ultimi anche per gli effetti attesi dall’azione relativa al premio per il mantenimento e la conservazione dei prati-pascoli (azione 4).</p>	
Obiettivi operativi	<p>Agricoltura integrata (azione 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno all’adozione di tecniche di produzione integrata che riducano l’impiego di inputs chimici finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli e alla tutela della qualità della risorsa idrica; • Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle aree sensibili. <p>Agricoltura biologica (azione 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno all’adozione di tecniche di produzione biologica che riducano l’impiego di input agricoli, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica e della biodiversità; • Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle aree sensibili. <p>Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell’altopiano del Fucino (azione 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l’introduzione la modifica degli ordinamenti colturali e limitazioni sull’uso delle risorse idriche, dei concimi e dei mezzi tecnici nelle fasi produttive <p>Prati pascoli (azione 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinforzare la biodiversità nelle montagne d’Abruzzo attraverso una pratica del pascolo indirizzata e funzionale al mantenimento e all’aumento della biodiversità, con un carico di bestiame commisurato alla capacità trofica del pascolo, senza l’uso di fitofarmaci e diserbanti, con turnazione delle stazioni di pastura e il supporto di un piano di pascolamento che possa delineare interventi di miglioramento 	
CARATTERISTICHE INTERVENTO		
Operazioni previste	<p>Azione 1) Agricoltura integrata</p> <p>Azione 2) Agricoltura biologica</p> <p>Azione 3) Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell’altopiano del Fucino.</p>	<p>Azione 1) Agricoltura integrata</p> <p>Azione 2) Agricoltura biologica;</p> <p>Azione 3) Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell’altopiano del Fucino</p>

		Azione 4) Salvaguardia degli ambienti a pascolo
Tipologie di beneficiari	Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile	
Zone rurali	Le azioni 1 e 2 si applicano su tutto il territorio regionale (macroaree B1, B2, C e D). L'Azione 3 può essere adottata solo ed esclusivamente nell'area B2, facenti parte della Piana del Fucino. L'Azione 4 si applica nelle aree D e aree B2 con un altitudine superiore a 750 m slm.	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	<p>In Abruzzo si trovano realtà specifiche, di tipo territoriale e/o settoriale, in cui il progressivo affermarsi di modelli di agricoltura specializzata fortemente orientata al mercato ha determinato, negli ultimi anni, condizioni di utilizzo dei suoli e impiego di tecniche produttive a carattere intensivo che rappresentano una minaccia attuale e potenziale per la salvaguardia delle risorse naturali, con particolare riferimento alla biodiversità, alle risorse idriche e pedologiche, nonché per la tutela della salute umana sia degli operatori agricoli, sia delle popolazioni residenti nelle aree interessate da tali concentrazioni, sia per i consumatori degli alimenti prodotti.</p> <p>Tutto ciò giustifica la scelta di consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola di maggiore sostenibilità ambientale. Inoltre, il decremento della superficie occupata da prati e pascoli causa il deterioramento delle caratteristiche fisico-chimiche del suolo, dovuto alla diminuzione della pastorizia</p>	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di baseline	<p>Popolazione di uccelli su terreni agricoli (IB 17): 33,2 nel 2005</p> <p>Zone agricole ad elevata valenza naturale (IB 18): 500.933 ha (46,3% del territorio regionale) nel 2002</p>	
Ind. di Output	<p>Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari TARGET: N 3.100</p> <p>Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale TARGET: 47.000 ha</p> <p>Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura TARGET: 31.400 ha</p> <p>Numero totale di contratti TARGET: N 3.100</p>	<p>Azioni 1, 2, 3:</p> <p>Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari TARGET: N 5.000</p> <p>Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale TARGET: 131.000 ha</p> <p>Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura TARGET: 107.000 ha</p> <p>Numero totale di contratti TARGET: N 5.200</p>

	<p>Numero di azioni in materia di risorse genetiche TARGET: N 30</p>	<p>Numero di azioni in materia di risorse genetiche TARGET: N 30</p> <p>Azione 4 HC Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari TARGET: N 100 Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale TARGET: 4.500 ha Numero totale di contratti TARGET: N 100</p>
Ind. di Risultato	<p>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): (a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) migliorare la qualità dell'acqua (c) attenuare i cambiamenti climatici (d) migliorare la qualità del suolo (e) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre TARGET: N 31.400</p>	<p>Azioni 1, 2, 3: Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): (a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. TARGET: N 102.400 (b) migliorare la qualità dell'acqua. TARGET: N 60.000 (d) migliorare la qualità del suolo. TARGET: N 31.400 (e) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre. TARGET: N 71.000</p> <p>Azione 4 HC Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): (a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. TARGET: 4.500 (d) migliorare la qualità del suolo. TARGET 4.500</p>
Ind. di Impatto	<p>Inversione del declino della biodiversità TARGET: 2%</p> <p>Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: 100%</p>	<p>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: +2%</p> <p>SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: +5% (pari a 30.553 ha)</p> <p>Diminuzione del surplus di azoto e di fosforo TARGET: -4 kg/ha N e -0,1 kg/ha di P</p>
INPUT		

	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	61.076.682	67.971.886 (Fondi ordinari) 5.641.667 (Health Check)	
MODIFICHE PROCEDURALI RILEVANTI			
<p>La misura è stata attivata nel 2008, relativamente alle sole azioni 1 e 2, mentre l'azione 3 non è stata mai attivata a causa dello scarso interesse dei potenziali beneficiari. L'azione 4 "con fondi Health Check è stata attivata nel 2010, tuttavia un secondo bando per la stessa misura stato attivato nel 2012 per consentire anche la partecipazione degli agricoltori in aree B2 ad un altitudine superiore ai 750 m slm, rimasti esclusi dal precedente bando (che consentiva la partecipazione solo ai beneficiari con terreni in aree D).</p> <p>Nel 2010 è stato pubblicato un bando per un'azione 5 relativo all'adozione di metodi di produzione sostenibili dal punto di vista agroambientale per la produzione di tabacco. Nel 2011 la CE si è pronunciata sulla strategia di sostegno al settore tabacchicolo proposta dalla Regione, approvandola in parte. In particolare, è stata respinta la proposta di finanziare con le risorse aggiuntive i beneficiari della suddetta azione 5. In seguito a tale decisione, la Regione ha aggiornato nel 2012 il bando del 2010, approvando un nuovo bando a valere sull'azione 1 per la produzione integrata del tabacco.</p> <p>Con la conclusione del quinquennio di sostegno alle domande dell'azione 1 nel 2012 (bando 2008) e 2014 (bando 2012), questa non è stata più riproposta, in quanto a partire dal 2014 sono stati aboliti i finanziamenti per l'agricoltura integrata, che diventerà obbligatoria per le norme sulla condizionalità della PAC.</p>			
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEI BANDI			
Presentate: 16.994 Ammissibili: 16.498 Finanziate: 15.150 Concluse: 14.400 Revocate: n.d.	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 97% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 95% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): n.d. Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 89%		
OUTPUT E EFFETTI - FONDI ORDINARI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 67.971.886	<u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari):</u> (a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. Realizzato: 94.040 TARGET: 102.400 Capacità realizzativa: 92%	
Pagamenti:	€ 67.989.192		
Capacità di utilizzo delle risorse	(100%)		
		(b) migliorare la qualità dell'acqua.	

		Realizzato: 49.767 TARGET: 60.000 Capacità realizzativa: 83% d) migliorare la qualità del suolo. Realizzato: 28.155 TARGET: 31.400 Capacità realizzativa: 90% (e) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre. TARGET N 71.000 Realizzato: 65.885 TARGET: 71.000 Capacità realizzativa: 93%	
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari</u> Realizzato: 4.516 TARGET: 5.000 Capacità realizzativa: 90% <u>Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale</u> Realizzato: 115.652 ha TARGET: 131.000 ha Capacità realizzativa: 88% <u>Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale</u> Realizzato: 98.723 ha TARGET: 107.000 ha Capacità realizzativa: 92% <u>Numero totale di contratti</u> Realizzato: 5.611 TARGET: 5.200 Capacità realizzativa: 108%		<u>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli</u> TARGET: +2% Realizzato: <ul style="list-style-type: none"> Indici di specializzazione: impatto positivo FBI regionale: +7,59% rispetto al 2000 e + 2,66% rispetto al 2007 <u>SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale:</u> TARGET: +5% (pari a 30.553 ha) Realizzato: <ul style="list-style-type: none"> Variazione delle superfici HNV nei comuni beneficiari della Misura 214: mantenimento per alcune classi di superficie e lieve incremento per altre. <u>Surplus di azoto e di fosforo:</u> TARGET: -4 kg/ha N e -0,1 kg/ha di P Realizzato: <ul style="list-style-type: none"> Variazione delle quantità di fertilizzanti azotati distribuiti: -9,3 kg/ha 	

		<ul style="list-style-type: none"> Variazione delle quantità di fertilizzanti fosfatici distribuiti: 	-88 kg/ha
OUTPUT E EFFETTI - HEALTH CHECK			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 5.641.667	<u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari):</u> (a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. Realizzato: 10.979 TARGET: 4.500 Capacità realizzativa: 244%	10.979
Pagamenti:	€ 5.641.667		
Capacità di utilizzo delle risorse	(100%)	(e) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre. TARGET: N 71.000 Realizzato: 10.979 TARGET: 4.500 Capacità realizzativa: 244%	244%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari</u> Realizzato: 274 TARGET: 100 Capacità realizzativa: 274%		<u>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli</u> TARGET: +2% Realizzato: impatto positivo • Indici di specializzazione: +7,59% rispetto al 2000 e + 2,66% rispetto al 2007 • FBI regionale:	
<u>Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale</u> Realizzato: 10.979 ha TARGET: 4.500 ha Capacità realizzativa: 244%			
<u>Numero totale di contratti</u> Realizzato: 274 TARGET: 100 Capacità realizzativa: 27%		<u>SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale:</u> TARGET: +5% (pari a 30.553 ha) Realizzato:	
		<ul style="list-style-type: none"> Variazione delle superfici HNV nei comuni beneficiari della 	mantenimento per alcune classi di

		Misura 214:	superficie e lieve incremento per altre.
--	--	-------------	--

MISURA 216 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Obiettivi specifici	Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico (diretto). Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni (indiretto)
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali; • Favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000; • Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull'intera superficie delle zone umide; • Ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario • Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici • Costituzione e riqualificazione di zone umide • Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro-zootecniche nelle aree montante • Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000
Tipologie di beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Imprenditori agricoli singoli o associati (per tutte le tipologie di investimento); • Consorzi di bonifica, limitatamente alle tipologie di investimento C e D, localizzate anche sui terreni agricoli di proprietà.
Zone rurali	La misura si applica su terreni agricoli ubicati nelle Macroaree C e D e su terreni agricoli ubicati nelle altre macroaree del territorio regionale purché all'interno di Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
FABBISOGNI INDIVIDUATI	
Fabbisogni	Il territorio abruzzese è interessato da due distinte tipologie di fenomeni entrambi concorrenti a determinare una progressiva semplificazione degli elementi costitutivi ambientali e paesaggistici, apportando notevoli

	danni alla biodiversità e al paesaggio inteso in tutte le sue componenti: <ul style="list-style-type: none"> • Nelle aree maggiormente vocate all'agricoltura, diffusione di modelli specializzati ed intensivi e l'affermazione di contesti di sviluppo urbani e di altre attività produttive. • Nelle zone più interne e marginali, il fenomeno di abbandono e di scomparsa delle attività e dei presidi agricoli territoriali. 	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di baseline o obiettivo	Popolazione di uccelli su terreni agricoli (IB 17): 33,2 nel 2005 Zone agricole ad elevata valenza naturale (IB 18): 500.933 ha (46,3% del territorio regionale) nel 2002	
Ind. di Output	Numero di aziende sotto impegno TARGET: N 230 Totale volume degli investimenti TARGET: € 7.575.500	Numero di aziende sotto impegno TARGET: N 130 Totale volume degli investimenti TARGET: € 4.110.697
Ind. di Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): (a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) migliorare la qualità dell'acqua TARGET: ND	
Ind. di Impatto	Inversione del declino della biodiversità TARGET: 2% Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: 100%	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: +2% SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: +5% (pari a 30.553 ha)
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	5.681.552	1.003.678
MODIFICHE PROCEDURALI RILEVANTI		
La misura è stata attivata nel 2012, con l'attivazione di quattro delle cinque azioni previste, escludendo quella relativa alla costituzione e riqualificazione di zone umide.		

ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO			
Presentate: 133 Ammissibili: 125 Finanziate: 125 Concluse: 72 Revocate: 0		Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 94% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 58% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 94%	
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 1.003.678	<u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari):</u> (a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale Realizzato: 302 ha TARGET: ND Capacità realizzativa: ND	
Pagamenti:	€ 946.179		
Capacità di utilizzo delle risorse:	94%		
		(b) migliorare la qualità dell'acqua Realizzato: 99 ha TARGET: ND Capacità realizzativa: ND	
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di microimprese beneficiarie</u>		<u>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli</u>	
Realizzato:	72	Realizzato:	impatto non rilevante
TARGET:	130	TARGET:	+2%
Capacità realizzativa:	55%		
<u>Totale volume degli investimenti</u>		<u>SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale:</u>	
Realizzato:	€ 1.452.210	Realizzato:	impatto non rilevante
TARGET:	€ 4.110.697	TARGET:	+5% (pari a 30.553 ha)
Capacità realizzativa:	35%		

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione

Misura 214 - Azioni 1 e 2

Tanto per l’Azione 1, quanto per l’Azione 2 la strategia messa a punto dalla Regione mirava a rafforzare il contributo di queste due misure al raggiungimento degli obiettivi agroambientali, in particolare sostenendo le aziende che impegnassero l’intera superficie aziendale. Altri requisiti importanti per l’accesso al contributo riguardano la certezza del titolo di possesso (proprietà, affitto o usufrutto) e, soprattutto, il requisito richiesto all’imprenditore agricolo di essere un agricoltore attivo iscritto all’INPS o, in alternativa, di aver assunto manodopera agricola e/o di aver perfezionato regolari prestazioni di servizio con contoterzisti. Tali norme, per la prima volta, hanno consentito di mettere in moto un meccanismo di legalizzazione delle operazioni svolte dalle aziende beneficiarie dei contributi.

Per quanto riguarda i criteri di selezione dei beneficiari, questi vertono principalmente sulle caratteristiche dei richiedenti e sulla localizzazione delle aziende. In particolare, sono assegnati i massimi punteggi alle aziende localizzate in zone vulnerabili, seguite da quelle ricadenti in ZPS e in SIC e da quelle in aree di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. In secondo ordine di importanza vengono i criteri riguardanti la tipologia di agricoltori, con il maggior punteggio per gli imprenditori agricoli professionali e ai giovani.

Per queste due azioni, i criteri di selezione adottati nei successivi bandi sono gli stessi, fatta eccezione per quanto riguarda l’Azione 2, in cui dal secondo bando in poi è stato assegnato un punteggio aggiuntivo (2 punti) per le aziende che dimostrano di non aver mai interrotto l’applicazione del disciplinare biologico.

Si ritiene pertanto, che i criteri di selezione previsti, una volta adottati (a partire dai bandi 2010) siano stati in grado di operare una selezione delle domande di aiuto in linea con gli obiettivi della misura e quindi garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti in sede di programmazione.

Queste azioni sono accomunate dallo stesso iter attuativo. Nel 2008 per entrambe non si è proceduto alla definizione di una graduatoria di merito delle domande pervenute. La decisione di pagare tutte le domande ammissibili pervenute, ha provocato in un primo momento sia una insufficiente selezione delle stesse, sia un impegno di risorse superiore alle disponibilità. Come conseguenza, la Regione ha potuto garantire la continuità nell’erogazione dei contributi per tutto il quinquennio di impegno solo dopo aver messo in atto da un lato un meccanismo di selezione attraverso la creazione di graduatorie di merito e, dall’altro lato, mediante l’incremento delle risorse finanziarie (aumentate di circa il 20%).

In linea generale, dal punto di vista delle realizzazioni fisiche, i dati forniti restituiscono livelli di avanzamento pari o, comunque, prossimi ai target attesi: ciò lascia concludere che le azioni stiano lavorando correttamente nella direzione loro assegnata dalla logica d’intervento. Si sottolinea che per quanto riguarda il bando 2010 per la produzione integrata con impegni aggiuntivi per la coltivazione del tabacco (conclusi nel 2014), il pagamento delle domande ha subito notevoli ritardi, lasciando molti dubbi sull’efficacia della strategia a supporto della riconversione.

Misura 214 – Azione 4

L’Azione 4 si prefigge la salvaguardia dell’agro-ecosistema presente negli ambienti a pascolo. I requisiti generali di ammissibilità stabiliscono una superficie minima per l’accesso al contributo di 6,7 ha, una consistenza minima di 10 UB, un carico di bestiame compreso tra 0,5 e 1,5 UB/ha ovvero tra 0,3 e 1,5 UB/ha se l’area ricade in zone di montagna con pascolo magro e un periodo di pascolamento non inferiore ai 90 giorni. Per quanto concerne quest’ultimo requisito, a partire dal 2014 la certificazione è emanata direttamente dal Comune pertinente. Le aziende richiedenti dovranno inoltre redigere un piano di pascolamento con la necessaria turnazione che favorisca il rinnovo e che ne specifichi le pratiche di gestione sostenibile.

Per quanto concerne i criteri specifici di selezione per la creazione delle graduatorie di merito, così come per le misure 1 e 2, viene premiata dai bandi la prevalente localizzazione della superficie aziendale in zone vulnerabili, a maggiore rischio di degrado. A rafforzare l’obiettivo di tutelare la biodiversità sono premiate le aziende la cui superficie ricada in prevalenza in zone protette ai vari livelli regionale, nazionale, comunitario, dove come noto, si concentrano la flora spontanea e la fauna selvatica. I rimanenti criteri di selezione attengono a requisiti soggettivi del richiedente: giovane età e residenza in aree più marginali rispetto al resto del territorio regionale, in linea con l’indirizzo politico del PSR nel suo complesso.

L’azione 4 ha visto la pubblicazione di due bandi: il primo nel 2010 (finanziato con fondi HC), il secondo nel 2012 (finanziato con fondi ordinari, grazie a risorse provenienti dalla misura 216). E’ importante sottolineare che la necessità di attivare un secondo bando è sorta per consentire l’accesso all’azione anche alle aziende ricadenti in area B2 ad una

altitudine superiore ai 750 m slm rimasti esclusi dal precedente bando 2010, il quale aveva ritenuto ammissibili solo le aziende ricadenti in aree D. Si osserva, tuttavia, che il nuovo bando 2012 non riporta alcun criterio di priorità a favore delle aree B2 oltre i 750 m slm aree, rispetto alle aree D già interessate dal precedente bando.

Per quanto concerne l'azione finanziata con fondi HC, gli indicatori di realizzazione hanno superato abbondantemente i valori obiettivo (registrando valori di gran lunga superiori al 200%), sebbene ciò sia da attribuirsi a una stima errata in sede di programmazione.

Pertanto, si può affermare che l'azione abbia registrato un notevole successo, a conferma della scelta operata dall'AdG in fase di revisione HC. Questa "nuova sfida", in parte già prevista nella strategia regionale, ma inizialmente non attivata, ha dunque centrato gli obiettivi anche a fronte di impegni più stringenti richiesti alle aziende e premi unitari inferiori rispetto alla precedente programmazione.

Misura 216

È bene premettere che con la versione 6 del PSR (novembre 2012), è stata integrata la scheda misura relativamente all'azione B, poiché a partire dal 01/01/2012 le fasce tampone sono diventate un obbligo di condizionalità nell'ambito delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali. A tal fine è stata elaborata una definizione aggiornata delle fasce tampone e sono stati definiti i corpi idrici che possono essere interessati dall'attuazione degli interventi.

L'insieme dei criteri previsti nel bando di attuazione della misura è piuttosto articolato. Essi, peraltro, sono distinti per tipologia d'intervento. Gli interventi ricadenti nelle tipologie A (Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario) e B (Creazione di fasce tampone) sono accomunati dagli stessi criteri: ben cinque degli otto previsti attengono alla localizzazione della superficie di intervento. È poi premiata la contiguità territoriale di interventi presentati da soggetti diversi. Il merito del progetto viene valutato attraverso la verifica della presenza di un'adeguata analisi ex ante della biodiversità nelle aree di intervento e di una stima ex post della stessa (da misurarsi in termini di presenza e numero di habitat secondo la definizione comunitaria). Infine, ma non meno importante considerato il punteggio assegnato, è l'adesione a un sistema di gestione ambientale.

Per l'Azione D volta al controllo della presenza di animali selvatici e difesa delle attività zootecniche nelle aree montane sono previsti, oltre ai criteri inerenti la localizzazione delle superfici di intervento, l'adesione a un sistema di gestione ambientale e la contiguità territoriale di interventi presentati da soggetti diversi e, infine, l'entità economica dei danni rimborsati o comunque ammessi al rimborso nel quinquennio precedente alla domanda.

La presenza di un'adeguata analisi ex ante della biodiversità nelle aree di intervento e di una stima ex post della stessa è presente tra i criteri di selezione dell'Azione E (Investimenti produttivi in aree Natura 2000), per la quale contano ancora una volta la contiguità degli interventi proposti a finanziamento, l'adesione a sistemi di gestione ambientale e la localizzazione in aree protette.

Infine, si rileva che l'azione C, relativa alla costituzione e riqualificazione di zone umide, non è stata attivata.

I criteri adottati nei bandi nel complesso sono coerenti con gli obiettivi operativi della misura. La priorità accordata ai giovani rientra nella finalità generale del PSR di premiare il ricambio generazionale, così come quella di favorire in caso di priorità le donne riflette l'interesse per le pari opportunità. Trattandosi di investimenti non produttivi, con ricadute specifiche sul territorio, appare corretto l'aver inserito criteri sia sulla localizzazione dell'intervento e sulle caratteristiche del progetto e meno sui requisiti soggettivi del richiedente che, appunto vengono applicati solo in caso di parità di punteggio.

Il bando registra un'adesione pari a 133 domande (inferiori alle 230 previste inizialmente), di cui 125 finanziate. Tuttavia, solo 72 delle domande finanziate sono state concluse al termine del periodo di programmazione per un totale di 93 interventi, di cui 64 della tipologia D) "Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro-zootecniche nelle aree montane" e in particolare per recinzioni finalizzate a limitare i danni all'agricoltura da animali selvatici, 18 domande riguardano la rinaturalizzazione di aree a valenza paesaggistica e naturalistica (azione A), 7 la tipologia B e solo 4 la tipologia E. La misura ha registrato quindi una attuazione inferiore a quanto previsto in sede di programmazione, tanto da ridurre significativamente sia le risorse finanziarie (-82% rispetto al budget iniziale) e gli indicatori fisici. Ciò si deve alla scarsa attrattiva esercitata sugli enti pubblici in generale, a causa sia dei ridotti massimali di contributo concedibile, sia della richiesta di cofinanziamento degli investimenti (80% o 70% del costo di investimento ammissibile a seconda che esso ricada in zone montane o in altre zone). A tale proposito si ritiene che, esclusivamente per

gli Enti Pubblici, un livello di aiuto del 100% della spesa ammissibile avrebbe reso la misura più attrattiva, in considerazione dell'impossibilità di considerare l'IVA tra i costi.

Sebbene tutto ciò abbia concorso a ridurre in modo rilevante la portata della misura, le risorse non utilizzate sono state tuttavia convogliate verso la misura 211, le cui finalità di tutela della biodiversità, sono le stesse della 216, sebbene i criteri per l'adesione siano meno specifici. Ciò ha tuttavia fatto in modo che venissero mantenute le risorse capaci di contribuire alla medesima strategia.

Valutazione della rilevanza

RILEVANZA	MISURE		TOTALE CLUSTER
	214	216	
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XX	X	XX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	XX	X	XX
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	XXX	X	XX

L'obiettivo predefinito (specifico) per entrambe le Misure è la "conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" al quale contribuiscono in maniera diretta. Tale obiettivo appare in linea con quello generale che il Programma ha evidenziato per l'Asse 2, ossia di migliorare l'ambiente e lo spazio rurale.

Occorre inoltre sottolineare che la misura 214 contribuisce indirettamente al raggiungimento degli obiettivi specifici: "consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali", "promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere", "tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" e "tutela del territorio", mentre la misura 216 contribuisce in maniera indiretta al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni. Si tratta anche in questo caso di obiettivi previsti nella strategia del PSR e in linea con l'obiettivo generale dell'Asse.

Per quanto riguarda il punto 2 della precedente tabella, la misura 214 ha finanziato tre delle quattro azioni previste, non essendo stata attivata l'azione 3 relativa al recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell'altopiano del Fucino. Tale scelta, dettata dallo scarso interesse dei potenziali beneficiari in quanto gran parte delle aziende agricole della piana del Fucino aderiscono già all'azione 1, i cui disciplinari sono meno restrittivi di quelli previsti per l'azione 3, a fronte di un premio della stessa entità, ha limitato la capacità della misura di incidere in maniera rilevante sulla diffusione di sistemi agricoli a ridotto impatto ambientale in un'area caratterizzata da un'agricoltura intensiva.

Per quanto riguarda le azioni attivate (1, 2 e 4), queste contribuiscono alla qualità dei prodotti agricoli (soprattutto l'azione 1), alla tutela del territorio (soprattutto le azioni 1 e 4) e alla tutela delle risorse idriche (soprattutto le azioni 1 e 2), grazie soprattutto ai livelli realizzativi raggiunti.

La capacità della misura 216 di contribuire agli obiettivi previsti risulta assai limitata a causa del ridotto livello realizzativo.

Per quanto concerne il punto 3, si rileva una coerenza della logica dell'intervento per entrambe le misure. Tuttavia, per la misura 214, a fronte di una correlazione logica tra fabbisogni e obiettivi, le attività finanziate non sono riuscite a incidere su tutti i territori in cui erano state previste (come rilevato nel precedente punto 2 riguardo al Fucino).

Per la misura 216, è stata l'azione C relativa alla costituzione e riqualificazione di zone umide a non essere stata attivata. Tuttavia, per questa misura il giudizio complessivo è condizionato sia da un livello di attuazione ridotto, sia dalla scarse attrattività delle azioni previste, ad eccezione degli interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro-zootecniche nelle aree montane su cui si è concentrato il 69% degli interventi realizzati.

Per quanto riguarda il punto 4, la misura 214 si rivolge a tutti gli imprenditori agricoli, puntando in modo particolare sul fatto che le aziende beneficiarie siano condotte da agricoltori attivi e quindi richiedendo garanzie al riguardo (iscrizione all'INPS, alla CCIAA, ecc.) e operando una selezione in base alla superficie aziendale che, a seconda dell'azione a cui si aderisce, deve essere superiore a una determinata soglia minima.

La misura 216 si rivolge sia agli imprenditori agricoli, singoli o associati, sia ai Consorzi di bonifica, limitatamente alla tipologie di investimento B. In questo caso il non aver incluso tra i beneficiari della misura altri soggetti pubblici come soprattutto gli Enti Parco, è stato un limite, soprattutto in quanto la misura avrebbe potuto avere una valenza significativa per realizzare le recinzioni necessarie nelle aree Parco per evitare danni da animali selvatici agli agricoltori.

Valutazione della coerenza

COERENZA	MISURE		TOTALE CLUSTER
	214	216	
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	XXX	X	XX
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	XX	X	XX
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	XXX	X	XX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	XX	X	X

Per quanto riguarda il cluster "agroambiente", l'analisi della coerenza ha rilevato quanto segue:

Per quanto riguarda il criterio 1), solo la misura 214 registra sia il raggiungimento dei risultati attesi, sia un contributo positivo al raggiungimento degli impatti previsti. Dall'altro lato, la misura 216 ha registrato un'attuazione ridotta, soprattutto a causa della sua scarsa attrattività, soprattutto per gli Enti pubblici, ma anche a causa di una scarsa pubblicizzazione da parte della Regione, attraverso opportune iniziative di informazione presso gli agricoltori e le loro associazioni di categoria. A tale proposito va aggiunto che la Regione, di fronte alla necessità di reperire risorse aggiuntive all'interno dell'Asse 2 per soddisfare le necessità finanziarie della misura 211, ha deciso di ridurre considerevolmente il budget della misura 216.

L'incidenza delle misure sul raggiungimento degli obiettivi generali del PSR (punto 2) è stata anch'essa differente tra le due misure: positiva per quanto riguarda la misura 214, grazie al contributo delle azioni 1, 2 e 4 all'obiettivo specifico "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Meno rilevante invece il contributo della misura 214 al raggiungimento degli obiettivi "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali", a causa della mancata attivazione delle azioni previste nell'altopiano del Fucino (azione 3). Anche in questo caso l'incidenza della misura 216 è da considerarsi scarsamente rilevante, anche in considerazione della tipologia di interventi finanziati, la cui maggior parte (450 ha) riguarda interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro-zootecniche nelle aree montane, mentre, si ritiene che solo gli interventi relativi alle

tipologie A e B (233 ha di realizzazioni) abbiano effetti diretti sulla biodiversità, mentre per quanto concerne la qualità delle acque, solo gli interventi riguardanti le fasce tampone (99 ha), se attuati su maggiore scala, avrebbero potuto incidere positivamente su questo indicatore.

Per quanto riguarda il punto 3), le risposte del territorio all'implementazione delle due misure sono state diverse all'interno del *cluster*. La partecipazione è andata infatti oltre le attese per la misura 214 ed in particolare per quanto riguarda l'azione 4, mentre come detto in precedenza, la misura 216 ha registrato una scarsa attrattività, soprattutto da parte degli enti pubblici.

Per quanto concerne il punto 4), gli orientamenti comunitari di sviluppo rurale legati all'Asse 2 principalmente: i) la conservazione della biodiversità e delle aree agricole a elevato valore naturale, ii) la qualità delle acque e ii) i cambiamenti climatici. L'analisi valutativa ha messo in evidenza che solamente la misura 214 ha contribuito positivamente ai primi due obiettivi, mentre il contributo della misura 216 è da ritenersi poco rilevante.

2.3 Cluster “Forestale” (Misure 221, 223, 226 e 227)

MISURA 221	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale
Obiettivi specifici	“Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico” e indirettamente alla “Tutela del territorio” e alla “Riduzione dei gas serra. Potenzialmente contribuisce alla “Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere”
Obiettivi operativi	Incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole, nei diversi contesti territoriali di attuazione della misura
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	A. Realizzazione di imboschimenti permanenti a funzioni multiple su terreni agricoli; B. Realizzazione e manutenzione di impianti di arboricoltura da legno puri o misti con specie a legname pregiato su terreni agricoli; C. Realizzazione di impianti puri o misti di piante forestali micorrizzate su terreni agricoli; D. Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici
Tipologie di beneficiari	Imprenditori agricoli singoli o associati, persone fisiche e giuridiche di diritto privato e Enti pubblici
Zone rurali	Macroaree C, B1, B2 e D, con priorità per gli interventi localizzati nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e nella macroarea B1. Gli impianti di specie micorrizzate saranno realizzati nelle zone specificamente vocate alla produzione di tartufi. Per gli impianti per la produzione di biomasse macroaree B1, B2 e C.
FABBISOGNI (DALLA VAS)	
<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono del territorio - dissesto territoriale • Abbandono dell'attività agricola • Impatti ambientali non compatibili con la vocazione “verde” della regione • Marginalità produttiva ed economica di alcuni contesti regionali • Spopolamento • Scarsa propensione alla diversificazione produttiva <p>Con la misura si ricercano soluzioni per il mantenimento dell’intero presidio aziendale, attraverso una diversificazione delle attività e dei sistemi di utilizzazione dei suoli agrari. Favorire il mantenimento dei presidi aziendali e promuovere modalità di gestione aziendali capaci di coniugare le esigenze reddituali dell’imprenditore con gli obiettivi di tutela delle risorse naturali (suolo, in particolare), di miglioramento dell’ambiente (aumento della biodiversità, miglioramento del ciclo del carbonio e contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, miglioramento del paesaggio), di diversificazione delle attività agricole (produzione di biomasse per sviluppo di energie da fonti rinnovabili, attività turistico-ricreative connesse, ecc.) sono fabbisogni riscontrati tanno nelle zone caratterizzate da modelli di agricoltura specializzata, sia nelle zone rurali dove predominano modelli agricoli ed ordinamenti colturali più estensivi.</p>	

INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di baseline o obiettivo	17 "Popolazione di uccelli su terreni agricoli" 18 "Zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale" 24, Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura 25, Cambiamenti climatici: SAU destinate alle energie rinnovabili 26, Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	
Ind. di Output	Ha di terreno agricolo imboschito. TARGET 1.700 Numero beneficiari. TARGET 570	Ha di terreno agricolo imboschito. TARGET 1.700 Numero beneficiari. TARGET 1.380 Ha di terreno soggetti ad aiuto per coprire i costi di mantenimento e/o compensare i mancati redditi dovuti all'imboschimento (da riferirsi unicamente ai trascinamenti). TARGET 4.300
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): <ul style="list-style-type: none"> - tutte le priorità previste dal PSR. TARGET 1.700 	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): <ul style="list-style-type: none"> (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. TARGET 628 (c) ad attenuare i cambiamenti climatici. TARGET 1.700 (d) a migliorare la qualità del suolo. TARGET 1.700 (e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre*. TARGET 4.300 <p>*Si riferisce unicamente ai trascinamenti</p>
Ind. di Impatto	Inversione del declino della biodiversità TARGET: 2% Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: 100% Miglioramento della qualità dell'acqua TARGET: -30% Contributo alla lotta al cambiamento climatico TARGET: 100%	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: +2% SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: +5% (pari a 30.553 ha) Diminuzione del surplus di azoto e di fosforo TARGET: -4 kg/ha N e -0,1 kg/ha di P Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura TARGET: +4 ktoe
INPUT		

	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	21.305.820	11.000.000	
MODIFICHE PROCEDURALI RILEVANTI			
L'azione D relativa alla realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici non è stata attivata. Ciò si deve al fatto che le limitazioni contenute nel PSR in relazione al turno minimo di utilizzazione, escludono le Short Rotation Forestry (SRF).			
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
Domande presentate: 429 Domande ammissibili: 419 Domande finanziate: 333 Domande concluse: 141 Domande revocate: 0	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 98% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 42% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 78%		
OUTPUT ED EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione Pagamenti: Capacità di utilizzo delle risorse	€ 11.000.000 € 10.591.096 96%	<u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a:</u> (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale Realizzato: 257 TARGET: 628 Capacità realizzativa: 41% (c) ad attenuare i cambiamenti climatici Realizzato: 257 TARGET: 1.700 Capacità realizzativa: 15% (d) a migliorare la qualità del suolo Realizzato: 257 TARGET: 1.700 Capacità realizzativa: 13%	

		(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	4.936 4.300 115%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di beneficiari</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	1.025 (nuovi e vecchi beneficiari) 1.380 74%	<u>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli</u> TARGET: Realizzato:	+2% impatto non rilevante
<u>Numero di ettari imboschiti</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	257 (solo nuovi imboschimenti) 1.700 15%	<u>SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale:</u> TARGET: Realizzato:	+5% (pari a 30.553 ha) impatto non rilevante
<u>Numero di ettari di terreno soggetti ad aiuto per coprire i costi di mantenimento e/o compensare i mancati redditi dovuti all'imboschimento</u> Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	4.936 (solo vecchi impegni) 4.300 115%		

MISURA 223	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento della biodiversità. - la riduzione e il controllo dell'erosione del suolo; - la riduzione dell'inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque superficiali; - la conservazione e il miglioramento del paesaggio; - il potenziamento della capacità di assorbimento della CO2 al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, e in generali il contrasto ai cambiamenti climatici;

Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire il mantenimento e il miglioramento della variabilità spaziale dell'ambiente rurale. - Favorire con la conservazione qualitativa della risorsa idrica. - Contrastare i fenomeni di erosione del suolo nelle aree montane. - Favorire l'aumento dell'assorbimento della CO2. 	
CARATTERISTICHE INTERVENTO		
Operazioni previste	<p>La misura prevede le seguenti 4 tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) boschi permanenti; b) imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con maggiore densità abitativa/produttivi; c) impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari o aree per insediamenti produttivi; d) impianti con piante micorrizzate con tartufi 	
Tipologie di beneficiari	<p>Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), Amministrazioni separate (demanio civico).</p>	
Zone rurali	<p>Le zone idonee all'imboschimento sono i terreni non agricoli e/o incolti di tutto il territorio regionale, con priorità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree caratterizzate da elevati rischi di dissesto, come risultanti dai PAI; - bacini idrografici a minore copertura forestale, con priorità per gli ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale; - terreni non agricoli o incolti delle aree di collina litoranea e di collina interna dove l'imboschimento può avere un alto valore ecologico. <p>In tutti i casi non potranno essere realizzati imboschimenti all'interno dei terreni di proprietà della Regione Abruzzo e dello Stato.</p>	
FABBISOGNI (DALLA VAS)		
<ul style="list-style-type: none"> • introduzione di azioni integrate per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi • tutela dell'ambiente, ricostruzione del patrimonio boschivo; • tutela dell'ambiente attraverso la lotta ai fenomeni di dissesto e ricostruzione del patrimonio boschivo e naturalistico; • valorizzazione delle biodiversità; • mantenimento, conservazione e sviluppo delle funzioni protettive nella gestione delle risorse forestali • promozione dell'equilibrio territoriale tra zone urbane e rurali <p>In Abruzzo esistono numerose situazioni di compromissione degli equilibri naturali per cause legate a fenomeni di dissesto idrogeologico, alla riduzione della biodiversità e conseguente degrado di habitat di specie vegetali ed animali, in connessione a modificazioni dell'uso dei terreni (agricoli e non agricoli) e all'abbandono di presidi antropici nelle condizioni di maggiori difficoltà e marginalità ad incendi ed altre calamità naturali. Sussiste altresì l'esigenza di migliorare l'assetto ambientale e paesaggistico di territori periurbani dove è più forte la competizione per l'uso della risorsa suolo a vantaggio di attività produttive.</p>		
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di baseline o obiettivo	<p>17 "Popolazione di uccelli su terreni agricoli" 18 "Zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale"</p>	

	24, Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura 26, Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	
Ind. di Output	Ha di terreno imboschito. TARGET: 1.200 Numero dei beneficiari. TARGET: 115	
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): <ul style="list-style-type: none"> - (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. TARGET: 1.200 - (c) ad attenuare i cambiamenti climatici. TARGET: 1.200 	
Ind. di Impatto	Inversione del declino della biodiversità TARGET: 2%	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: +2%
	Miglioramento della qualità dell'acqua TARGET: -30%	SAU di aree silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: +5%
	Contributo alla lotta al cambiamento climatico TARGET: 100%	Diminuzione del surplus di azoto e di fosforo TARGET: -4 kg/ha N e -0,1 kg/ha di P
		Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura TARGET: +4 ktoe
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	4.261.164	30.560
MODIFICHE PROCEDURALI RILEVANTI		
La misura ha perso gran parte del proprio significato, in seguito al taglio di circa il 99% delle risorse inizialmente assegnate.		
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Presentate: 17 Ammissibili: 11 Finanziate: 9 Concluse: 6 Revocate: 3	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 65% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 67% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 33% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 53%	
OUTPUT ED EFFETTI		

Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 30.560	<p><u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a:</u></p> <p>(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale</p> <p>Realizzato: 7 TARGET: 1.200 Capacità realizzativa: 1%</p> <p>(c) ad attenuare i cambiamenti climatici</p> <p>Realizzato: 7 TARGET: 1.200 Capacità realizzativa: 1%</p>	
Pagamenti:	€ 31.832		
Capacità di utilizzo delle risorse	104%		
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di beneficiari</u>		<u>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli</u>	
Realizzato:	6	TARGET:	+2%
TARGET:	115	Realizzato:	impatto non rilevante
Capacità realizzativa:	5%		
<u>Numero di ettari imboschiti</u>		<u>SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale:</u>	
Realizzato:	7	TARGET:	+5%
TARGET:	1.200	Realizzato:	impatto non rilevante
Capacità realizzativa:	1%	<u>Diminuzione del surplus di azoto e di fosforo:</u>	
		TARGET:	-4 kg/ha N e -0,1 kg/ha di P
		Realizzato:	impatto non rilevante
		Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura	
		TARGET:	+4 ktoe
		Realizzato:	impatto non rilevante

MISURA 226	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione della biodiversità. • Contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici, attraverso l'aumento dell'assorbimento della CO2. <p>La misura inoltre, un ulteriore importante contributo alle strategie dell'asse 1, in relazione alla reintegrazione delle risorse forestali anche sotto l'aspetto più direttamente economico-produttivo ed al conseguente sostegno al potenziamento del capitale fisico della filiera forestale regionale</p>
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • ricostituzione dei popolamenti danneggiati da incendi e calamità naturali (frane, smottamenti, terremoti, valanghe ed inondazioni) e volti a garantire la ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale; • prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi; • prevenzione e il controllo delle altre cause di distruzione dei boschi; • studio delle principali avversità
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	Azione a) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi Azione b) - Interventi finalizzati alla prevenzione (solo nelle zone a medio alto rischio di incendio)
Tipologie di beneficiari	Regione Abruzzo, Comuni o loro associazioni, Amministrazioni separate – usi civici, Privati detentori di superfici forestali
Zone rurali	Macro-aree D, C, B2 e B1, in ordine prioritario. La Linea di Azione A), per gli interventi di ricostituzione boschiva, si applica relativamente ai boschi percorsi dal fuoco, secondo quanto previsto dalla Legge 353/2000. La Linea di Azione B), per le tipologie di azione finalizzate alle attività di prevenzione, si applica limitatamente del territorio regionale classificate a "medio - alto rischio di incendio"
FABBISOGNI (DALLA VAS)	
	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione di azioni integrate per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi • tutela dell'ambiente, ricostruzione del patrimonio boschivo; • tutela dell'ambiente attraverso la lotta ai fenomeni di dissesto e ricostruzione del patrimonio boschivo e naturalistico; • valorizzazione delle biodiversità; • mantenimento, conservazione e sviluppo delle funzioni protettive nella gestione delle risorse forestali • promozione dell'equilibrio territoriale tra zone urbane e rurali <p>Il contributo della misura alle strategie dell'asse 2, è particolarmente significativo proprio in relazione ai valori ecologico - ambientali e paesaggistici che i suoli e</p>

soprasuoli forestali ricoprono e che risultano permeanti la complessa politica regionale di sostegno del settore forestale.		
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di baseline o obiettivo	17 "Popolazione di uccelli su terreni agricoli" 18 "Zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale" 24, Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura 26, Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	
Ind. di Output	Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito. TARGET 440 Numero di interventi di prevenzione / ricostituzione. TARGET 90 Volume totale degli investimenti. TARGET 3.551.000	
Ind. di Risultato	• Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. TARGET 440 (c) ad attenuare i cambiamenti climatici. TARGET 440	
Ind. di Impatto	Inversione del declino della biodiversità TARGET: 2% Contributo alla lotta al cambiamento climatico TARGET: 100%	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: +2% Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura TARGET: +4 ktoe
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	2.840.775	2.452.000
MODIFICHE PROCEDURALI RILEVANTI		
Nessuna.		
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Presentate: 57 Ammissibili: 40 Finanziate: 32 Concluse: 17	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 70% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 53% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 6% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 56%	

Rinunce: 2			
OUTPUT ED EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 2.452.000	<u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a:</u> (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale Realizzato: 131 TARGET: 440 Capacità realizzativa: 30%	
Pagamenti:	€ 1.795.637		
Capacità di utilizzo delle risorse	73%		
		(c) ad attenuare i cambiamenti climatici Realizzato: 131 TARGET: 440 Capacità realizzativa: 30%	
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di interventi di prevenzione/ ricostituzione</u>		Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: Realizzato: +2% impatto non rilevante	
Realizzato:	9		
TARGET:	90		
Capacità realizzativa:	10%	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura TARGET: Realizzato: +4 ktoe impatto non rilevante	
<u>Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito</u>			
Realizzato:	131		
TARGET:	440		
Capacità realizzativa:	30%		
<u>Volume totale degli investimenti</u>			
Realizzato:	€ 2.414.679		
TARGET:	€ 3.551.000		
Capacità realizzativa:	68%		

MISURA 227	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Obiettivi specifici	L'obiettivo specifico principale è quello di "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità" La misura contribuisce anche all'obiettivo "Tutela della risorsa suolo", riducendo la vulnerabilità all'erosione e al dissesto idrogeologico
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione investimenti silvicolture volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali; • Realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica; • Realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<p>a) Interventi finalizzati alla conservazione e miglioramento della biodiversità; potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici.</p> <p>b) Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.</p>
Tipologie di beneficiari	Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti di gestione di aree protette, Amministrazioni separate – usi civici e Privati detentori di superfici forestali.
Zone rurali	Macroaree D, C, B2, B1. In particolare sono ritenuti prioritari gli interventi che riguardano superfici forestali comprese nei Parchi nazionali o regionali, nelle Riserve naturali, nelle aree SIC e ZPS costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli) e nelle Aree di riequilibrio ecologico
FABBISOGNI (DALLA VAS)	
<ul style="list-style-type: none"> • tutela dell'ambiente, ricostruzione del patrimonio boschivo; • tutela dell'ambiente attraverso la lotta ai fenomeni di dissesto e ricostruzione del patrimonio boschivo e naturalistico; • valorizzazione delle biodiversità; • mantenimento, conservazione e sviluppo delle funzioni protettive nella gestione delle risorse forestali. 	
INDICATORI	
	Vers. 1 del PSR Abruzzo
	Vers. 9 del PSR Abruzzo

Ind. di baseline o obiettivo	17 "Popolazione di uccelli su terreni agricoli" 18 "Zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale"		
Ind. di Output	Numero dei beneficiari. TARGET 100 Volume totale degli investimenti. TARGET 5.326.000	Numero dei beneficiari. TARGET 100 Volume totale degli investimenti. TARGET 5.326.000 Ha di terreno oggetto di intervento. TARGET 500	
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): <ul style="list-style-type: none"> - (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. TARGET N.D. - (d) a migliorare la qualità del suolo. TARGET N.D. 	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a (ettari): <ul style="list-style-type: none"> - (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. TARGET 500 - (d) a migliorare la qualità del suolo. TARGET 500 	
Ind. di Impatto	Inversione del declino della biodiversità TARGET: 2% Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: 100%	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli TARGET: +2% SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale TARGET: +5% (pari a 30.553 ha)	
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	4.261.164		3.730.673
Nessuna.			
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
Presentate: 168 Ammissibili: 105 Finanziate: 75 Concluse: 72 Rinunce: 0		Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 63% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 96% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 45%	
OUTPUT ED EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 3.730.673	<u>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a:</u>	
Pagamenti:	€ 2.624.881		
Capacità di utilizzo delle	70%		

risorse:		(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale Realizzato: TARGET: Capacità realizzativa:	n.d. 500 n.d.
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di beneficiari</u>		<u>Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli</u>	
Realizzato:	44	TARGET:	+2%
TARGET:	100	Realizzato:	n.d.
Capacità realizzativa:	44%	<u>SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale:</u>	
<u>Superficie oggetto di intervento</u>	n.d.	TARGET:	+5% (pari a 30.553 ha)
Realizzato:	500	Realizzato:	n.d.
TARGET:	n.d.		
Capacità realizzativa:	n.d.		
<u>Volume totale degli investimenti</u>			
Realizzato:	€ 5.536.769		
TARGET:	€ 5.326.000		
Capacità realizzativa:	104%		

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione

Misura 221

I criteri, differenziati per tipologia e declinati soprattutto in base alla localizzazione degli interventi, appaiono coerenti con gli obiettivi operativi della misura. Sebbene in assenza di un piano regionale forestale, il bando risponde appieno alle priorità strategiche del settore forestale abruzzese che mira soprattutto a favorire l'imboschimento nelle zone a minore boscosità, come ad esempio le colline costiere (utilizzando sia criteri di localizzazione, che l'indice di boscosità aziendale). Per quanto riguarda le aree interne a maggiore boscosità, vengono prioritizzati gli interventi a carattere naturalistico.

Inoltre, per gli impianti di AdL (tipologia B), sono stati adottati criteri basati sulla buona qualità dei suoli, mentre al contrario i terreni marginali vengono prioritizzati soprattutto per gli interventi della tipologia A (imboschimenti permanenti).

Altra importante priorità, che riguarda tutte le tipologie di intervento attivate, riguarda la premialità attribuita agli interventi nelle zone vulnerabili ai nitrati.

Un livello così dettagliato nello stabilire i criteri di selezione delle domande non ha scoraggiato l'adesione alla misura, al contrario, il bando ha registrato un'elevata partecipazione di aziende, essendo pervenute 429 domande, di cui 419 ammissibili e 333 finanziate.

Ciò si deve anche all'elevata premialità attribuita ai mancati redditi (700 €/ha), che ha rappresentato un elemento di forte incentivazione all'adesione.

Le istruttorie amministrative, a carico dei SIPA provinciali, hanno richiesto tempi lunghissimi (circa 900 giorni) a causa di molteplici cause:

- iniziali difficoltà di rilascio del software messo a disposizione da SIN;
- eccessivi carichi di lavoro per il personale;
- normative del settore complesse, che richiedono un buon livello di conoscenza specifica di cui il personale incaricato non era dotato.

Le istruttorie tecniche, a carico del CFS, hanno richiesto tempi minori (circa 180 giorni) e non hanno presentato particolari criticità.

Tale situazione ha determinato una ridotta riuscita attuativa della misura, con solo 141 domande concluse, pari al 42% di quelle finanziate.

A fronte di questa situazione, già a conoscenza della Regione all'inizio della programmazione, sarebbe stato più opportuno, come avviene in molte altre Regioni, predisporre bandi periodici (annuali, biennali) per importi limitati e con una rigorosa selezione delle domande. In questo modo i carichi di lavoro per le istruttorie sarebbero stati meglio distribuiti nel tempo, oltre a garantire una migliore qualità e completezza della documentazione presentata e dei progetti stessi.

La valutazione sulla capacità della Misura di attuare la logica d'intervento e quindi di garantire il pieno raggiungimento delle finalità ambientali a essa associate, presenta luci ed ombre. Infatti, se da un lato si rileva un'alta qualità degli interventi finanziati e la capacità del bando di aver colto nel segno rispetto alle priorità regionali, dall'altro lato si segnala che con le successive rimodulazioni del Piano Finanziario, le risorse della Misura si siano quasi dimezzate, passando dai circa 21,3 MEuro iniziali (versione n.1 del PSR del 2008) agli 11 MEuro finali (versione n.9 del PSR del 2015). La spesa totale registrata è stata di 10.591.096 Euro, di cui 9.203.281 (87%) per premi da corrispondere a aziende che hanno realizzato impianti di rimboschimento nel corso delle precedenti programmazioni.

Ciò ha portato a una minore efficacia del bando il cui livello realizzativo è stato del 15% delle superfici imboschite previste (pari a 257 ha), dovuto in parte anche alla mancata attivazione dell'azione d).

Misura 223

La Misura 223 ha visto la pubblicazione dell'unico bando nel mese di giugno 2013. L'analisi dei criteri di selezione rende evidente la volontà della Regione di prioritizzare gli imboschimenti permanenti a funzioni multiple e gli imboschimenti nelle aree periurbane di comuni a maggiore densità abitativa (tipologie A e B), attraverso l'attribuzione di punteggi superiori

rispetto alle altre tipologie (massimo 60 e 80 punti rispettivamente), sempre quando essi siano realizzati in Comuni con indice di boscosità pari o inferiore all'indice di boscosità regionale.

Ciò, ovviamente, al fine di favorire l'imboschimento di terreni non agricoli, laddove la boscosità è minore, così da migliorare l'assetto ambientale e paesaggistico della regione. Allo stesso modo, importante è l'attenzione rivolta dalla Regione verso le aree periurbane dove maggiore è la competizione per l'uso del suolo a vantaggio solitamente delle attività produttive. Tra i criteri di tipo localizzativo si tiene conto, per le tipologie A) e B) del grado del dissesto idrogeologico delle superfici interessate dagli impianti: ciò appare coerente con i vantaggi attesi dalla misura per il contrasto dell'erosione del suolo.

Altri criteri riguardano le caratteristiche tecniche dell'impianto (estensione, modulo, specie utilizzate).

Anche la tipologia C) "Imboschimenti con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura" riceve un punteggio minimo degno di nota. A ciò si aggiunga che gli interventi vengono premiati se ricadenti in zone vulnerabili, a rafforzamento del contributo della misura alla tutela del suolo e delle acque.

Decisamente minore, nell'economia generale della misura, l'importanza attribuita alla tipologia di intervento D). Se si considerano gli obiettivi specifici e operativi della misura l'aver privilegiato le prime tre categorie d'intervento appare la scelta più idonea. Per l'impianto dei tartufi la selezione avverrà prevalentemente in base alle caratteristiche del sito prescelto.

Malgrado la buona qualità del bando, in linea con le priorità del settore forestale abruzzese, il tiraggio della misura è stato molto ridotto. Sono infatti pervenute solo 17 domande di cui 11 ammesse a finanziamento, tutte ricadenti nella tipologia D), quella alla quale la Regione ha assegnato il minor livello di priorità.

A tale proposito, occorre sottolineare che delle restanti 6 domande giudicate non ammissibili, 5 appartenevano sempre alla tipologia D) e 1 alla tipologia C). Ciò sta a significare che il bando non è riuscito a promuovere l'adesione alle tipologie qualitativamente più importanti e considerate prioritarie per la Regione. A fronte di ciò le risorse a disposizione della misura sono state progressivamente ridotte, fino a 30.560 Euro (nella rima versione del PSR ammontavano a oltre 4 MEuro).

La mancata risposta del settore forestale abruzzese al bando si deve soprattutto alla sua scarsa attrattività, dovuta principalmente a due fattori:

- un contributo ai costi di impianto del 70-80% della spesa ammissibile che rendeva difficoltosa l'adesione da parte degli Enti pubblici (che detengono circa il 58% delle superfici boscate regionali) in considerazione delle difficoltà in cui versano molti piccoli Comuni;
- all'assenza del premio per i mancati redditi.

Le superfici interessate dagli imboschimenti ammontano a 6,8 ha, a fronte dei 1.200 previsti in sede di programmazione, con un impatto sul sistema forestale abruzzese pressoché nullo.

Dal punto di vista procedurale, la misura non ha incontrato le stesse lungaggini nell'espletamento delle istruttorie riscontrate ad esempio per la misura 221. A causa dell'attivazione ritardata, è stata adottata una procedura più snella, gestita direttamente dal Servizio Politiche Forestali regionale (grazie al nuovo personale proveniente dall'ARSA) in collaborazione con il CFS e quindi senza avvalersi dei SIPA provinciali.

Misura 226

I criteri del bando approvato nel 2008 sono in linea con gli obiettivi della misura e rispondenti alla necessità di privilegiare gli interventi con maggiore ricadute positive sul territorio, sia per interventi di ricostituzione delle aree danneggiate da incendi, sia per la prevenzione.

In particolare, si ritiene che le tipologie di interventi ammessi a finanziamento sia particolarmente completo, a garanzia della messa in atto di tutte le misure preventive.

Il bando vuole incentivare soprattutto gli interventi preventivi per la creazione e manutenzione di fasce antincendio in abbinamento alla manutenzione della viabilità di servizio, in maniera da garantire sia la prevenzione, sia la lotta attiva contro gli incendi boschivi. Sono altresì ritenuti efficaci gli interventi selvicolturali da realizzarsi sulle fasce boscate ed

arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e propagazione degli incendi: a tali interventi preventivi, ricadenti nell'azione B), viene destinata la maggior parte dei fondi (70% del budget).

Per quanto concerne la localizzazione degli interventi, il bando prevede che essi siano realizzati esclusivamente se localizzati all'interno delle macroaree prioritarie (B1, B2, C e D).

Inoltre, è importante sottolineare che sono state introdotte ulteriori limitazioni alla realizzazione degli interventi:

- la ricostituzione dei boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi (azione A) è riservata esclusivamente ai boschi percorsi dal fuoco nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 353/2000,
- gli interventi finalizzati alla prevenzione (azione B) si applica limitatamente alle aree classificate a "medio - alto rischio di incendio" come definite dalle "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvate dalla Giunta Regionale e che coincidono con i territori delle province di L'Aquila, Pescara e Chieti (ne è esclusa quindi l'intera provincia di Teramo).

I soggetti ammessi ad usufruire degli aiuti sono:

- Comuni;
- Associazioni di Comuni;
- Amministrazioni Separate degli Usi Civici;
- Privati detentori di superfici forestali nelle forme consentite dalla vigente normativa.

La misura è stata attivata nel 2008, come tempestiva risposta ai diffusi incendi dell'estate 2007. Il bando, ha attivato tutte le risorse previste per la misura pari a 2.840.775 Euro di spesa pubblica, di cui 500.000 Euro destinati a interventi attuati direttamente dalla Regione, in base ad apposito programma di attuazione approvato dalla Giunta Regionale, che tuttavia non sono stati realizzati.

Con il bando sono pervenute 57 domande, delle quali ne sono state ritenute positive e ammesse a finanziamento 40, di cui 14 per l'azione A (6 Comuni e 8 imprese private) e 26 per l'azione B (13 Comuni e 13 imprese private). Di queste, tuttavia, ne sono state ritenute finanziabili 32 (9 dell'azione A e 23 dell'azione B), mentre le restanti 8 domande non sono state finanziate per carenza di fondi (5 dell'azione A e 3 dell'azione B). Tuttavia, al termine della presente programmazione, le domande concluse sono state 17, con un livello di riuscita attuativa pari al 53%.

Ciò ha fatto sì che anche le risorse utilizzate fossero inferiori a quelle allocate: i pagamenti ammontano infatti a 1.795.637 Euro, pari al 73% della spesa pubblica assegnata.

Misura 227

Il bando per l'attuazione della misura 227, lungamente atteso da parte del territorio, è stato approvato con DGR n. 978 del 23/12/2013, con una dotazione finanziaria di 4.202.780 Euro, pari al 70% del budget assegnato alla misura. La ripartizione di tali risorse prevede, in prima istanza, l'assegnazione di 1 MEuro per interventi attuati direttamente dalla Regione, in base ad un apposito programma, previa approvazione della Giunta Regionale. I restanti fondi sono destinati per l'80% agli interventi nell'ambito dell'azione A e il 20% per l'azione B. Solo in caso di mancata utilizzazione da parte della Regione delle risorse ad essa assegnate, queste potranno essere ripartite tra le due azioni nelle medesime percentuali di cui sopra.

I ritardi nella pubblicazione del bando sono da ascrivere principalmente a considerazioni di carattere organizzativo, in quanto la Regione ha ritenuto procedere all'attivazione della misura solo in seguito all'incorporazione del personale ex ARSSA e la possibilità di svolgere internamente le istruttorie amministrative delle domande.

I tempi ragionevolmente brevi per l'espletamento di queste ultime, malgrado la complessità dei criteri di ammissibilità del bando, dimostrano la convenienza nel riportare questa fase procedurale all'interno del Servizio competente della Regione, a differenza di quanto accaduto per le altre misure forestali, in cui tali attività erano svolte dai SIPA provinciali.

L'analisi del bando rileva innanzitutto un elevato dettaglio sia nell'identificazione di numerose tipologie di intervento ammissibili (soprattutto nell'ambito dell'azione A), sia nell'identificazione dei criteri per l'assegnazione dei punteggi.

In generale, le priorità della misura ricadono negli interventi previsti nell'ambito dell'azione A), relativa agli investimenti per finalità ambientali nel settore forestale, cui è assegnato l'80% della dotazione finanziaria della misura. All'interno di questa azione, la selezione delle domande avviene innanzitutto in base a una scala di priorità, che assegna un punteggio

minimo a ciascuna tipologia, variabile in funzione del livello di priorità. Inoltre, all'interno di ciascuna tipologia, possono essere assegnati punteggi aggiuntivi, in base a criteri localizzativi, alle finalità e all'entità dell'intervento, al tempo intercorso dall'ultimo intervento sovvenzionato, ecc.

Sebbene con un minore dettaglio, tale impostazione viene mantenuta anche per gli investimenti con finalità sociali e turistico-ricreative (azione B), ritenuti tuttavia di minore importanza rispetto a quelli con finalità ambientale.

Una siffatta costruzione del bando è stata in grado di operare una selezione molto accurata in base alle priorità Regionali.

A livello attuativo, il bando ha registrato un elevato livello di adesione. Sono pervenute in totale 168 domande, di cui 71 a valere sull'azione A) e 97 sull'azione B). Di queste ne sono state ammesse a finanziamento 105 (43 per l'azione A e 62 per l'azione B), per un impegno totale pari a 4.951.712 Euro (3.719.847 Euro per l'azione A e 1.231.865 Euro per l'azione B). Va rilevato che la mancata ammissibilità di una così elevata quota di domande (38%), si deve principalmente all'incompletezza della documentazione presentata e, successivamente, alla mancata attestazione/ validità della proprietà.

Le domande concluse sono state 72, di cui 23 per la linea d'azione A e 49 per la linea d'azione B, con una riuscita attuativa pari al 96%, ma una domanda soddisfatta pari solo al 45%. Anche la spesa totale si è rivelata inferiore alle attese, con 2.624.881 Euro, pari al 70% delle risorse disponibili (i fondi assegnati alla Regione per interventi attuati a regia diretta non sono stati utilizzati).

Valutazione della rilevanza

RILEVANZA	MISURE				TOTALE CLUSTER
	221	223	226	227	
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XX	XX	XX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	X	X	X	XX	X
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	XX	XX	XX	XX	XX
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	X	X	X	XX	X

Per quanto concerne il punto 1, in sede di programmazione la Regione aveva assegnato alle misure del cluster una significativa importanza ai fini di una riqualificazione delle risorse forestali abruzzesi. Tali intenzioni erano confermate anche dalla consistenza dei fondi assegnati alle 4 misure, pari a circa 43 MEuro totali. In particolare la misura 221, se avesse conseguito gli obiettivi prefissati (1.700 ha di nuovi impianti), avrebbe comportato un incremento più che doppio della superficie di arboricoltura da legno investita (1.323 ha in base ai dati ISTAT 2010). Tra l'altro ciò veniva confermato anche dall'ottima premialità per i mancati redditi (circa 700 €/anno), potendo contribuire in questo modo a limitare l'abbandono dell'attività agricola e dei territori più marginali, a favorire la diversificazione produttiva e a rafforzare la vocazione "verde" della regione, soprattutto nelle aree costiere a basso indice di boscosità.

Per quanto riguarda la misura 223, la sua rilevanza risultava sin dall'inizio non particolarmente significativa nel panorama forestale abruzzese. I 1.200 ha di nuovi imboschimenti avrebbero inciso per una quota variabile tra lo 0,53% e lo 0,27% rispetto alla superficie regionale forestale, un livello già di per sé ridotto, soprattutto in considerazione del fatto che nel precedente periodo di programmazione la misura H) per gli imboschimenti forestali non era stata attivata e, quindi, si riscontrava una forte domanda da parte del settore forestale, di poter accedere agli aiuti per incrementare le superfici di boschi permanenti sul territorio regionale.

Gli obiettivi della misura 226 sono risultati attinenti sia ad affrontare problematiche urgenti, come quelle scaturite dall'ondata di incendi del 2007, sia perché è stata identificata una strategia organica per la prevenzione e il recupero delle aree colpite, in assenza di un piano regionale antincendio.

Anche gli obiettivi della misura 227 sono rilevanti per gli obiettivi di salvaguardia degli ecosistemi forestali, la conservazione e l'incremento della biodiversità e la protezione del suolo. I criteri stabiliti dal bando consentono di privilegiare gli investimenti localizzati nelle aree montane, in terreni spesso di proprietà pubblica, laddove la salvaguardia degli ecosistemi e la manutenzione del territorio in generale richiedono investimenti urgenti quanto necessari.

Gli obiettivi delle misure a livello di *cluster* (punto 2) non sono stati raggiunti. Le misure 221 e 223 hanno registrato una capacità realizzativa pari rispettivamente al 15% e 1% rispetto ai target previsti in termini di superfici imboschite. Per quanto concerne la misura 226 i target realizzativi hanno registrato performance migliori ma sempre insufficienti (10% per l'indicatore relativo agli ettari di terreno percorso dal fuoco rimboschito e 30% per il numero di interventi di prevenzione/ricostituzione realizzati). Solo la misura 227 ha registrato una performance migliore (44% dei beneficiari previsti, a fronte di un volume degli investimenti pari al 104% del target).

Riguardo al punto 3, si osserva che la logica degli interventi non è cambiata nel corso degli anni. Ciascuna misura ha attivato un bando i cui criteri sono rimasti invariati, anche perché, in generale, i bisogni sono stati identificati in modo corretto. Semmai è stata la tempistica delle procedure a non essere adeguata ai bisogni dei beneficiari.

Per quanto riguarda il punto 4, si ritiene che per le misure 221, 226 e 227, siano stati identificati correttamente i beneficiari, mentre la misura 223, sebbene il bando abbia colto nel segno, identificando in maniera corretta le priorità del settore forestale abruzzese (seppure in assenza di un piano forestale regionale), non è riuscita a essere attrattivo per i potenziali beneficiari e quindi la sua attuazione è risultata pressoché nulla.

Valutazione della coerenza

COERENZA	MISURE				TOTALE CLUSTER
	221	223	226	227	
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	X	X	X	XX	X
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	X	X	X	X	X
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	X	X	X	XX	X
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	X	X	X	XX	X

Per quanto riguarda il *cluster* "forestale", l'analisi della coerenza ha rilevato quanto segue:

Per quanto riguarda il punto 1) solo la misura 227 ha registrato degli output in grado di incidere in qualche misura sui risultati e sugli impatti previsti. Sebbene in misura inferiore anche la misura 226 è riuscita a mettere in atto azioni concrete di prevenzione e ricostituzione, seppure non particolarmente significativi dal punto di vista degli impatti. Viceversa i livelli realizzativi delle misure 221 e 223 non sono stati rilevanti per il raggiungimento dei risultati e degli impatti a livello di Asse 2.

Per quanto riguarda il punto 2) solo la misura 227 è stata in grado di generare risultati rilevanti grazie all'azione A, in particolare attraverso investimenti finalizzati all'avviamento all'alto fusto di cedui, ai diradamenti in fustaie di latifoglie e alla rinaturalizzazione di fustaie di conifere. Tuttavia, poiché il sistema di monitoraggio regionale non fornisce il dato della superficie interessata dagli interventi, non è possibile quantificare i risultati ed impatti raggiunti attraverso questa misura. La risposta dei beneficiari alle misure del *cluster* è stata abbastanza positiva per quanto riguarda le misure 221 e 226 e buona per la misura 227, decisamente negativa per la misura 223. Tuttavia l'eccessiva lunghezza delle procedure non ha consentito di portare a termine tutte le domande ammesse a finanziamento. Per quanto riguarda il punto 4), valgono le stesse considerazioni di cui al punto 1). Solo la misura 227, malgrado l'assenza dei dati sulle superfici, si ritiene abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale. Minore è stato il contributo della misura 226, anche se il giudizio rimane moderatamente positivo. Il contributo delle misure 221 e 223 è invece da considerarsi irrilevante.

ASSE 3

3.1 Cluster “Diversificazione” (Misure 311, 312, 313)

MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
Obiettivi specifici	Prioritario: <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali Indiretti: <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere.
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica, ad attività sociali in ambito agricolo, a servizi di ospitalità turistica e didattica, al recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina con il miglioramento dell'efficienza energetica. • Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di energia da fonti rinnovabili.
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	1. Investimenti in azienda agricola dedicata all'attività agrituristica, comprendenti l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di fabbricati. 2. Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi. 3. Energia da fonti rinnovabili: interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione.
Tipologie di beneficiari	Per l'azione 1, l'imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c., per le azioni 2 e 3 il membro della famiglia agricola, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di cooperativa agricola.
Zone rurali	La Misura sarà applicata prioritariamente nelle macroaree C e D.
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE	
Fabbisogni	Il divario tra aree rurali e aree urbane → 1) DIVARIO TERRITORIALE URBANO/RURALE Difficoltà di creazione e mantenimento di posti di lavoro e di condizioni favorevoli per la crescita economica dei territori rurali regionali con maggiori problematiche di sviluppo → 2) CREAZIONE DI OCCUPAZIONE L'erosione demografica e il crescente indebolimento del tessuto socioeconomico delle aree rurali. → 3) CONTRASTARE L'ESODO DEMOGRAFICO L'ambiente rurale regionale con le sue notevoli emergenze naturali e il ricco patrimonio di tradizioni e valori culturali ed eno-

	gastronomici, rappresenta una risorsa ancora ampiamente da valorizzare → 4) VALORIZZARE IL PATRIMONIO RURALE	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	Numero di componenti familiari che trovano occupazione nelle attività Finanziate: TARGET: N200 Volume degli investimenti realizzati TARGET € 36.949.000 Ind. Specifico: 311 Diversificazione in attività non agricole Volume degli investimenti realizzati per tipologia di intervento	<ul style="list-style-type: none"> Numero di beneficiari: TARGET: N200 Volume degli investimenti realizzati TARGET: € 36.949.000
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie 10% Numero lordo di posti di lavoro creati 107 Numero di turisti in più 10% 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie € 3.694.900 Numero lordo di posti di lavoro creati 107
Ind. di Impatto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica 4% Posti di lavoro creati 107 	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica € 3.800.000 Posti di lavoro creati 107
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	14.779.714	11.300.000
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO – AZIONE 1		
Presentate: 667 (di cui 8 vecchi impegni) Ammissibili: 402 (di cui 8 vecchi impegni) Finanziate: 159 (di cui 8 vecchi impegni) Concluse: 90 (di cui 7 vecchi impegni) Revoche e rinunce: 69 (di cui 1 vecchio impegno)	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 60% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 57% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 43% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 24%	
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO – AZIONE 2		
Presentate: 7 Ammissibili: 4	Capacità progettuale (ammissibili/presentate): 57% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 50%	

Finanziate: 4 Concluse: 2 Revoche e rinunce: 2		Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 50% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 57%	
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO – AZIONE 3			
Presentate: 4 Ammissibili: 2 Finanziate: 2 Concluse: 1 Revocate: 1		Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 50% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 50% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 50% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 50%	
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione:	€ 11.300.000	<u>Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie</u>	
Pagamenti:	€ 10.885.532	Realizzato:	€ 261.460
Capacità di utilizzo delle risorse:	96%	TARGET:	€ 3.694.900
		Capacità realizzativa:	7%
		<u>Numero lordo di posti di lavoro creati</u>	
		Realizzato:	14
		TARGET:	107
		Capacità realizzativa:	13%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di beneficiari</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	93	Realizzato:	€ 746.896.28
TARGET:	200	TARGET:	€ 3.800.000
Capacità realizzativa:	47%	Capacità realizzativa:	20%
<u>Volume degli investimenti realizzati</u>		<u>Posti di lavoro creati</u>	
Realizzato:	€ 20.433.138	Realizzato:	14
TARGET:	€ 36.949.000	TARGET:	107
Capacità realizzativa:	55%	Capacità realizzativa:	13%
Effetti conseguiti			
Le realizzazioni conseguite sono state al di sotto delle aspettative. Il numero di beneficiari ha raggiunto appena la metà del target fissato, con realizzazioni riguardanti, per la quasi totalità, le attività agrituristiche, mentre le altre due azioni della misura (attività sociali in campo agricolo e produzione di energia rinnovabile) non hanno avuto lo stesso riscontro sul territorio.			

Anche gli indicatori di risultato e impatto hanno presentato valori piuttosto bassi. Tuttavia, una considerazione importante riguarda il momento temporale delle realizzazioni, avvenute quasi tutte a fine programmazione: le indagini di campo condotte sul campione di beneficiari hanno infatti evidenziato come il ristretto gruppo di investimenti terminati da almeno due anni, abbiano prodotto risultati importanti decisamente superiori alla media. Si ritiene, pertanto, che la misura ancora non abbia avuto modo di esprimere in pieno le proprie potenzialità.

La misura ha quindi scarsamente contribuito ai fabbisogni di creazione di occupazione, contrasto dell'esodo demografico, diminuzione del divario territoriale tra aree rurali ed urbane, e valorizzazione del patrimonio naturalistico.

MISURA 312: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
Obiettivi specifici	<p>Prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali” agendo sul versante della diversificazione delle attività economiche extra-agricole. <p>Indiretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni”.
Obiettivi operativi	Creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori “tradizionali” dell'artigianato e del piccolo commercio.
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<p>1. Sviluppo delle attività artigianali “tradizionali”:</p> <p>Tale Azione sostiene i processi di sviluppo delle microimprese artigiane esistenti e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.</p> <p>2. Sviluppo delle attività commerciali:</p> <p>Tale Azione persegue l'obiettivo di integrazione del sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese, nonché attraverso la creazione di nuove microimprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione</p>

	primaria agricola e forestale.	
Tipologie di beneficiari	Microimprese - imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori: - Artigianato - Commercio	
Zone rurali	La Misura sarà attivata nelle Macroaree C e D del territorio regionale.	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX-ANTE		
Fabbisogni	Il riequilibrio delle dinamiche economiche e sociali → ridurre disequilibri socio economici Crescita delle opportunità occupazionali e reddituali dei territori rurali della collina interna e della montagna, anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al consolidamento di quelle già presenti → incrementare le opportunità occupazionali e reddituali	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	Numero di microimprese beneficiarie N.300	
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende Beneficiarie 4% Numero lordo di posti di lavoro creati 37 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende Beneficiarie € 405.000 Numero lordo di posti di lavoro creati 37
Ind. di Impatto	Crescita economica : impatto indiretto Posti di lavoro creati: 37	Crescita economica € 520.000 Posti di lavoro creati 37
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	5.067.330	540.962

ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO			
Presentate: 15 Ammissibili: 5 Finanziate: 5 Concluse: 4 Revoche e rinunce: 1		Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 33% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 80% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 20% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 33%	
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 540.962	<u>Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie</u>	Realizzato: € 18.660
Pagamenti:	€ 377.155		TARGET: € 405.000
Capacità di utilizzo delle risorse:	70%		Capacità realizzativa: 4,4%
		<u>Numero lordo di posti di lavoro creati</u>	Realizzato: 0
			TARGET: 37
			Capacità realizzativa: 0%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di microimprese beneficiarie</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	4	Realizzato:	€ 17.727
TARGET:	300	TARGET:	€ 520.000
Capacità realizzativa:	1,3%	Capacità realizzativa:	3%
		<u>Posti di lavoro creati</u>	Realizzato: 0
			TARGET: 37
			Capacità realizzativa: 0%
Effetti conseguiti			
Le realizzazioni sono state molto lontane dai target previsti per questa misura. Probabilmente a causa della scarsa pubblicizzazione sul territorio, i soggetti che hanno colto le opportunità offerte dalla misura sono stati soltanto 4. Gli interventi da questi realizzati, inoltre, non hanno prodotto impatti né in termini di crescita economica (dove il contributo del 3% è insignificante), né in termini di occupazione, ambito sul quale la misura non ha minimamente inciso. I fabbisogni di riduzione degli squilibri socio-economici e di creazione di opportunità occupazionali non sono stati, pertanto, soddisfatti.			

MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
Obiettivi specifici	“Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni” e “Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”.
Obiettivi operativi	- Investimenti per la realizzazione e/o l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici. - Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimenti: a) Realizzazione di strutture su piccola scala, per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici; b) infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività; c) supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT. Gli investimenti devono essere riferiti ad un itinerario turistico e/o enogastronomico riconosciuto dalla Regione e, per le aree B e per tutti i beneficiari privati, devono essere localizzati nei territori comunali attraversati dall'itinerario di riferimento.
Tipologie di beneficiari	- Associazioni agrituristiche operanti nel territorio della Regione Abruzzo; - Enti pubblici e Privati proprietari dei manufatti da recuperare (Linea di azione A); - Organismi di gestione di: “strade del vino, dei sapori, etc.”; - Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane. I beneficiari privati devono svolgere già attività di impresa connessa con il tema dell'itinerario di riferimento.
Zone rurali	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D), aree rurali intermedie (C) e aree ad agricoltura specializzata (B1 e B2). Per queste ultime, limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari.
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX-ANTE	
Fabbisogni	La valorizzazione delle risorse locali mediante la creazione/sviluppo di “prodotti/pacchetti turistici” integrati, che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di “qualità della vita rurale”, rappresenta una importante componente della strategia regionale per il sostegno allo sviluppo delle aree rurali maggiormente in ritardo. → Valorizzare le risorse locali
INDICATORI	

	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di nuovi interventi selezionati nel settore turistico 70 Totale degli investimenti realizzati € 7.239.000 		
Ind. di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati 37 Numero di turisti in più 2%	<ul style="list-style-type: none"> Numero lordo di posti di lavoro creati 37 Numero di visite turistiche aggiuntive 150 Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie € 145.100,00 	
Ind. di Impatto	Crescita economica: Impatto indiretto Posti di lavoro creati: 37	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica € 233.000,00 Posti di lavoro creati 37 	
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	5.067.330	5.519.143	
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO			
Presentate: 116 Ammissibili: 87 Finanziate: 87 Concluse: 59 Revoche e rinunce: 28	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 75% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 68% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 32% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 75%		
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione Pagamenti: Capacità di utilizzo delle risorse:	€ 5.519.143 € 5.069.604 92%	<u>Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie</u> Realizzato: € 720.214 TARGET: € 145.100 Capacità realizzativa: 496% <u>Numero lordo di posti di lavoro creati</u> Realizzato: 36 TARGET: 37 Capacità realizzativa: 97% <u>Numero di visite turistiche aggiuntive</u> Realizzato: 651	

		TARGET: Capacità realizzativa:	150 434%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di nuovi interventi selezionati nel settore turistico</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	151	Realizzato:	€ 738.652
TARGET:	70	TARGET:	€233.000
Capacità realizzativa:	216%	Capacità realizzativa:	317%
<u>Volume degli investimenti realizzati</u>		<u>Posti di lavoro creati</u>	
Realizzato:	€ 8.078.914	Realizzato:	25
TARGET:	€ 7.239.000	TARGET:	37
Capacità realizzativa:	112%	Capacità realizzativa:	68%
Effetti conseguiti			
<p>La misura ha presentato performance eccellenti, come dimostrato dalla capacità realizzativa di tutti gli indicatori, i quali presentano valori sempre superiori ai livelli obiettivo previsti. L'unico caso di non superamento del target previsto ha riguardato l'impatto della misura sull'occupazione, anche se quanto raggiunto si può ritenere soddisfacente (68%). La misura è stata comunque in grado di incidere in maniera positiva sulla creazione di VAL di origine non agricola, sull'aumento delle visite turistiche nei territori interessati e sulla crescita economica dei territori.</p> <p>Anche se, a causa dei ritardi realizzativi, è ancora troppo presto per valutare gli impatti in termini di sviluppo di nuove iniziative turistiche (obiettivo del quadro logico della misura), si ritiene comunque che il fabbisogno iniziale di valorizzazione delle risorse locali sia stato soddisfatto, grazie al finanziamento ed alla realizzazione di un elevato numero di interventi nel settore.</p>			

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione

Misura 311- Azione 1

Al bando uscito nel maggio 2010 sono state apportate delle modifiche, nel dicembre dello stesso anno, a seguito dell'approvazione dei nuovi criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR. Le modifiche riguardano la scelta dei criteri localizzativi, che sono stati ridotti da 3 a 1, e la volontà di dare priorità agli ex tabacchicoltori che hanno coltivato tabacco nel triennio 2007-2009 e che si impegnano a non coltivare più tabacco, ricadenti nelle macroaree C e D, oppure B. A ciò si aggiunge la creazione di due graduatorie distinte, una per le domande di contributo per interventi nelle zone C e D e l'altra per quelle nella zona B. In base al nuovo regolamento, le domande presenti in questo secondo elenco saranno considerate ammesse a finanziamento solo dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di investimento nelle aree C e D, eccezion fatta per le imprese ubicate in zona B che hanno coltivato tabacco nel triennio 2007/2009, che vengono invece inserite nella graduatoria per le domande delle aree C e D. Infine, ulteriori modifiche riguardano i criteri soggettivi: nel caso di soggetto beneficiario donna, i punti previsti sono passati da 1 a 3, mentre nel caso di soggetti beneficiari con titoli di studio o esperienze professionali triennali nel campo turistico ricettivo, i punti sono stati ridotti da 3 a 1.

Gli investimenti previsti dal bando riguardano la realizzazione o la ristrutturazione di alloggi, punti ristoro, piazzole per l'attività agrituristica, laboratori, dispense, locali di degustazione, nonché l'abbattimento di barriere architettoniche, la sistemazione di spazi esterni, lo sviluppo di attività didattiche, culturali, sportive, ricreative, artigianali. I soggetti beneficiari sono gli imprenditori agricoli in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica.

L'investimento per il quale si richiede il contributo deve essere immediatamente cantierabile e deve essere dimostrato che comporta la diversificazione aziendale. I lavori dovranno essere ultimati entro 18 mesi dalla notifica della concessione dell'aiuto. Per cause di forza maggiore può essere concessa una sola proroga di massimo 4 mesi. In caso di parziale realizzazione del progetto approvato, dovrà essere verificata la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate. L'ammissibilità delle varianti richieste è subordinata alla verifica che la modifica proposta non vada a falsare la collocazione del progetto nella graduatoria.

Analisi dei criteri di selezione

Il bando contempla tre criteri di selezione finalizzati a valutare la qualità progettuale: l'abbattimento delle barriere architettoniche", la "realizzazione di alloggi con somministrazione pasti" e "salvaguardia e valorizzazione delle tipologie di architettura rurale".

Dall'analisi delle graduatorie, svolta per la redazione di un approfondimento tematico (si veda Allegato 5), si è rilevato che solo i primi due hanno contribuito alla formazione delle graduatorie, mentre invece il terzo criterio si è rivelato inefficace, in quanto posseduto da una sola domanda presentata.

Gli investimenti sono stati quindi valutati solo con tre criteri, di cui uno quasi totalmente non applicato. Si rileva quindi in primo luogo una carenza di strumenti di selezione qualitativa delle proposte progettuali.

Inefficaci si sono rivelati anche i criteri riguardanti gli ex coltivatori di tabacco e la presenza di addetti portatori di handicap. Anche la certificazione di qualità agrituristica e i titoli di studio del beneficiario hanno contribuito a individuare un numero limitato di beneficiari.

Da tale analisi si è visto che il maggior ammontare di punti è stato distribuito per il possesso del titolo di IAP e per la localizzazione in Area svantaggiata. Quest'ultimo criterio, tra l'altro, è posseduto da quasi il 90% dei progetti finanziati.

I giovani insediati con la M112 sono invece al primo posto come punteggio totale assegnato alle domande finanziate. Ma anche produzione biologica, età e genere del beneficiario hanno influito sulla formazione della graduatoria.

Il funzionamento effettivo dei criteri di selezione ha quindi contribuito al raggiungimento di diverse priorità e obiettivi strategici delineati dal PSR Abruzzo: dall'incoraggiamento al ricambio generazionale nelle aziende agricole, all'indirizzamento del sostegno prioritariamente verso le aree con più spiccate caratteristiche di ruralità e problematiche di sviluppo, all'incoraggiamento dell'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, al consolidamento dell'agricoltura biologica. In parte, e limitatamente alla Misura 112, anche all'integrazione tra gli strumenti d'intervento e allo sviluppo di effetti sinergici tra Assi e misure del PSR.

I criteri di selezione adottati non sono stati invece sembrati mirati a selezionare progetti maggiormente coerenti con altri

obiettivi posti dal PSR quali il mantenimento, o la creazione, di nuove opportunità occupazionali, la realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare ad attività sociali, didattiche e artigianali, il miglioramento dell'efficienza energetica.

Come già detto, gli obiettivi di intercettare aziende ex produttrici di tabacco e di premiare la valorizzazione del patrimonio rurale, pur essendo stati perseguiti, non sono stati efficacemente colti.

Ulteriori considerazioni riguardano il ritardo realizzativo di tutti i 159 progetti finanziati e le numerose varianti e parziali esecuzioni dei lavori.

Il notevole ritardo realizzativo dei progetti finanziati da questa azione, nonostante i limiti correttamente imposti dal bando, è da far risalire:

- alle proroghe indifferenziate dei termini di presentazione della domanda stabilite, in certi casi, per necessità amministrative, in altri casi concesse dalla Regione su istanza della parte agricola;
- ai lunghi tempi che si sono rivelati necessari per l'emanazione delle concessioni individuali, successive all'emanazione della graduatoria, che hanno spostato molto in là nel tempo il limite temporale concesso;
- alle ulteriori proroghe ottenute da molti singoli beneficiari per cause di forza maggiore (soprattutto per lungaggini amministrative per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie da parte degli enti e organismi locali), in particolare per quanto riguarda il primo gruppo delle 44 aziende finanziate nel 2013.

Si può quindi affermare che, nonostante la volontà chiaramente espressa nel bando di limitare il protrarsi della fase realizzativa, l'attuazione delle procedure non ha dato seguito a questa indicazione.

Per quanto riguarda le varianti e le parziali esecuzioni dei lavori che con molta frequenza sono state richieste nella fase realizzativa, si evidenzia come esse abbiano portato ad un ridimensionamento anche importante degli effetti attesi da questa Misura. Si auspica tuttavia che il fatto che il bando preveda sia il mantenimento della funzionalità dell'opera, sia la verifica che la modifica proposta non vada a falsare la collocazione del progetto nella graduatoria, possa garantire un contenimento di questo fenomeno.

Da sottolineare anche il cospicuo numero di rinunce all'aiuto che hanno caratterizzato la fase finale dell'attuazione della Misura.

Misura 311 – Azioni 2 e 3

I due bandi riservano l'accesso all'aiuto esclusivamente ai familiari dell'imprenditore agricolo. E' stata questa una scelta della Regione che ha il duplice obiettivo di dare una opportunità imprenditoriale anche agli altri membri della famiglia, esclusi dall'azione 1 e di consentire, nel contempo, l'emersione del lavoro dei coadiuvanti familiari.

Tale impostazione è però fortemente limitativa rispetto a quanto prescritto dal Regolamento 1698/2005, che parla invece di "membro della famiglia agricola" (compreso quindi l'imprenditore agricolo, esplicitamente escluso invece dai due bandi).

Per quanto riguarda i criteri di localizzazione degli interventi, questi riguardano prioritariamente le aree C e D. Per l'azione 2 sono, inoltre, previste due graduatorie distinte, una, prioritaria, per gli interventi ricadenti nelle Macroaree C e D e l'altra per quelli nella Macroarea B. Questa distinzione non è stata adottata per l'azione 3.

Per quanto riguarda i criteri oggettivi, lo spirito dei bandi è stato quello di privilegiare i soggetti con esperienza nei settori oggetto dell'intervento (turistico, ricettivo e sociale e energie rinnovabili) in modo da garantire la sostenibilità degli interventi. Come per altri bandi dell'Asse 3, c'è una premialità aggiuntiva, in caso di parità, per i soggetti sotto i 40 anni, nella direzione del ricambio generazionale che rappresenta, come più volte detto, un perno importante del PSR.

Per l'azione 2 i criteri oggettivi riguardanti la qualità degli investimenti mirano a privilegiare, coerentemente con gli obiettivi dell'azione, le attività di assistenza e animazione sociale e le attività didattiche per anziani, bambini in età prescolare e soggetti diversamente abili.

Per l'azione 3, si ritiene non pienamente coerente l'attribuzione di una maggiore premialità a favore degli impianti di centrali termiche alimentate a cippato o pellet rispetto a microimpianti per la produzione di energia a partire dal biogas.

Le due azioni in questione non sono state considerate attrattive dai potenziali beneficiari: in tutto 11 domande di sostegno presentate. In base ai pareri raccolti dal valutatore in proposito (presso beneficiari e altri stakeholder), il motivo prevalente di questa scarsa attrattività è da attribuirsi alla restrizione posta dal bando nella definizione dei soggetti beneficiari, ovvero solo i familiari dell'imprenditore agricolo e non quest'ultimo.

In sostanza quindi la Misura 311 per la diversificazione del reddito delle imprese agricole ha operato quasi esclusivamente attraverso l'attività agrituristica.

Misura 312

La Misura vuole contribuire alla crescita delle opportunità occupazionali e reddituali dei territori rurali della collina interna e della montagna, sostenendo quelle microimprese che operano nei settori dell'artigianato e del piccolo commercio in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, con i prodotti artigianali locali, con le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Il bando si rivolge quindi ad altri soggetti e settori produttivi al di fuori del settore agroalimentare e forestale, anche se possono essere "in collegamento" con tali settori.

I criteri di selezione privilegiano, per quanto riguarda i criteri soggettivi, le imprese femminili e giovanili, mentre per i criteri oggettivi, il legame con le filiere locali e l'integrazione orizzontale tra le due azioni della Misura (artigianato e commercio).

Il bando della Misura, come accaduto per altre misure dell'Asse 3, è stato pubblicato dalla Regione soltanto nel 2013. A causa probabilmente di questo ritardo e di una scarsa attività di informazione e animazione sul territorio, la Misura ha registrato un interesse molto al di sotto delle aspettative.

Lo scarso tiraggio della Misura rappresenta un elemento di criticità, soprattutto in quanto ciò comporta la perdita di un'interessante opportunità in termini occupazionali e reddituali per i territori rurali della collina interna e della montagna, attraverso il supporto alle microimprese.

Misura 313

Sebbene sia stata attivata solo nel settembre 2012, la Misura ha avuto un elevato numero di domande presentate e un numero di interventi finanziati superiore al target.

Anche per questa Misura valgono le medesime considerazioni espresse per altre misure dell'Asse 3, anch'esse prese in carico dalla Regione, che ha provveduto all'emanazione del bando in tempi brevi per ovviare ai ritardi nell'attivazione dell'Asse 4 e, quindi, dei bandi emanati dai GAL.

Il bando prevede una maggiore premialità nei confronti dei progetti presentati da enti pubblici (Comunità Montane e Comuni) e per le localizzazioni in Area D.

I criteri oggettivi utilizzati riguardano la "Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili", interventi integrati, il risparmio energetico. Non viene dunque posta attenzione alle iniziative per il mantenimento e/o creazione di nuove opportunità di lavoro (obiettivo specifico), né alla qualità degli investimenti, intesa in termini di innovazione, uso di tecnologie ICT, promozione dell'associazionismo e dei partenariati pubblico-privato, efficacia delle azioni promozionali, ecc.

Il limite maggiore dell'attuazione della Misura risiede tuttavia nel fatto che il bando limita le azioni ammissibili ad interventi connessi - sia pur con diverse deroghe a seconda della tipologia del soggetto richiedente (pubblico o privato), o della localizzazione (Aree B, o C e D) - ai soli due itinerari turistici e enogastronomici già riconosciuti (strade del vino e dell'olio). Ad avviso del valutatore l'attuazione non è quindi riuscita a cogliere appieno le potenzialità della Misura. Probabilmente, avendo a disposizione più tempo per la sua messa a punto, si sarebbe potuto utilizzare la Misura come strumento per riconoscere nuovi itinerari e promuovere iniziative più originali e innovative, così come promuovere maggiormente la partecipazione dei privati e le partnership tra soggetti pubblici e privati su tematiche di interesse comune.

Valutazione della rilevanza

Nella tabella sottostante viene illustrata la valutazione della rilevanza sia a livello di singole misure sia a livello di *cluster*, effettuata sulla base dei criteri sotto elencati.

RILEVANZA	MISURE			TOTALE CLUSTER
	311	312	313	
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XX	X	XX	XX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	X	X	XX	X
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	X	XX	XX	XX

Il punto 1) riguarda l'attinenza tra gli obiettivi predefiniti delle singole misure e gli obiettivi generali del programma. Gli obiettivi predefiniti (specifici) delle tre Misure sono: "mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" e "miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni"; a questi si aggiunge la "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere", obiettivo che rientra tra quelli propri dell'Asse 1, ma che l'azione 3 della Misura 311 va a toccare in maniera indiretta. Si nota una generale rispondenza tra questi obiettivi specifici e quelli generali che il Programma ha evidenziato per l'Asse 3, ovvero garantire il sostegno alla qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia rurale.

Per quanto riguarda il punto 2), nel caso della Misura 311 le attività finanziate non sono state in grado di contribuire pienamente al raggiungimento degli obiettivi predefiniti della misura, dal momento che la diversificazione, a causa delle limitazioni poste nei bandi, è stata perseguita solo dall'Azione 1 e anche in questo caso con una scarsa attenzione verso la selezione di progetti di maggiore qualità. La Misura 312 ha correttamente rivolto i finanziamenti allo sviluppo delle attività artigianali 'tradizionali' e a quello delle attività commerciali collegate con i prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura, ma, visto l'interesse quasi nullo suscitato, non ha evidentemente saputo cogliere le esigenze del settore, o non ha saputo divulgare correttamente la sua azione.

La Misura 313, come già detto, ha limitato le azioni ammissibili ad interventi connessi ai soli due itinerari turistici e enogastronomici già riconosciuti (strade del vino e dell'olio), pur riuscendo ad ottenere un buon riscontro in termini di attività finanziate.

Riguardo il punto 3), si nota che la logica dell'intervento è stata impostata in modo coerente per tutte e tre le misure; la correlazione logica tra fabbisogni, obiettivi, attività finanziate e modalità di attuazione delle stesse, infatti, non presenta incongruenze, essendo chiara ed evidente in ogni passaggio. Tuttavia, è da sottolineare nuovamente la limitatezza del loro campo d'azione, in particolare per le Misure 311 e 312, con le relative considerazioni fatte sopra nel caso del punto 2). Nessuna delle tre misure ha poi dimostrato la capacità di evolvere la logica dell'intervento a seguito delle varie problematiche incontrate, questo anche a causa del ritardo attuativo che le ha caratterizzate.

Il punto 4) è relativo ai beneficiari verso cui sono indirizzate le misure. La Misura 311 è piuttosto limitata da questo punto di vista: i beneficiari sono, infatti, individuati negli imprenditori agricoli (per quanto riguarda l'azione 1) e nei membri della famiglia agricola, con esclusione dell'imprenditore agricolo, per quanto riguarda le altre due azioni; si tratta, quindi, di un gruppo di beneficiari piuttosto ristretto. La Misura 312 appare invece più completa, rivolgendosi alle microimprese operanti nei settori dell'artigianato e del piccolo commercio, anche se la platea di beneficiari avrebbe potuto essere ulteriormente ampliata (come già detto in relazione al punto 2). La misura 313, infine, pone un limite soltanto in relazione alla localizzazione geografica dei beneficiari, individuando come tematiche ammissibili solo quelle connesse alle Strade del vino e dell'olio, ovvero i due itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti. La tipologia di soggetti cui si rivolge è invece abbastanza ampia: associazioni agrituristiche, Enti Pubblici o Privati proprietari dei manufatti da recuperare, organismi di gestione di "strade del vino, dei sapori, ecc.", Comuni, Associazioni di Comuni e Comunità Montane.

La diversificazione è stata perseguita agendo su due diversi fronti: da un lato sulle aziende agricole e sulle microimprese, quindi esclusivamente nel privato, incentivando lo sviluppo di varie tipologie di attività connesse. Dall'altro anche sul pubblico, tramite il finanziamento di attività turistico-culturali volte a stimolare nuove iniziative sul territorio. I risultati

ottenuti, tuttavia, sono stati molto diversi dalle aspettative iniziali: nel primo caso, infatti, gli obiettivi prefissati non sono stati raggiunti, sia per cause esterne (vedi la modalità di selezione dei beneficiari per la 311, o la scarsa pubblicizzazione sul territorio nel caso della 312), sia a causa della sovra valutazione da parte dei beneficiari, i quali hanno presentato, in molti casi, progetti eccessivamente ambiziosi e di difficile realizzazione, situazione che li ha portati in seguito a rinunciare. Nel secondo caso, invece, i risultati ottenuti hanno di molto superato le aspettative iniziali e gli obiettivi previsti, producendo effetti inaspettati e positivi sul territorio. **Queste considerazioni, portano a valutare la rilevanza di questo primo cluster solo parzialmente positiva.**

Valutazione della coerenza

Come per la rilevanza, anche la coerenza è stata valutata sia a livello di singola misura sia a livello di *cluster*, sulla base dei criteri riportati in tabella.

COERENZA	MISURE			TOTALE CLUSTER
	311	312	313	
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	X	X	XXX	X
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	XX	X	XXX	XX
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	X	X	XXX	X
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	X	X	XXX	XX

Riguardo il punto 1) si evidenzia come gli input delle misure e l'implementazione delle stesse non sempre abbiano portato al raggiungimento dei risultati e degli impatti previsti nel PSR.

Per quanto riguarda la misura 311, i risultati e gli impatti da questa prodotti sono ben lontani dalle aspettative iniziali. Il VA di origine non agricola prodotto grazie alla misura e la crescita economica collegata alla sua implementazione si attestano, rispettivamente, sul 7% e sul 20% dei valori obiettivo previsti, evidenziando una scarsa incidenza sul territorio. Anche in termini di occupazione i risultati non sono migliori: i posti aggiuntivi di lavoro creati ammontano, infatti, soltanto al 13% del valore obiettivo.

Anche la misura 312 non ha prodotto gli effetti sperati sul territorio. I risultati e gli impatti conseguiti tramite la sua implementazione sono anche inferiori a quelli prodotti dalla 311: in questo caso, infatti, il VA di origine non agricola e la crescita economica raggiungono rispettivamente il 4,6% e il 3% dei target previsti. Inoltre, la misura non ha prodotto risultati neanche a livello occupazionale, non essendo stata in grado di promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'unica misura ad aver presentato performance migliori all'interno del *cluster* è stata la 313, per la quale è stato riscontrato un notevole superamento dei livelli obiettivo previsti. Nonostante la sua tarda attivazione (nel 2012) e nonostante il limite di applicazione ai soli percorsi "Strade del vino e dell'olio", la richiesta da parte del territorio è stata molto elevata, portando al superamento delle aspettative per essa previste. In termini di risultati, il VA di origine non agricola prodotto e il numero di turisti aggiuntivi presenti sul territorio presentano valori di quasi cinque volte superiori ai target previsti. Per quanto riguarda gli impatti, il valore della crescita economica è pari al 317% del livello obiettivo e, inoltre, buoni risultati sono stati riscontrati anche sul lato occupazionale, grazie alla realizzazione di 25 nuovi posti di lavoro (68% del target). (Per ulteriori informazioni riguardo i risultati e gli impatti delle misure si veda Allegato 2).

Il punto 2) analizza l'incidenza delle misure sul raggiungimento degli obiettivi generali del PSR. Questi ultimi, relativamente all'Asse 3, sono due: il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione, e il

mantenimento/creazione di occupazione nelle aree rurali. In base alle considerazioni fatte sopra in termini di risultati e impatti prodotti dalle singole misure, si può affermare anche in questo caso che l'unica misura ad aver fornito un contributo consistente al raggiungimento degli obiettivi previsti per l'Asse 3 è stata la 313. La misura 311 e la 312, invece, non hanno prodotto effetti rilevanti in tal senso.

Per quanto riguarda il punto 3), le risposte del territorio all'implementazione delle misure sono state molto diverse tra loro. Il numero di beneficiari della misura 311 è pari al 47% del livello obiettivo. Tale risultato è dovuto, da un lato, allo scarso tiraggio delle azioni 2 e 3 della misura (attività sociali in campo agricolo ed energia rinnovabile), le quali sono state intraprese da un numero irrisorio di beneficiari (rispettivamente 2 e 1). Dall'altro, nel caso dell'azione 1, all'elevata ambizione dei progetti presentati, situazione che ha costretto molti soggetti a rinunciare al finanziamento (su 151 domande finanziate solo 83 sono state concluse. Le realizzazioni dei beneficiari, inoltre, non hanno fornito un contributo decisivo al raggiungimento degli obiettivi del Programma (anche se bisogna considerare che l'aver terminato gli investimenti nel 2015 non consente di cogliere in pieno gli effetti delle attività realizzate).

La misura 312 non presenta risultati migliori: i beneficiari sono stati in tutto 4, a fronte di un livello target di 300, risultato dovuto sia alla tarda attivazione della misura (nel 2013), sia alla scarsa divulgazione sul territorio delle possibilità offerte dalla stessa.

La misura 313, invece, è stata l'unica ad essere stata caratterizzata da una forte richiesta da parte del territorio: il numero di interventi realizzati, infatti, è pari a poco più del doppio di quanto previsto e questi hanno inoltre prodotto effetti rilevanti sul territorio, fornendo un contributo decisivo al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Punto 4). Gli orientamenti comunitari di sviluppo rurale legati all'Asse 3 riguardano la creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita, obiettivi che si traducono, nel PSR, nel miglioramento dell'attrattività del territorio e nella creazione di opportunità occupazionali. Il contributo delle singole misure al raggiungimento di tali obiettivi non è stato particolarmente rilevante: come già discusso nei punti precedenti, i risultati raggiunti dalla 311 e dalla 312 sono ben lontani dai target previsti, mentre la 313 è stata l'unica ad aver prodotto effetti rilevanti sul territorio, fornendo un contributo consistente al raggiungimento degli obiettivi europei di sviluppo rurale.

Considerando il *cluster* nel suo insieme, si può affermare che **la coerenza tra gli outputs ottenuti tramite l'implementazione delle misure e gli obiettivi prefissati è stata modesta**. Anche in questo caso, come già sottolineato sopra per la rilevanza, il contributo al raggiungimento degli obiettivi del PSR è avvenuto tuttavia in maniera difforme: a fronte di un'incidenza molto positiva della misura 313, la quale ha prodotto risultati molto al di sopra degli obiettivi previsti, le altre due misure, hanno avuto effetti, o in misura inferiore alle aspettative (la M311), o pressoché nulli (la M312).

3.2 Cluster “Qualità della vita nelle aree rurali” (Misure 321 322 e 323)

MISURA 321: AZIONE A - SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.
Obiettivi specifici	“Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni”.
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dei sistemi di piccolo trasporto locale; - Attivazione di servizi essenziali di assistenza alle persone; - Realizzazione di servizi di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia; - Incremento della diffusione di Internet nelle aree rurali; - Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energie da fonti rinnovabili.
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<p>A. Integrazione dei trasporti locali. B. Servizi di accoglienza per anziani e per l'infanzia. C. Servizi per il riscaldamento di edifici pubblici e privati. D. Servizi per il vettoriamento di energia elettrica, prodotta da aziende agro-forestali mediante impianti di trasformazione di fonti rinnovabili. E. Interventi volti a migliorare le piccole reti acquedottistiche locali nelle aree rurali per usi civili (sono esclusi gli interventi per uso irriguo e zootecnico).</p>
Tipologie di beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni (singoli o associati). - Enti Pubblici.
Zone rurali	Il campo di applicazione sarà definito sulla base delle aree regionali interessate dall'azione dei Gruppi di Azione Locale attivati nell'ambito delle strategie di intervento per lo sviluppo locale (piani di azione locale) previste dall'Asse 4 del presente programma.
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE	
Fabbisogni	Le comunità rurali abruzzesi manifestano la necessità di vedere migliorate le proprie condizioni di vita, soprattutto in relazione al rafforzamento e/o all'introduzione di servizi ormai ritenuti essenziali per assicurare sia i bisogni primari che le attività economiche e sociali di tali popolazioni.--> RAFFORZARE E/O INTRODURRE SERVIZI ESSENZIALI PER BISOGNI PRIMARI
INDICATORI	

	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di azioni sovvenzionate: 90 • - Volume totale degli investimenti: 8.973.000 		
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione rurale utente di servizi migliorati 250.000 • Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali 15% 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione rurale utente di servizi migliorati: 90.000 	
Ind. di Impatto	Crescita economica : impatto indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita economica: €31.000 • Creazione di occupazione: 9 	
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	7.178.718 (azione A+B)	4.925.790 (azione A)	
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO			
Presentate: 123 (totale bando 2013+bando2014) Ammissibili: 119 Finanziate: 53 Concluse: 44 Revoche e rinunce: 9	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 97% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 83% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 17% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 43%		
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 4.925.790	<u>Popolazione rurale utente di servizi migliorati</u>	
Pagamenti:	€ 4.620.375	Realizzato:	60.398
Capacità di utilizzo delle risorse	94%	TARGET:	90.000
		Capacità realizzativa	67%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di azioni sovvenzionate</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	73	Realizzato:	€22.515
TARGET:	90	TARGET:	€ 31.000
Capacità realizzativa:	81%	Capacità realizzativa:	73%

<u>Volume totale degli investimenti</u>		<u>Creazione di occupazione</u>	
Realizzato:	€6.568.016	Realizzato:	1
TARGET:	€8.973.000	TARGET:	9
Capacità realizzativa:	73%	Capacità realizzativa:	11%
Effetti conseguiti			
<p>L'azione A della misura 321 ha prodotto risultati principalmente in termini di miglioramento del piccolo trasporto locale e di realizzazione/ristrutturazione di centri di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia. Ad eccezione della creazione dell'occupazione che ha raggiunto solo l'11% del target, tutti gli indicatori, pur non superando i livelli obiettivo prefissati, presentano un buon livello di capacità realizzativa, tra il 67% e l'81%. Tale chiave di lettura appare ancora più positiva se si considera il momento temporale di attivazione della misura: è da sottolineare non solo il ritardo nell'uscita del primo bando (2012), ma soprattutto il fatto che la maggior parte degli interventi ha avuto luogo grazie al secondo bando del 2014.</p> <p>Dal punto di vista dei fabbisogni, si ritiene che la misura sia stata in grado di rafforzare/introdurre servizi essenziali per la popolazione, in particolare anziani e bambini, soprattutto in termini di qualità dei servizi stessi.</p>			

MISURA 321: AZIONE B - RETI TECNOLOGICHE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT)

OBIETTIVI

Obiettivo generale	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
Obiettivi specifici	"Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare servizi di connettività veloce verso internet • Migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione • Consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc. • Consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<p>Tipologia A) Realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide.</p> <p>Tipologia B) Sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per l'acquisto di terminali utente, in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione.</p>

Tipologie di beneficiari	Tipologia A: Regione o altra Amministrazione o Ente delegato dalla Regione stessa; Tipologia B: pubbliche Amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del decoder e della parabola.	
Zone rurali	Macroaree C e D individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.	
FABBISOGNI		
Fabbisogni	Nel panorama regionale esistono alcune aree, soprattutto quelle più marginali, dove la copertura di banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geo-morfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. → DIFFONDERE LA COPERTURA DI BANDA LARGA IN QUELLE AREE DOVE NON E' ANCORA PRESENTE E GARANTIRE UN SERVIZIO COSTANTE E DI QUALITA'	
INDICATORI		
	Vers. 5 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output		<ul style="list-style-type: none"> • Numero di azioni sovvenzionate: 12 • Volume totale degli investimenti: € 3.161.666
Ind. di Risultato		<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione rurale utente di servizi migliorati: 13.397 • Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali: 37.500
Ind. di Impatto	Crescita economica : impatto indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita economica: € 273.000 • Posti di lavoro creati: 10
INPUT		
	Vers. 5 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	3.161.667	15.661.667
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO		
La misura (tipologia A) è stata attivata con la DGR 134 del 5/3/2010, mediante la quale la Regione approvava l'accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per lo sviluppo della banda larga in Abruzzo. Nel periodo febbraio-aprile 2011 la società Infratel Italia è stata incaricata dal MISE di realizzare gli interventi per l'abbattimento del <i>digital divide</i> .		

La tipologia B non è stata attivata.

OUTPUT E EFFETTI

Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 15.661.667	<u>Popolazione rurale utente di servizi migliorati</u>	Realizzato: 23.033 TARGET: 13.397
Pagamenti:	€ 15.151.854	Capacità realizzativa:	172%
Capacità di utilizzo delle risorse	97%	<u>Aumento della penetrazione di internet nelle aree rurali</u>	Realizzato: 921 TARGET: 37.500
		Capacità realizzativa:	2,5%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di azioni sovvenzionate</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	21	Realizzato:	€ 2.174.133
TARGET:	12	TARGET:	€ 273.000
Capacità realizzativa:	175%	Capacità realizzativa:	796%
<u>Volume totale degli investimenti</u>		<u>Creazione di occupazione</u>	
Realizzato:	€2.651.854	Realizzato:	283
TARGET:	€3.161.666	TARGET:	10
Capacità realizzativa:	84%	Capacità realizzativa:	2.827%

Effetti conseguiti

Le realizzazioni sono dovute interamente alla tipologia A, in quanto la B non è stata attivata.

Il numero di tratte realizzate ha superato di molto il target prefissato, situazione che ha avuto una ricaduta positiva in termini di risultati e impatti. Riguardo questi ultimi, tuttavia, è da sottolineare che i numeri stimati riguardano la proiezione futura di uno scenario che ancora non si è verificato: non tutte le tratte realizzate sono state infatti attivate, situazione che richiede l'affidamento delle stesse ad un gestore dei servizi telefonici. Questo spiega anche il basso valore del secondo indicatore di risultato. I valori della crescita economica e della creazione di occupazione non sono quindi la "fotografia" della situazione attuale, ma una stima della situazione futura.

In termini di raggiungimento dei fabbisogni, la misura sta sicuramente avendo un impatto positivo sulla diffusione della Banda Larga nelle aree rurali dove questa era sicuramente assente.

MISURA 322: SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI		
OBIETTIVI		
Obiettivo generale	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	
Obiettivi specifici	Prioritario: <ul style="list-style-type: none"> • "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" Indiretto: <ul style="list-style-type: none"> • "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" 	
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio. • Interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc. 	
CARATTERISTICHE INTERVENTO		
Operazioni previste	A) Recupero di edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento B) Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti C) Recupero di piccole strutture rurali a uso collettivo	
Tipologie di beneficiari	- Comuni, Consorzi di Comuni e Enti Parco proprietari degli immobili oggetto di intervento; - Proprietari di fabbricati singoli o associati nelle forme previste dal Codice Civile.	
Zone rurali	Macroaree C e D	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL'EX ANTE		
Fabbisogni	I piccoli borghi, i villaggi e i centri storici dei comuni rurali abruzzesi sono caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti di elevato valore storico e architettonico - per le particolari tipologie costruttive, e materiali utilizzati (ricorso all'impiego di pietra lavorata, mattoni fabbricati artigianalmente, legno massiccio, ecc.) - la cui valorizzazione per finalità turistico - culturali non sempre è resa possibile a causa della difficoltà di realizzare opere di recupero e/o restauro adeguate.—> FAVORIRE LA VALORIZZAZIONE DEI PICCOLI BORGHI, VILLAGGI E CENTRI STORICI RURALI PER FINALITÀ TURISTICHE E CULTURALI	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi 40 • Volume totale degli investimenti € 14.357.000 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi: 40 • Volume totale degli investimenti: € 9.684.562

Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione rurale utente di servizi migliorati 250.000 	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione rurale utente di servizi migliorati 40.000 	
Ind. di Impatto	Crescita economica : impatto indiretto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica: € 42.000 Creazione occupazione: 8 	
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	7.178.718	1.725.948	
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO			
Presentate:65 Ammissibili:30 Finanziate:30 Concluse:22 Revoche e rinunce: 8	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 46% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 73% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 27% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 46%		
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 1.725.948	<u>Popolazione rurale utente di servizi migliorati</u>	
Pagamenti:	€ 1.257.856	Realizzato:	32.949
Capacità di utilizzo delle risorse:	73%	TARGET:	40.000
		Capacità realizzativa:	82%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	22	Realizzato:	€ 22.515
TARGET:	40	TARGET:	€ 42.000
Capacità realizzativa:	55%	Capacità realizzativa:	54%
<u>Volume totale degli investimenti</u>		<u>Creazione occupazione</u>	
Realizzato:	€ 2.342.206	Realizzato:	1
TARGET:	€ 9.684.562	TARGET:	8
Capacità realizzativa:	24%	Capacità realizzativa:	13%

Effetti conseguiti

La misura 322 ha avuto un discreto livello di realizzazione. Gli indicatori, infatti, non presentano capacità realizzative particolarmente elevate, probabilmente sia a causa della percentuale di cofinanziamento (70% per i soggetti pubblici e 50% per i privati), sia a causa della tarda attivazione della stessa, avvenuta soltanto con un unico bando nel 2013.

Riguardo i fabbisogni individuati, si ritiene che la misura avrebbe potuto incidere sulla valorizzazione dei piccoli borghi per finalità turistico-culturali in maniera più ampia di quanto avvenuto.

MISURA 323: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.
Obiettivi specifici	Prioritario: <ul style="list-style-type: none"> • "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" Indiretti: <ul style="list-style-type: none"> • "Tutela del territorio" • "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni"
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di piani di gestione e protezione del territorio nelle aree della Rete Natura 2000 e di altre aree di rilevante interesse naturale. • Costruzione di una banca-dati degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario attraverso un sistema informativo regionale.
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	Azione A) - Sostegno per la redazione dei Piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000 e loro monitoraggio attraverso: <ul style="list-style-type: none"> A1. Predisposizione di indirizzi gestionali e redazione di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree di rilevante interesse naturale; A2. Realizzazione di un sistema informativo di supporto: Azione B) - Interventi di riqualificazione di edifici e beni di pregio storico-architettonico, di proprietà pubblica, legati alle tradizioni ed alla cultura delle zone rurali.
Tipologie di beneficiari	Per l'azione A): Regione Abruzzo, Province, Comuni, Enti Parco, Comunità Montane, Enti di Gestione dei Siti Natura 2000. Per l'azione B): Comuni, Province.
Zone rurali	Siti Natura 2000 (SIC e ZPS, sia aree pubbliche che private) ed aree di particolare pregio ambientale su tutto il territorio rurale con priorità per quelli localizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle

	aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver esaurito gli interventi programmati nelle aree prioritarie. Per l’Azione B, Macroaree C e D.	
FABBISOGNI INDIVIDUATI NELL’EX-ANTE		
Fabbisogni	La Misura risponde alla priorità indicata dalla Comunità Europea di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Tale Misura soddisfa, inoltre, i fabbisogni di portata regionale relativi alla tutela, riqualificazione e fruibilità del patrimonio naturalistico delle zone rurali. → TUTELARE, RIQUALIFICARE E RENDERE FRUIBILE IL PATRIMONIO NATURALISTICO DELLE ZONE RURALI	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di baseline o obiettivo	Saldo migratorio (IB34) tasso annuale grezzo del saldo migratorio (X1000ab.): 12.5 nel 2008 Sviluppo economico nel settore non agricolo (IB29): V.A. Lordo nel settore secondario e terziario: 23.284,30 nel 2006	
Ind. di Output	<ul style="list-style-type: none"> Numero di siti naturali oggetto di intervento 20 Volume totale degli investimenti € 2.956.000 	
Ind. di Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Numero turisti in più 2% 	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione utente di servizi migliorati: 6.603
Ind. di Impatto	Crescita economica* Impatto indiretto	<ul style="list-style-type: none"> Crescita economica: € 334.000 Creazione di occupazione: 9
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	2.995.943	3.443.182
ATTUAZIONE PROCEDURALE DEL BANDO		
Presentate: 43 Ammissibili: 42 Finanziate: 42 Concluse: 41 Revoche e rinunce: 1	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 98% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 98% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 2% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate):98%	

Le domande sono relative alla sola azione A, in quanto l'azione B non è stata attivata.			
OUTPUT E EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 3.443.182	<u>Popolazione utente di servizi migliorati</u>	
Pagamenti:	€ 3.442.033	Realizzato:	160.316
Capacità di utilizzo delle risorse:	100%	TARGET:	6.603
		Capacità realizzativa:	2.428%
Indicatori di output		Indicatori di impatto	
<u>Numero di siti naturali oggetto di intervento</u>		<u>Crescita economica</u>	
Realizzato:	55	Realizzato:	0
TARGET:	20	TARGET:	€ 334.000
Capacità realizzativa:	275%	Capacità realizzativa:	0%
<u>Volume totale degli investimenti</u>		<u>Creazione occupazione</u>	
Realizzato:	€ 3.442.033	Realizzato:	0
TARGET:	€ 2.956.000	TARGET:	9
Capacità realizzativa:	116%	Capacità realizzativa:	0%
Effetti conseguiti			
<p>Le realizzazioni della misura 323 sono state di molto superiori alle aspettative. In Abruzzo sono presenti 58 aree Natura 2000 (tra SIC e ZPS) e la misura ha finanziato la stesura dei Piani di Gestione per la quasi totalità delle stesse (55) realizzando più del doppio di quanto previsto. Tali Piani di Gestione presentano un buon livello di qualità e rappresentano uno strumento importante di conoscenza della flora e della fauna del territorio. Nonostante l'ottimo avviamento, tuttavia, la misura non ha ancora prodotto effetti in termini di impatti: i Piani di Gestione, infatti, non risultano ancora vincolanti e non possono produrre effetti sul territorio a causa della mancanza di una legge regionale per l'approvazione degli stessi.</p> <p>Questa lacuna normativa non ha quindi permesso di ottemperare completamente ai fabbisogni inizialmente individuati, relativi alla tutela, riqualificazione e fruibilità del patrimonio naturalistico abruzzese.</p>			

Analisi dei bandi: valutazione sui criteri di selezione e sulla loro applicazione

Misura 321 – Azione A)

Obiettivo della Misura è quello di rafforzare/introdurre servizi essenziali per i bisogni primari per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti nei piccoli Comuni, nonché di favorire l'insediamento di nuove famiglie e di nuove attività economiche.

Si nota pertanto come i criteri di selezione adottati nel bando del 2014 siano stati coerenti con gli obiettivi della misura stessa: sono state infatti previste 5 tipologie di intervento e una serie di criteri per ognuna di esse. Tuttavia, si è riscontrato un limite importante nella gamma dei criteri proposti: questi, infatti, sono stati limitati a quelli localizzativi e al numero di utenti serviti, mentre non sono stati previsti criteri oggettivi sulla qualità degli investimenti o sulla presenza/qualità del partenariato tra più soggetti, caso, quest'ultimo, che vale solo in una situazione di parità di punteggio. Infatti, soprattutto per i servizi essenziali alle persone, la creazione di partenariati tra Comuni rappresenta una forma di gestione particolarmente efficiente.

Inoltre, la costituzione di una graduatoria unica ha penalizzato alcune tipologie di intervento rispetto ad altre: mentre per ogni tipologia sono previsti punteggi uguali in merito all'appartenenza alle macroaree C e D, una differenza sostanziale tra le varie tipologie è stata riscontrata nelle premialità aggiuntive. Queste ultime, infatti, sono risultate piuttosto consistenti per la tipologia A, per la quale sono stati previsti punteggi aggiuntivi più elevati, rendendo le domande per questo tipo di interventi favorite rispetto alle altre.

Per la tipologia E è stata prevista una premialità aggiuntiva di 8 punti nel caso di assenza o insufficienza della rete fognante, sebbene non sia stato previsto il finanziamento per la realizzazione/ miglioramento della rete fognante stessa, il che è apparso contraddittorio.

La tardiva attuazione dell'azione e la mancanza di una animazione e divulgazione capillare sul territorio delle opportunità offerte dal bando, sono state le cause principali della ridotta quantità di domande pervenute.

Un'altra causa della scarsità di domande presentate è da ricercare nel livello di aiuto erogabile che, nel primo bando, era pari al 70% della spesa ammissibile. Il bando del 2014 ha invece provveduto a modificare la situazione portando il livello di aiuto al 100%, ed ha reso in questo modo la misura più attrattiva per i destinatari, soprattutto considerando le difficoltà finanziarie dei Comuni e l'impossibilità di inserire l'IVA tra i costi.

Misura 322

I criteri utilizzati sono di carattere soggettivo, localizzativo e oggettivo. Per quanto concerne i primi sono state privilegiate correttamente le iniziative presentate da associazioni di Comuni rispetto ai Comuni singoli e i Comuni con il minor numero di abitanti, con lo scopo di rivitalizzare all'interno dei percorsi turistici i piccoli centri abitati. I criteri sono apparsi nel loro insieme coerenti con gli obiettivi, assegnando una premialità superiore alle iniziative di tipo artigianale e commerciale inserite in particolari percorsi turistici e ricreativi.

Si è rilevato, pertanto, una maggiore completezza dei criteri adottati rispetto a quanto previsto invece per la misura 321 azione A): nel caso della presente misura, infatti, è stata considerata la localizzazione dell'intervento, ma è stata data altrettanta importanza sia alla natura del soggetto proponente, sia alla qualità del progetto stesso.

Tuttavia, alcune modifiche migliorative avrebbero potuto essere apportate per migliorare la chiarezza dei criteri proposti nonché per stimolare la creatività e la qualità dei progetti presentati, come avvenuto nei bandi di altre regioni. Ad esempio, si sarebbero potute enfatizzare le caratteristiche del soggetto proponente in base all'età anagrafica e al sesso, in modo da favorire i giovani e le donne. Si sarebbe potuto inoltre specificare meglio le caratteristiche qualitative del progetto presentato, considerando fattori come l'entità o il valore dell'investimento, le tecniche di consolidamento utilizzate (tradizionali e/o innovative non invasive, di risparmio energetico e di miglioramento sismico). Oppure ancora, favorire progetti che utilizzano strumenti ICT.

Il livello di aiuto previsto per questa misura è stato pari al 50% della spesa ammissibile per i progetti presentati da soggetti privati, mentre è stato pari al 70% della spesa ammissibile per i progetti presentati da soggetti pubblici. A differenza delle altre due misure appartenenti a questo cluster, pertanto, la copertura delle spese per i soggetti pubblici non è stata totale e questo ha costituito un elemento frenante nell'adesione dei Comuni a questa misura, soprattutto in considerazione della difficoltà degli stessi nel reperire le risorse mancanti, come era avvenuto con il primo bando della misura 321 azione A).

Anche per questa misura, infine, valgono le stesse considerazioni riportate per altre misure dell'Asse 3, per le quali i tempi ristretti di attuazione non hanno consentito la necessaria animazione e divulgazione sul territorio delle opportunità offerte dal bando, determinando una ridotta quantità di domande pervenute, mentre la sua attuazione mediante l'approccio Leader sarebbe stata probabilmente più efficace.

Misura 323

La Regione ha attivato esclusivamente l'azione A relativa al Sostegno per la redazione dei Piani di gestione dei siti compresi nella rete Natura 2000 e del loro monitoraggio. L'azione B relativa a interventi di riqualificazione di edifici e beni di pregio storico-architettonico, di proprietà pubblica, legati alle tradizioni ed alla cultura delle zone rurali e finalizzati alla realizzazione di spazi funzionali alla diffusione delle conoscenze del territorio, della sua storia e cultura e delle sue produzioni tipiche, non è apparsa pertinente con gli obiettivi della misura e, vista anche l'esigua dotazione della stessa, non è stata attivata.

All'interno dell'azione A è stata attivata l'intervento A1 per la predisposizione di indirizzi gestionali e redazione dei piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree di rilevante interesse naturale. La tipologia di intervento A2, relativa alla costruzione del sistema informativo regionale per il monitoraggio dei Piani di Gestione, è stata attivata tramite la stipulazione di una convenzione con Inea, a cui è stata affidata la realizzazione di tale banca dati.

I criteri di selezione sono pienamente coerenti con gli obiettivi della misura. La procedura attuativa della Misura 323, Azione A, può considerarsi una vera best practice. Infatti, è stato previsto un bando snello, seguito da linee guida per la classificazione degli habitat e la redazione dei Piani di Gestione. Il vero elemento di innovazione della misura è stato l'utilizzo di un algoritmo per il calcolo dell'entità dell'aiuto, basato sulla quantificazione dell'indice di complessità della specie o dell'habitat, calcolati in funzione del loro valore gestionale, ossia del costo della gestione.

Altri aspetti importanti sono costituiti dall'animazione e dall'attività informativa attuata sul territorio e nei confronti dei beneficiari, in modo da orientarli riguardo agli obiettivi del bando, finalizzati ad affidare all'agricoltura un ruolo essenziale per la conservazione della biodiversità. Tale approccio ha consentito di avere un elevato numero di adesioni, superiore al previsto e un'ottima qualità progettuale, oltre a una condivisione degli obiettivi con i beneficiari.

Valutazione della rilevanza

Nella tabella sottostante viene illustrata la valutazione della rilevanza sia a livello di singole misure sia a livello di cluster, effettuata sulla base dei criteri sotto elencati.

RILEVANZA	MISURE			TOTALE CLUSTER
	321	322	323	
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XXX	XXX	XXX	XXX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	XXX	X	XXX	XXX
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	XXX	XX	XXX	XXX

Il punto 1) riguarda l'attinenza tra obiettivi specifici delle misure e obiettivi generali del Programma. Gli obiettivi specifici delle misure sono: "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni", "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali", "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" e "Tutela del territorio". Come nel caso del primo cluster, si nota anche qui una generale appropriatezza degli obiettivi specifici delle singole misure, i quali sono stati impostati in modo da contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali del Programma che consistono, relativamente all'Asse 3, nel sostegno alla qualità della vita nelle zone rurali e nella promozione della diversificazione dell'economia rurale.

Riguardo il punto 2) si può affermare che la tipologia di attività finanziate da tutte e tre le misure contribuisce sicuramente al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna di esse. La misura 321 è quella che incide maggiormente in tal senso: è infatti composta da due azioni molto ampie, le quali prevedono una vasta gamma di interventi (trasporto locale, servizi per gli anziani e per l'infanzia, interventi su riscaldamento degli edifici e sulle reti acquedottistiche e copertura del divario digitale).

Le attività finanziate dalla misura 322 e dalla 323 risultano invece meno variegata rispetto alle molteplici finanziate dalla 321. Nonostante ciò, anche le tipologie da queste finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti per le misure dell'Asse 3. La 322 incide sul miglioramento estetico di villaggi e borghi rurali, attraverso il risanamento di monumenti storici nonché di edifici, in quest'ultimo caso con il fine di predisporre servizi turistico culturali. Tali finanziamenti sono volti, pertanto, sia a migliorare la qualità della vita dei residenti nei suddetti borghi, sia a rendere più attrattivo il territorio per i potenziali turisti.

Della misura 323 è stata invece attivata soltanto l'azione A che riguarda il "sostegno per la redazione dei Piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000 e loro monitoraggio", mentre l'azione B ("interventi di riqualificazione di edifici e beni di pregio storico-architettonico, di proprietà pubblica, legati alle tradizioni e alla cultura delle zone rurali") non è stata attivata in quanto ritenuta non pertinente agli obiettivi della misura. Questo è pertanto coerente con gli obiettivi di conservazione della biodiversità e di tutela del territorio che la misura intende perseguire.

Per quanto riguarda il punto 3) nessuna delle misure presenta incongruenze logiche tra obiettivi generali, specifici e azioni intraprese. La misura 321, inoltre, è stata caratterizzata da una logica di intervento in grado di evolversi a seconda dei fabbisogni: l'azione A era stata attivata soltanto nel 2013 con un livello di aiuto al 70% e le richieste erano risultate di molto inferiori alle aspettative, probabilmente proprio a causa della difficoltà dei Comuni nel reperire le risorse necessarie a coprire la parte di spesa non finanziata dal PSR. A seguito di questa situazione, è stato emanato un secondo bando nel 2014, con il quale il livello di aiuto è stato portato al 100%: il numero di richieste, infatti, è stato decisamente più elevato, portando all'utilizzo di tutte le risorse stanziare.

La misura 322, invece, non ha presentato la stessa capacità di evoluzione: i livelli di aiuto previsti per i beneficiari pubblici e privati sono pari, rispettivamente, al 70% e al 50% della spesa ammessa, situazione che ha probabilmente ridotto l'attrattività della misura stessa.

Riguardo la 323, infine, è da sottolineare la forte attività informativa attuata sul territorio e nei confronti dei beneficiari, azione fondamentale per la conoscenza e diffusione della misura stessa.

Nel caso del punto 4) si ritiene che tutte le misure siano state in grado di individuare le tipologie di beneficiari più appropriate per la loro implementazione. Viene considerata però come criticità la bassa aliquota di cofinanziamento della Misura 322 e del primo bando della Misura 321.

La misura 321 ha coinvolto i Comuni (singoli o associati) e gli Enti pubblici nei villaggi/borghi rurali con non più di 1000 abitanti e che si trovano nelle Macroaree C e D. La 322 è stata rivolta a Comuni, Consorzi di Comuni ed Enti Parco proprietari degli immobili oggetto di intervento, nonché a proprietari di fabbricati singoli o associati. La 323, infine, ha riguardato la Regione Abruzzo, Province, Comuni, Enti Parco, Comunità Montane, Enti di gestione dei siti Natura 2000.

Considerando il *cluster* nel suo insieme, la valutazione della rilevanza risulta positiva: gli obiettivi predisposti non presentano incongruenze, le attività finanziate concorrono al loro raggiungimento e la tipologia di beneficiari è ampia e diversificata.

Valutazione della coerenza

Come per la rilevanza, anche la coerenza è stata valutata sia a livello di singola misura sia a livello di *cluster*, sulla base dei criteri riportati in tabella.

COERENZA	MISURE			TOTALE CLUSTER
	321	322	323	
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	XX	X	XX	XX
2) Gli output, i risultati e gli impatti	XX	X	XX	XX

prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma				
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	XX	X	XXX	XX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	XXX	X	XX	XX

Per quanto riguarda il punto 1), gli input delle misure non sempre hanno portato al raggiungimento degli obiettivi in termini di risultati e impatti. Le performance migliori sono state riscontrate per l'azione B della misura 321, relativa all'introduzione della Banda Larga, al fine di coprire il divario digitale nelle zone rurali: il numero di interventi da questa attivato è stato pari quasi al doppio di quanto previsto (21 tratte realizzate rispetto a 12 previste) e, di conseguenza, anche la popolazione potenzialmente beneficiaria è risultata di molto più alta rispetto al livello obiettivo. Mediocri invece gli obiettivi raggiunti dall'azione A. La misura 323 ha prodotto buoni risultati: questa ha infatti visto la realizzazione di 55 Piani di Gestione (SIC e ZPS), superando di molto il valore obiettivo fissato nel PSR (20). Il limite di tale misura si ritrova nell'attuale impossibilità di valutarne gli impatti in termini di crescita economica e di occupazione: i Piani di Gestione redatti, infatti, non sono ancora stati formalmente adottati dalla Regione Abruzzo a causa della mancanza di una legge regionale che lo permetta, e non essendo ancora vincolanti, non sono in grado di produrre effetti sul territorio. L'azione A della 321 (riguardante la predisposizione di servizi essenziali) e la 322, invece, non hanno superato i valori obiettivo previsti nel PSR. Nel primo caso il numero di servizi attivati è pari all'81% del valore obiettivo e la popolazione beneficiaria di tali servizi al 67%. Tali risultati, tuttavia, si possono considerare più che soddisfacenti se si considera la tarda attivazione della misura (2013) nonché del secondo bando (2014). La misura 322, infine, è quella che, all'interno del *cluster*, più si allontana dagli obiettivi per essa previsti: da un lato la tarda attivazione della stessa, dall'altro la non totale copertura finanziaria della spesa, hanno portato il numero di villaggi dove si realizzano gli interventi ad essere pari al 55% del target previsto.

Punto 2) Come specificato relativamente al primo *cluster*, gli obiettivi generali previsti nel PSR per l'Asse 3 riguardano il miglioramento e l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e il mantenimento/creazione di occupazione nelle zone rurali. Per quanto riguarda l'azione A della 321 e la 322, il contributo delle suddette misure alla crescita economica è pari, rispettivamente, al 73% e al 54% dei valori target previsti, delineando pertanto un discreto risultato. In termini di creazione di opportunità occupazionali, invece, il contributo è stato abbastanza scarso (11% e 13% dei livelli obiettivo). Gli impatti stimati generati dall'azione B della 321, invece, presentano valori molto elevati. Bisogna sottolineare, tuttavia, che si tratta di una stima di prevedibili effetti futuri, effettuata dal valutatore considerando tutti gli investimenti, sia quelli completamente realizzati, sia quelli in corso di realizzazione. Partendo dagli esiti di uno studio del 2013 redatto dalla DG Comunicazione della Commissione Europea "The socio-economic impact of bandwidth", che stima gli impatti netti di investimenti in banda larga e ultra larga nei Paesi Ue e in altri quattro paesi, il valutatore è pervenuto alla stima degli indicatori di impatto di tale misura (per ulteriori informazioni si veda Allegato 2). La misura 323, infine, non ha prodotto ancora incidenza su occupazione e crescita economica, anche a causa delle ragioni sopra esposte.

Punto 3) La misura 321 azione A, con il primo bando del 2013, non aveva trovato una buona risposta da parte del territorio. Tale situazione è poi cambiata con il secondo bando del 2014 il quale, probabilmente grazie all'innalzamento del livello di aiuto al 100%, è riuscito a suscitare un forte interesse da parte del territorio, rimediando alla situazione creatasi con il bando precedente. La misura 322 non è stata in grado di attirare un elevato numero di beneficiari, motivo che ha causato il non raggiungimento degli obiettivi per essa previsti. Per quanto riguarda la 323, infine, è da sottolineare la risposta estremamente positiva da parte del territorio, avvenuta anche grazie all'ampia attività di pubblicizzazione e divulgazione della misura stessa. Questa situazione ha fatto in modo che siano stati redatti i Piani di Gestione di quasi tutte le aree Natura 2000 (55 su 58), delineando un risultato al di sopra delle aspettative.

Punto 4) Si può affermare che le misure del secondo *cluster* dell'Asse 3 abbiano contribuito agli obiettivi europei di sviluppo rurale, anche se in maniera diversa tra loro. Il contributo maggiore deriva sicuramente dall'azione B della 321: anche se gli impatti di questa misura sono ancora soltanto stimati, si auspica che nel futuro possa produrre effetti rilevanti

sul territorio. La misura 321 azione A e la misura 322 hanno contribuito agli obiettivi di sviluppo rurale in maniera più modesta, mentre la 323 non ha ancora potuto fornire il proprio contributo in tal senso.

ASSE 4

4.1 Cluster “Approccio Leader” (Asse 4)

ASSE 4		
OBIETTIVI		
Obiettivo generale	Miglioramento della governance locale	
Obiettivi specifici	a) sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali; b) migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali; c) promuovere la cooperazione tra territori; d) stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi.	
INDICATORI		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Ind. di Output	Numero di Gruppi di GAL supportati > 6 Superficie totale coperta dai GAL: > = Km ² 9.200 Popolazione totale coperta dai GAL: > = 600.000 Numero di progetti finanziati dai GAL n.d.	GAL finanziati: >4 Superficie coperta: 10.000 km ² Pop coperta: 650.000 abitanti Progetti finanziati: N. 300 Beneficiari: N. 250
Ind. di Risultato	Risultato Numero lordo di posti di lavoro creati Effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'Asse 1: positivo Crescita economica: Impatto indiretto positivo	Risultato Numero lordo di posti di lavoro creati Effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'Asse 1: positivo Crescita economica: Impatto indiretto positivo
Ind. di Impatto	Posti di lavoro creati Impatto indiretto <i>Indicatori supplementari</i> Indicatore Risultati attesi 2007-2013 Risultato Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi POSITIVO	Posti di lavoro creati Impatto indiretto <i>Indicatori supplementari</i> Indicatore Risultati attesi 2007-2013 Risultato Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi POSITIVO
MODIFICHE PROCEDURALI RILEVANTI		
Successivamente alla selezione dei GAL e dei rispettivi PSL, avvenuta nel 2011, si sono verificate due distinte problematiche che hanno a loro volta protratto lo stallo operativo fino alla seconda metà del 2012. Da un lato si sono verificati alcuni impedimenti di natura amministrativa e giuridica che hanno inficiato l'operatività di alcuni GAL. Dall'altro lato, le diverse decisioni		

della Regione che ha dapprima demandato ai GAL l'attuazione dell'Asse 3, assegnando loro risorse doppie di quelle inizialmente accordate, per poi recedere da tale decisione, vista l'impossibilità di operare da una parte dei GAL a causa delle problematiche di cui sopra, hanno causato ulteriori ritardi.

Solamente a partire dal mese di giugno 2012, con la definitiva approvazione delle risorse finanziarie da destinare all'Asse 4 (pari a quelle originariamente assegnate) e la conseguente riformulazione e approvazione dei PSL tra agosto e ottobre dello stesso anno, si può considerare concluso l'iter procedurale per l'attuazione dell'Asse 4 da parte dei GAL. Superate le suddette problematiche, tra ottobre e dicembre 2012 sono stati emanati gli atti per la liquidazione degli anticipi del 20% per la misura 431 (animazione e gestione dei GAL) e, a partire dall'inizio del 2013 sono stati pubblicati i primi bandi sulle misure 411, 412 e 413.

Modifiche del piano finanziario e di alcune procedure attuative. Nel giugno 2012 è stata annullata la rimodulazione finanziaria che assegnava ai GAL risorse finanziarie per oltre 41,5 MEuro di spesa pubblica, riportando tali risorse agli originali 21.467.159 Euro.

Nel 2015 è stata approvata dalla CE una proposta di rimodulazione delle risorse (proposta dal CdS nel giugno 2014), che prevede un importante incremento della misura 411, un lieve aumento delle misure 413, 421, a fronte di una riduzione sensibile della misura 412, in coerenza con la tendenza di spesa realizzata dai GAL.

MISURA 411	
OBIETTIVI	
Obiettivo specifico	Non presente
Obiettivi operativi	Contribuire al perseguimento di alcuni degli obiettivi dell'Asse 1, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota, studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione/informazione/formazione).
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", in riferimento a quel che riguarda i prodotti minori, di nicchia e/o dei prodotti tipici, anche fuori Allegato I, che saranno individuati dalla Regione in apposito elenco; • Azione 2 - Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"; • Azione 3 - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", specificatamente in attinenza all'ammodernamento delle imprese forestali • Azione 4, specifica Leader, di attuazione di strategie integrate e multisettoriali •
Tipologie di beneficiari	Per le Azioni 1, 2 e 3 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle Misure dell'Asse 1, mentre per l'Azione 4 sono i GAL
Zone rurali	Zone GAL
FABBISOGNI	

Fabbisogni	Rafforzare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale, attraverso l'aggregazione orizzontale e verticale tra gli attori economici dell'intero territorio, l'integrazione tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere, l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, la qualità, la d'istintività e la tutela a livello di mercato. Essa soddisfa, altresì, l'esigenza di migliorare la qualità dei partenariati locali e sviluppare la sinergia fra le diverse programmazioni, prevedendo specificamente l'implementazione di strategie integrate e multisettoriali.			
INPUT				
	Vers. 1 del PSR Abruzzo		Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	2.879.164		4.147.479	
ATTUAZIONE PROCEDURALE				
Domande presentate: 314 Domande ammissibili: 314 Domande finanziate: 219 Domande concluse: 158 Domande revocate: 0		Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 100% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 72% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 70%		
OUTPUT ED EFFETTI				
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato		
Dotazione	€ 4.147.479	Numero lordo di posti di lavoro creati:	30	
Pagamenti:	€ 4.008.362	Crescita economica:	positiva	
Capacità di utilizzo delle risorse	(97%)	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi:	positivo	
Indicatori di output				
Numero di aziende beneficiarie:		158		
Volume totale degli investimenti:		7.323.977		

MISURA 412		
OBIETTIVI		
Obiettivi specifici	La Misura contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi specifici dell'Asse 2, con particolare riferimento a <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche. Essa contribuisce inoltre agli obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • Reperimento, valorizzazione e mobilitazione di potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali • Aumento della partecipazione sociale 	
Obiettivi operativi	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 2, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota, studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione/informazione/formazione).	
CARATTERISTICHE INTERVENTO		
Operazioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1: Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Investimenti non produttivi – terreni agricoli"; • Azione 2: Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti non produttivi – terreni forestali"; • Azione 3: specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali 	
Tipologie di beneficiari	Per le Azioni 1 e 2 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle Misure dell'Asse 2, mentre i beneficiari dell'Azione 3 sono i GAL.	
Zone rurali	Zone GAL	
FABBISOGNI		
Fabbisogni	I fabbisogni scaturiti dall'analisi ex ante, riguardano le seguenti criticità di tipo ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza della gestione del paesaggio rurale / urbanizzazione rurale finalizzata all'incremento del turismo rurale e alla valorizzazione dei prodotti tipici regionali • L'immagine del territorio non appare ancora riconoscibile e differenziante cioè appare senza "identità" • Spopolamento delle aree rurali 	
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	3.838.886	2.397.203
ATTUAZIONE PROCEDURALE		
Domande presentate: 130 Domande ammissibili: 130	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 100% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 81%	

Domande finanziate: 108 Domande concluse: 88 Domande revocate: 0		Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 83%	
OUTPUT ED EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 2.397.203	Numero lordo di posti di lavoro creati:	4
Pagamenti:	€ 2.324.796	Crescita economica:	positiva
Capacità di utilizzo delle risorse	(97%)	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi:	positivo
Indicatori di output			
Numero di aziende beneficiarie:		88	
Volume totale degli investimenti:		2.907.845	

MISURA 413	
OBIETTIVI	
Obiettivo specifico	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le potenzialità endogene del territorio • Creare una nuova imprenditoria e l'attuazione di adeguate strategie competitive ed organizzative, l'accesso ai mercati extra locali tramite adeguate politiche di marketing, e l'aumento del contenuto immateriale dei prodotti agricoli e dei prodotti turistici locali/rurali
Obiettivi operativi	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1. Attivazione con approccio Leader nell'ambito della Misura 3.1.1 "Diversificazione in attività non agricole" limitatamente alle azioni 2 e 3 • Azione 2. Attivazione con approccio Leader della misura 3.1.2. "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"; • Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 3.1.3. "Incentivazione delle attività turistiche"; • Azione 4. Attivazione con approccio Leader della Misura 3.2.1 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"; • Azione 5. Attivazione con approccio Leader della Misura 3.2.2 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"; • Azione 6. Attivazione con approccio Leader della Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" azione B);

	<ul style="list-style-type: none"> Azione 7 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali 		
Tipologie di beneficiari	Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle Misure dell'Asse 3, mentre per l'Azione 7 sono i GAL		
Zone rurali	Zone GAL		
FABBISOGNI			
Fabbisogni	<p>I fabbisogni scaturiti dall'analisi ex ante, riguardano le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> Scarsa diversificazione delle produzioni agricole Assenza di reti tra le aziende agricole e agrituristiche e carenze in generale nell'integrazione tra settore agricolo e turistico Carenza di servizi nelle zone rurali Inadeguatezza della gestione del paesaggio rurale / urbanizzazione rurale finalizzata all'incremento del turismo rurale e alla valorizzazione dei prodotti tipici regionali Inadeguatezza delle strutture agrituristiche per quanto riguarda il patrimonio architettonico, i servizi offerti, nonché infrastrutture e servizi a supporto del settore L'immagine del territorio non appare ancora riconoscibile e differenziante cioè appare senza "identità" Scarsa valorizzazione del patrimonio edilizio dei villaggi rurali Spopolamento delle aree rurali 		
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	7.677.773	7.730.169	
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
Domande presentate: 222 Domande ammissibili: 222 Domande finanziate: 149 Domande concluse: 128 Domande revocate: 0	Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 100% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 86% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 67%		
OUTPUT ED EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 7.730.169	Numero lordo di posti di lavoro creati:	7
Pagamenti:	€ 7.174.212	Crescita economica:	positiva

Capacità di utilizzo delle risorse	(93%)	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi:	positivo
Indicatori di output			
Numero di aziende beneficiarie:		128	
Volume totale degli investimenti:		9.104.539	
Numero di nuovi interventi nel settore turistico (azione 3):		44	
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (azione 4):		n.d.	
Maggiore diffusione internet nelle zone rurali (azione 4):		0	
Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi (azione 5):		0	
Numero di interventi per la conservazione del patrimonio rurale (azione 6):		8	
Numero di progetti pilota attivati (azione 7):		46	

MISURA 421	
OBIETTIVI	
Obiettivo specifico	<p>Mediante la cooperazione interterritoriale e transnazionale, la misura persegue i tre obiettivi relativi ai tre assi del PSR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; • Valorizzazione dell'ambiente e la gestione del territorio; • Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale; <p>oltre a concorrere al perseguimento degli obiettivi specifici descritti per la misura 4.1.</p>
Obiettivi operativi	La misura è diretta all'attuazione di progetti di cooperazione attraverso una strategia, elaborata dai Gruppi di Azione Locale all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale, che preveda l'implementazione di un'azione comune attuata direttamente da un GAL (in qualità di partner e/o capofila del progetto o di partner della struttura comune) in partenariato con altri territori rurali.
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di animazione, necessarie alla definizione del partenariato ed alla progettazione dell'azione comune, mediante la copertura delle spese entro un limite massimo pari al 12% del costo totale; • Attività finalizzate alla realizzazione dell'azione comune, mediante la copertura delle spese per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione.
Tipologie di beneficiari	Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 Abruzzo o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).
Zone rurali	I territori Leader come risultanti dalla selezione dei GAL e dei PSL.

FABBISOGNI			
Fabbisogni	<p>Nel testo del PSR manca una esplicita descrizione dei fabbisogni della Misura. I fabbisogni scaturiti dall'analisi ex ante, riguardano le seguenti criticità relative a tutto l'asse Leader:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa diversificazione delle produzioni agricole • Abbandono dell'attività agricola • Assenza di reti tra le aziende agricole e agrituristiche e carenze in generale nell'integrazione tra settore agricolo e turistico • Carenza di servizi nelle zone rurali • Inadeguatezza della gestione del paesaggio rurale / urbanizzazione rurale finalizzata all'incremento del turismo rurale e alla valorizzazione dei prodotti tipici regionali • Inadeguatezza delle strutture agrituristiche per quanto riguarda il patrimonio architettonico, i servizi offerti, nonché infrastrutture e servizi a supporto del settore • L'immagine del territorio non appare ancora riconoscibile e differenziante cioè appare senza "identità" • Scarsa valorizzazione del patrimonio edilizio dei villaggi rurali • Spopolamento delle aree rurali 		
INPUT			
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo	
Input finanziario	959.723	3.315.250	
ATTUAZIONE PROCEDURALE			
Domande presentate: 20 Domande ammissibili: 20 Domande finanziate: 18 Domande concluse: 18 Domande revocate: 0		Capacità progettuale (ammissibili/ presentate): 100% Riuscita attuativa (concluse/finanziate): 100% Mortalità progettuale (revocate/finanziate): 0% Domanda soddisfatta (finanziate/presentate): 90%	
OUTPUT ED EFFETTI			
Indicatori di risorsa		Indicatori di risultato	
Dotazione	€ 3.315.250	Posti di lavoro creati:	0
Pagamenti:	€ 3.243.966		
Capacità di utilizzo delle risorse	(98%)		
Indicatori di output			

Numero di progetti di cooperazione finanziati:	5
Numero dei GAL che cooperano:	5

MISURA 431	
OBIETTIVI	
Obiettivo generale	All'approccio Leader in generale, e a questa misura in particolare, è affidato il compito di contribuire a migliorare gli assetti organizzativi e le capacità progettuali delle comunità rurali, facilitando gli attori locali nell'individuazione di soluzioni condivise a problematiche diffuse nei rispettivi ambiti territoriali.
Obiettivo specifico	Gli obiettivi specifici sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • promuovere la partecipazione delle popolazioni e delle istituzioni pubbliche territoriali nel processo di governance, nonché di definizione ed attuazione delle politiche e delle strategie di sviluppo; • creare le condizioni per un clima relazionale e di fiducia favorevoli; • accrescere la professionalità delle risorse umane impegnate nel processo di progettazione e gestione di strategie di sviluppo locale; • creare delle vere agenzie di sviluppo territoriali; • miglioramento dei sistemi di governance locali; • l'accumulo di capitale sociale; • al miglioramento della qualità progettuale dei territori.
Obiettivi operativi	La misura è finalizzata a garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale. I GAL potranno dotarsi di una struttura operativa attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla gestione dei PSL
CARATTERISTICHE INTERVENTO	
Operazioni previste	La misura è essere articolata in tre azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1: Funzionamento dei GAL (attività propedeutiche all'organizzazione funzionale della struttura del GAL e ad una sana e corretta gestione del PSL) • Azione 2: Acquisizione di competenze (attività propedeutiche alla costituzione dei partenariati ed alla elaborazione dei Piani di Sviluppo Locali) • Azione 3: Animazione (divulgazione dei Piani di Sviluppo Locale e di ogni attività posta in essere dal GAL nelle fasi di attuazione dei PSL, ivi comprese quelle di comunicazione, informazione e pubblicità)
Tipologie di beneficiari	GAL
Zone rurali	I territori Leader come risultanti dalla selezione dei GAL e dei PSL.
FABBISOGNI	

Fabbisogni	La misura consente ai GAL di dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del programma di sviluppo locale proposto per il territorio di pertinenza.	
INPUT		
	Vers. 1 del PSR Abruzzo	Vers. 9 del PSR Abruzzo
Input finanziario	3.838.886	3.877.058
OUTPUT ED EFFETTI		
Indicatori di risorsa		Indicatore di risultato
Dotazione	€ 3.877.058	Non presente
Pagamenti:	€ 3.816.016	
Capacità di utilizzo delle risorse	(98%)	
Indicatori di output		
Numero di azioni sovvenzionate:	36	

Analisi della rilevanza a livello di cluster

L'analisi della rilevanza prende spunto dalle indicazioni fornite dalle Linee guida per la valutazione ex-post del PSR¹. In particolare, la metodologia messa in atto parte dall'analisi dei distinti PSL, valutando se e in quale misura questi siano stati ideati in modo da soddisfare i sette principi comunitari chiave dell'approccio Leader:

1. Approccio territoriale
2. Approccio dal basso
3. Approccio multisettoriale e integrato
4. Caratteristica pilota dell'azione locale (innovazione)
5. Cooperazione
6. Partnership pubblico/ privata
7. Creazione di reti (networking)

I suddetti principi vanno intesi come uno strumento unico di analisi. Ciascuno di essi integra e interagisce positivamente con gli altri nel corso dell'attuazione, con effetti sulle dinamiche socio-economiche delle zone rurali e contribuendo in modo decisivo alla risoluzione delle criticità che ne rallentano lo sviluppo.

L'analisi si basa sulla declinazione di alcuni criteri di giudizio e relativi indicatori, come riportato nella seguente tabella.

Principi/ obiettivi	Criteri	Indicatori
Approccio territoriale	E' stata sviluppata e messa in atto una strategia di sviluppo locale basata sulle esigenze del territorio	Area totale coperta dal GAL
		Popolazione residente nell'area GAL
		% del territorio coperto dal PSL
		% della popolazione interessata dal PSL
Approccio dal basso	Sono stati attivati meccanismi decisionali dal basso per elaborare e implementare la strategia	N. di riunioni o altri eventi a livello comunitario per preparare la strategia locale
		N. di partecipanti agli eventi a livello comunitario per preparare la strategia locale
		N. di membri della compagine GAL che partecipano attivamente al processo decisionale
Approccio multisettoriale e integrato	Le risorse assegnate a azioni specifiche di attuazione di strategie integrate e multisettoriali sono rilevanti	% del budget per le azioni specifiche Leader
Caratteristica pilota dell'azione locale (innovazione)	Sono stati implementati approcci e tecniche innovative	% del budget dedicato a progetti innovativi
		% di progetti innovativi sul totale di progetti previsti dal PSL
Cooperazione	I progetti di cooperazione previsti sono significativi	% del budget dedicato alla cooperazione
		N. di progetti di cooperazione previsti divisi per tipologia
		N. di soggetti cooperanti
Partnership pubblico/ privata	E' stata creata una partnership pubblico-privata rappresentativa del territorio	N. e % delle tipologie di partner presenti nella compagine del GAL
		Esperienza della partnership maturata nelle precedenti iniziative Leader
Creazione di reti (networking)	I GAL sono connessi alla Rete Nazionale Leader	N. di network di cui i GAL fanno parte

¹ European Evaluation Network for Rural Development. Capturing the success of your RDP: guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs. 2014.

Approccio territoriale

Nome GAL	Numero Comuni	Superficie interessata (km ²)	N. abitanti area PSL	% territorio	% popolazione	Densità area PSL (ab/km ²)	Densità provinciale (ab/km ²)
Terre Pescaresi	35	912	80.203	75%	25%	88	268
Leader Teramano	30	1.367	95.157	70%	30%	70	159
Gran Sasso-Velino	65	3.029	139.315	60%	69%	46	60
Abruzzo Italico Alto Sangro	42	1.682	59.223	33%	19%	35	60
Maiella Verde	81	1.943	130.254	75%	33%	67	151
Totale Leader	253	8.933	504.152	83%	39%	56	120

Le aree leader occupano una superficie rilevante dell'intero territorio regionale (83%). Esse si situano nelle aree più marginali e con densità di popolazione inferiore, come testimoniato sia dalla percentuale di popolazione regionale nelle aree interessate (39%), sia dalla differenza tra la densità di popolazione nelle aree coperte dai PSL (56 ab/km²) e il totale regionale (120 ab/km²). Solo nel caso dei due GAL della provincia de L'Aquila la densità della popolazione si avvicina al dato provinciale, sia a causa di una ridotta densità di quest'ultima (la metà del dato regionale), sia a causa dell'incidenza della Piana del Fucino², la cui densità è di circa 71 ab./km².

Sebbene i GAL, per scelta regionale, ricadano all'interno dei confini provinciali predefiniti, (data l'estensione, la provincia aquilana ne ha 2), le aree prescelte risultano, anche se in misura differente³, sufficientemente omogenee, caratterizzate da tradizioni comuni e da un'identità locale definita, che facilitano l'individuazione del potenziale endogeno e dei principali ostacoli allo sviluppo locale sostenibile. Tale impostazione fa presupporre una capacità di pianificare le azioni tenendo nella migliore considerazione le reali necessità dei territori e di consentire una buona ricaduta delle strategie di sviluppo locale.

Approccio dal basso

L'approccio dal basso viene valutato in base al livello di partecipazione degli attori locali al processo decisionale per definire la strategia e individuare le priorità nella loro zona. Di seguito vengono sintetizzate, per ciascun GAL, gli eventi di sensibilizzazione e partecipazione realizzati.

GAL Terre Pescaresi

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
Incontro pubblico per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL	3	Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL
Incontro con i soci del Consorzio Terre Pescaresi per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL	1	
Incontri diretti face to face per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL	1	
Assemblea con i soci del partenariato GAL	1	

Inoltre, sono stati sviluppati i seguenti strumenti di partecipazione, informazione e sensibilizzazione:

- Costituzione di un "Tavolo di concertazione permanente" aperto nella sede del GAL e sul sito del GAL.

² Ricadente all'interno del GAL Gran Sasso-Velino.

³ Ad esempio, l'area del Fucino, possiede caratteristiche socio-produttive nettamente diverse dal resto delle aree del GAL Gran Sasso-Velino.

- Creazione di un sessione nel sito del GAL dedicata all'informazione e alla gestione delle attività di concertazione del PSL.
- Invio comunicati stampa ai media locali.
- Realizzazione di una newsletter inviata alle istituzioni regionali e al settore imprenditoriale e finanziario locale.
- Incontri face to face e contatti telefonici e a mezzo Skype con gli attori del territorio.

GAL Leader Teramano

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
Riunione con rappresentanti del territorio	3	Condivisione proposta definizione territorio eleggibile
Riunione del Consiglio di Amministrazione GAL	1	Approvazione elaborato base PSL
Riunione e concertazione con il Presidente e i Sindaci delle Comunità Montane	3	Condivisione elaborato base PSL
Riunione e concertazione con i Soci GAL	1	Approvazione elaborato base PSL
Riunione e concertazione con rappresentanti Associazioni del territorio	1	Condivisione elaborato base PSL
Riunione e concertazione con Consigliera di Parità Provinciale presso la Provincia di Teramo	1	Condivisione elaborato base PSL

GAL Gran Sasso-Velino

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
Riunioni di animazione del territorio e Informazione	3	Rilevazione di elementi utili alla redazione del PSL – rilevazione fabbisogni territoriali
Riunioni di animazione del territorio e Concertazione	11	Definizione fabbisogni territoriali - concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati e definizione PSL
Riunioni di concertazione	1	Consenso sul PSL proposto

GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
Incontri istituzionali	2	Individuazione di problematiche e di istanze legate a situazioni peculiari e specifiche di carattere "orizzontale"
Incontro con le parti sociali, le organizzazioni ambientaliste, i sindacati e gli Enti Gestione delle aree protette	1	Individuazione di problematiche e di istanze legate a situazioni peculiari e specifiche di carattere "orizzontale"
Incontri settoriali con i diversi portatori di interesse	6	Definizione delle strategie per il miglioramento della competitività, dell'ambiente e della qualità della vita e della diversificazione e realizzazione di specifici report

In aggiunta, il GAL ha condotto alcune azioni di animazione a fini di divulgazione, informazione e sensibilizzazione, con attività di mailing e comunicazione anche attraverso il proprio sito web, assistenza tecnica per la presentazione e la raccolta delle istanze dal partenariato, da tutti gli operatori pubblici e privati dell'area di competenza in riferimento alla intera territorialità assegnata.

GAL Maiella Verde

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
1° Assemblea del partenariato	1	Approvazione regolamento di funzionamento del partenariato, scelta orientamento strategico del PSL, definizione agenda di lavoro

2° Assemblea del partenariato	1	Definizione della strategia
3° Assemblea del partenariato	1	Approvazione versione finale del Piano di Sviluppo Locale
Riunioni di consultazione con gli operatori locali	5	Informazione sulle opportunità offerte dal PSL e sensibilizzazione dei potenziali “beneficiari finali”

Le informazioni relative agli incontri (luogo e data, argomenti e documenti) oltre che per lettera sono state divulgate anche attraverso il sito del GAL con sezioni specifiche per il partenariato, il territorio Leader, le caratteristiche del bando, le idee progetto. E' stata attivata anche una newsletter per mantenere costantemente informati gli enti pubblici, le parti economiche e sociali e gli altri operatori privati locali.

Approccio multisettoriale e integrato

Sebbene il Leader non sia un programma di sviluppo settoriale, la strategia di sviluppo locale deve seguire una logica multisettoriale, integrando diversi ambiti di attività. Nella seguente tabella di sintesi viene riportata l'entità delle risorse dedicate da ciascun GAL per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali (azioni specifiche Leader):

Nome GAL	Azione 4.1.1.4	Azione 4.1.2.3	Azione 4.1.3.7	Totale azioni specifiche Leader	% azioni specifiche Leader
Terre Pescaresi	287.785	0	452.989	740.774	32%
Leader Teramano	229.119	0	1.040.219	1.269.338	52%
Gran Sasso-Velino	456.751	594.755	2.060.958	3.112.464	77%
Abruzzo Italice Alto Sangro	345.706	557.946	887.976	1.791.629	93%
Maiella Verde	293.234	85.000	632.987	1.011.220	37%
Totale Leader	1.612.595	1.237.700	5.075.129	7.925.425	59%

Il Leader Abruzzo ha erogato nel complesso circa 7,9 MEuro per le azioni specifiche Leader, pari al 59% dell'importo totale di spesa pubblica previsto per le strategie di Sviluppo Locale (Misura 41). I dati relativi alla spesa destinata a questa tipologia di azioni da parte dei singoli GAL, ci rivela che 3 di essi (Terre Pescaresi, Leader Teramano e Maiella Verde) hanno destinato alle azioni specifiche Leader risorse inferiori alla media del Leader Abruzzo, mentre Gran sasso Velino e Abruzzo Italice Alto Sangro (entrambi localizzati nella provincia di L'Aquila), hanno dato una maggior importanza a questa tipologia di azioni. In particolare il GAL Abruzzo Italice Alto Sangro ha destinato a questa tipologia di azioni il 93% delle risorse della misura 4.1. Si segnala anche che l'azione 4.1.2.3 non è stata prevista in due PSL (Terre Pescaresi e Leader Teramano).

Caratteristica pilota dell'azione locale

Le iniziative con caratteristiche pilota sono localizzate principalmente nell'ambito delle azioni specifiche Leader. Per quanto riguarda il peso di tali azioni, nel paragrafo precedente è stata calcolata la spesa erogata per la loro attuazione, pari al 59% della spesa pubblica totale destinata a strategie di sviluppo locale (misura 4.1). Per quanto riguarda il numero di progetti, nella seguente tabella sono riepilogati i progetti specifici leader, distinti per asse e riferiti a ciascun GAL.

GAL	AIAS	MV	TP	GSV	LT	Totale
Asse 1	7	1	2	6	2	18
Asse 2	3	1	0	8	0	12
Asse 3	9	2	3	21	3	38
Totale	19	4	5	35	5	68

In totale sono stati realizzati 68 interventi a regia diretta GAL. In sintonia con la distribuzione delle risorse finanziarie all'interno delle tre sotto-misure, oltre la metà degli interventi sono stati attuati nell'ambito della misura 413 (38). L'asse 2, viceversa, conta il minor numero di progetti (12). Due GAL su cinque, inoltre, non attuano misure specifiche leader nell'ambito del medesimo Asse 2, mentre sono 18 gli interventi realizzati a sostegno della competitività.

Il numero di progetti realizzati è rilevante, soprattutto per quanto concerne la misura 413, buona per la misura 411 e modesta per quanto riguarda la misura 412.

Cooperazione

I GAL abruzzesi hanno attivato la misura relativa alla cooperazione, destinando risorse pari al 16% del totale previsto dall'Asse Leader, così come riportato nella seguente tabella.

Nome GAL	Misura Cooperazione		Totale erogato PSL	% erogato cooperazione
	Risorse programmate	Risorse erogate		
Terre Pescaresi	271.623	271.602	3.199.076	8%
Leader Teramano	905.410	903.598	4.119.471	22%
Gran Sasso-Velino	863.716	862.782	6.058.887	14%
Abruzzo Italico Alto Sangro	541.938	474.170	2.923.668	16%
Maiella Verde	732.563	731.814	4.266.249	17%
Totale Leader	3.315.250	3.243.966	20.567.351	16%

Il GAL che ha erogato le maggiori risorse alla cooperazione è Leader Teramano (22%), mentre Terre Pescaresi è quello che ne ha previste in minor quantità (8%).

Come già riportato in precedenza, tutti i 5 GAL partecipano al progetto di cooperazione interterritoriale "Abruzzo nel Mondo", mentre sia Leader Teramano che Gran Sasso-Velino partecipano al progetto di cooperazione transnazionale "Vie e civiltà della transumanza. Patrimonio dell'umanità", che vede impegnati 11 GAL europei (6 italiani, 2 spagnoli, 1 greco, 1 portoghese, 1 francese).

Il GAL Abruzzo Italico A. S. partecipa a due iniziative di cooperazione quali "I percorsi delle autenticità" (interterritoriale) e "Nature Collection" (transnazionale), il GAL Maiella Verde, oltre al progetto "Abruzzo nel Mondo" partecipa a altri 3 progetti, tutti di cooperazione interterritoriale: "Terre Ospitali", "Cammini d'Europa" e "Borghi Rigenerati". Il GAL Terre Pescaresi, oltre al succitato progetto di cooperazione interterritoriale "Abruzzo nel Mondo", ha previsto il progetto "Cammini d'Europa" in cui partecipa anche il GAL Maiella Verde.

La seguente tabella mette riporta i progetti di cooperazione realizzati dai 5 GAL abruzzesi. Ne sono stati realizzati 5, a fronte degli 8 previsti in sede di programmazione. Di questi, 3 hanno visto la partecipazione di più GAL regionali, mentre 2 progetti hanno visto il coinvolgimento, per l'Abruzzo, del solo GAL Maiella Verde, come riportato nella seguente tabella.

Progetti/GAL	Abruzzo Italico A.S.	Leader Teramano	Gran Sasso Velino	Maiella Verde	Terre Pescaresi
ABRUZZO NEL MONDO	X	X	X	X	X
VIE E CIVILTÀ DELLA TRANSUMANZA	X	X	X		
CAMMINI D'EUROPA				X	X
TERRE OSPITALI				X	

BORGHI RIGENERATI				X	
-------------------	--	--	--	---	--

Partnership pubblico/ privata

Per la riuscita dell'approccio Leader è fondamentale la capacità dei GAL di stimolare lo sviluppo sostenibile in quanto aggregano e combinano le risorse umane e finanziarie disponibili e provenienti dai settori pubblico e privato locali e, allo stesso tempo, coinvolgono gli operatori locali in progetti collettivi e azioni multisettoriali, rafforzando il dialogo e la cooperazione tra i differenti attori del mondo rurale.

A tale scopo è importante che nella compagine del GAL siano presenti le categorie maggiormente rappresentative a livello locale e rurale (enti locali, organizzazioni professionali degli agricoltori, associazioni di categoria, settore finanziario, imprese fornitrici di servizi, ecc.).

Nella seguente tabella si riassumono, per ciascuna categoria di rilevanza, il numero di soggetti rappresentati nei 5 GAL abruzzesi.

Categorie	GAL Maiella Verde	GAL Gran Sasso Velino	GAL Abruzzo Italico A. S.	GAL Terre Pescaresi	GAL Leader Teramano
Settore pubblico	8	2	5	23	9
Comuni e province	2	-	1	20	2
Enti parco	-	-	1	2	-
Comunità Montane	4	-	2	-	3
Consorzi	-	-	-	1	1
Camere di commercio	1	1	-	-	-
Università e ricerca	1	1	1		3
Settore privato	118	57	23	90	21
Istituzioni bancarie	1	3	2	2	1
Organizzazioni di categoria	6	13	7	6	7
Cooperative	14	18	-	11	2
Istruzione e formazione	3	-	-	5	-
Imprese private	82	19	6	57	1
Ass. culturali, sportive e volontariato	12	4	4	9	7
GAL e altri consorzi privati	-	-	4	-	3
Totale	126	59	28	113	30

L'analisi della tabella rileva una rappresentatività numericamente elevata nei GAL Maiella Verde e Terre Pescaresi, grazie soprattutto a una presenza rilevante del settore privato. Quest'ultimo presenta anche la maggiore rappresentatività di Comuni all'interno della compagine sociale.

I GAL Abruzzo Italico Alto Sangro e Leader Teramano sono quelli con una minore numerosità di soggetti nella propria compagine sociale, anche a causa di una ridotta rappresentatività del settore privato.

Creazione di reti (networking)

La creazione di reti consente lo scambio di informazioni in materia di realizzazioni, esperienze e conoscenze tra gruppi Leader, zone rurali, amministrazioni e organizzazioni attive nello sviluppo rurale, di diffondere le innovazioni e fare tesoro delle buone prassi.

Attualmente sono a disposizione dei GAL la Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (gestita dalla CE) e la Rete Rurale Nazionale – RRN, gestita dal CREA (ex Inea). Essendo questa attività gestita a livello nazionale, esula dall'analisi realizzata in questo capitolo e, più in generale, dalla valutazione dell'Asse Leader della Regione Abruzzo.

Sintesi Finale

L'analisi effettuata nel presente capitolo permette di formulare un giudizio complessivamente positivo sulla rilevanza dei PSL abruzzesi, sebbene siano state riscontrate alcune criticità riguardo l'approccio multisettoriale e integrato relativo ai GAL Maiella Verde, Leader Teramano e Terre Pescaresi.

Al contrario, è stata riscontrata un'elevata rilevanza dei GAL Terre Pescaresi e Leader Teramano riguardo al principio dell'approccio territoriale, mentre il GAL Abruzzo Italice A.S. è stato l'unico a puntare con decisione sull'approccio multisettoriale ed integrato, grazie soprattutto alla rilevanza delle azioni specifiche Leader.

Il principio della partnership pubblico/ privata è stato declinato in maniera eccellente da parte dei GAL Maiella Verde e Terre Pescaresi, capaci di attivare un partenariato particolarmente ricco, sia numericamente che nella varietà delle tipologie di soci presenti nella compagine, grazie in particolare alla continuità con quella costituitosi nella precedente iniziativa comunitaria Leader Plus. Viceversa i GAL Abruzzo Italice A.S e Terre Pescaresi non sono riusciti a attivare partenariati particolarmente rappresentativi, anche a causa di una scarsa rappresentatività del settore privato.

Per quanto riguarda la cooperazione il GAL Maiella Verde è quello che ha attuato nella maniera più rilevante questo principio.

Nella seguente tabella vengono riportati i giudizi sintetici relativi ai 7 principi comunitari chiave dell'approccio Leader.

Elementi di valutazione della rilevanza	GAL					Totale cluster
	Abruzzo Italice A.S.	Maiella Verde	Terre Pescaresi	Gran Sasso Velino	Leader Teramano	
Approccio territoriale	x	xx	xxx	x	xxx	xx
Approccio dal basso	xx	xx	xx	xx	x	xx
Approccio multisettoriale e integrato	xxx	x	x	xx	x	x
Caratteristica pilota dell'azione locale	xx	x	x	xxx	x	xx
Cooperazione	xx	xxx	xx	xx	xx	xx
Partnership pubblico/ privata	x	xxx	xxx	xx	x	xx
Creazione di reti (networking)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Legenda: xxx=eccellente; xx=buono; x=sufficiente; o= insufficiente

Analisi della coerenza a livello di cluster

Anche l'analisi della coerenza si basa sulle indicazioni fornite dalle linee guida per la valutazione ex-post del PSR. In questo caso l'attenzione è diretta alla valutazione degli effetti del Leader su: *i)* miglioramento della governance locale e *ii)* sviluppo di nuove capacità per la diversificazione produttiva e l'innovazione.

Il primo obiettivo riguarda direttamente i GAL, la loro organizzazione ed operatività, la capacità di mobilitare le forze produttive locali ed incidere positivamente sul tessuto economico dei territori rurali.

Il secondo riguarda le imprese del territorio e la loro capacità di cogliere le opportunità offerte dai rispettivi PSL per migliorare le capacità imprenditoriali, finalizzate alla diversificazione produttiva e all'innovazione.

I criteri di giudizio alla base di questa analisi e i relativi indicatori sono illustrati nella seguente tabella di sintesi.

Obiettivi	Criteri	Indicatori
Miglioramento della governance locale	Sono state attivate modalità di gestione dello sviluppo locale	Superficie totale coperta dai GAL
		Popolazione totale nelle aree GAL
		% del territorio regionale coperto dai GAL
		% della popolazione regionale coperta dai GAL
	Le procedure attivate per l'accesso al Leader sono efficaci	Densità della popolazione nelle aree PSL (confronto col dato regionale)
% di domande presentate finanziate (misura 41)		
Sono state attivate modalità di monitoraggio e valutazione a livello locale	Tempo medio intercorso tra la presentazione delle domande e l'erogazione del finanziamento	
	N. di GAL che conducono attività di auto-valutazione delle proprie strategie di sviluppo locale	
E' migliorata la qualità della governance locale	% della contribuzione locale al budget dei GAL	
Sviluppo di nuove capacità per la	Capacità del Leader di promuovere la diversificazione produttiva	N. di imprese che hanno diversificato

diversificazione produttiva e l'innovazione	Capacità del Leader di promuovere l'innovazione produttiva	Capacità dell'Asse di promuovere l'innovazione (qualitativo)
---	--	--

Obiettivo: Miglioramento della governance localeCriterio: Sono state attivate modalità di gestione dello sviluppo locale

Di seguito sono riportati gli indicatori relativi al presente criterio:

- Superficie totale coperta dai GAL: 8.933 km², pari all'83% della superficie totale regionale
- Popolazione totale nelle aree GAL: 554.152 abitanti, pari al 39% della popolazione regionale
- Densità della popolazione nelle aree PSL (confronto col dato regionale): 56 abitanti/km² a fronte dei 120 abitanti/km² regionali.

La quantificazione degli indicatori riportati indica una coerenza con il criterio e, allo stesso tempo rileva una scelta appropriata e significativa dei territori su cui indirizzare le strategie di sviluppo locale.

Criterio: Le procedure attivate per l'accesso al Leader sono efficaci

Le domande presentate nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (misura 4.1) sono 666, mentre quelle finanziate ammontano a 476, con un indice di domanda soddisfatta complessivo del 71%, da considerarsi positivo, soprattutto in considerazione dei tempi brevissimi per l'attuazione.

Nella seguente tabella viene riportata, per ciascuna misura attuata con procedura Leader e con procedura regionale, la media dei giorni intercorsi tra la presentazione della domanda e l'atto di concessione. In media la tempistica dell'approccio Leader risulta più breve di 135 giorni, grazie soprattutto a procedure più snelle in cui la fase istruttoria è stata direttamente a carico del personale contratado dai GAL.

Misura	Media giorni dalla presentazione alla concessione Leader	Media giorni dalla presentazione alla concessione Regione	Differenza
Asse 1, misura 1 (121)	431	443	-12
Asse 2 misura 1 (216)	229	441	-211
Asse 2 misura 2 (227)	253	265	-12
Asse 3 misura 1 (311 az. 2)	234	441	-207
Asse 3 misura 2 (312)	134	490	-356
Asse 3 misura 3 (313)	246	558	-312
Asse 3 misura 4 (321)	n.d.	223	-
Asse 3 misura 6 (323 az. B)	386	n.a.	-
Media	273	409	-135

La quantificazione degli indicatori, restituisce un quadro soddisfacente delle procedure attivate dai GAL per l'accesso dei beneficiari alle misure/ azioni dell'approccio Leader. Ciò è da ritenersi ancora più rilevante se si considera che il manuale delle procedure Leader è stato approvato in forma definitiva dalla Regione solo nel mese di aprile 2012.

Criterio: Sono state attivate modalità di monitoraggio e valutazione a livello locale

In generale i GAL non hanno attivato iniziative specifiche e continuative per il monitoraggio e la valutazione dell'approccio Leader, sebbene fattori come la comunicazione, l'associazionismo diffuso all'interno delle compagini GAL e lo stretto dialogo con il territorio, hanno in parte consentito a tutti i GAL di valutare in corso d'opera l'efficacia del proprio operato e, quando necessario, di apportare modifiche migliorative alla propria strategia. Tuttavia, vale la pena segnalare due iniziative innovative che vanno nella direzione di una self-evaluation dei GAL:

- Il GAL Leader Teramano ha implementato, in forma sperimentale, uno strumento di valutazione ex post, il "Bilancio Sociale", finalizzato alla diffusione dei risultati raggiunti in termini di sostenibilità sociale, economica e ambientale, utilizzando nella redazione del documento lo Standard 2013 del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e le Linee Guida 2013 del Global Reporting Initiative (GRI).
- Il GAL Maiella Verde ha implementato un processo autovalutativo, di tipo qualitativo del progetto "10 Sapori da Salvare", con il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti e basato su una complessa interazione e mediazione delle informazioni e delle percezioni ricavabili da contatti diretti con essi.

Criterio: E' migliorata la qualità della governance locale

Il contributo dei beneficiari alla realizzazione degli investimenti finanziati dall'Asse Leader è stato, nel complesso del 30%, come riportato nella seguente tabella.

Misura	Totale investimenti	Contributo concesso Leader	Quota beneficiari	% contributo locale
4.1.1.	7.323.977	4.139.340	3.184.637	43%
4.1.2	2.907.845	2.337.582	570.262	20%
4.1.3	9.104.539	7.079.117	2.025.422	22%
Totale Leader	19.336.361	13.556.040	5.780.322	30%

Tale contributo è da ritenersi assai rilevante poiché il calcolo comprende anche i progetti a regia diretta, per i quali 4 GAL su 5 si sono orientati verso il finanziamento del 100% degli investimenti.⁴

Obiettivo: Sviluppo di nuove capacità per la diversificazione produttiva e l'innovazioneCriterio: Capacità del Leader di promuovere la diversificazione produttiva

La diversificazione produttiva viene promossa principalmente attraverso l'azione 1 della misura 413 la cui attuazione ha riscontrato le stesse difficoltà della sua omologa attuata dalla Regione (misura 311 azioni 2 e 3 del PSR). Il numero di imprese che hanno diversificato grazie al contributo è pari a 5, pari al 22% del livello obiettivo previsto dai 5 PSL. Anche in questo caso, come nei bandi regionali, il fatto che il beneficiario dovesse essere un membro della famiglia agricola e non il capo azienda ha determinato uno scarso tiraggio, rendendo la misura nel complesso, scarsamente rilevante.

Criterio: Capacità del Leader di promuovere l'innovazione produttiva

Ai Leader è richiesto di svolgere un ruolo rilevante per stimolare approcci innovativi per lo sviluppo delle zone rurali, laddove il termine innovazione deve essere inteso in un'accezione ampia, non solo per indicare l'introduzione di un nuovo prodotto o processo, di una nuova organizzazione o di un nuovo mercato, ma anche il trasferimento e l'adeguamento di innovazioni sviluppate altrove, la modernizzazione delle forme tradizionali di know-how o la ricerca di nuove soluzioni a problemi persistenti del mondo rurale, che altri tipi di interventi non sono riusciti a risolvere in modo soddisfacente, o anche l'adozione di approcci metodologici nuovi

In quest'ultima accezione, il Leader abruzzese si contraddistingue per aver messo in atto una metodologia di cooperazione innovativa per il territorio, benché intrapresa durante il precedente Leader Plus. Si tratta del progetto di Cooperazione interterritoriale denominato "Abruzzo nel Mondo", che vede coinvolti i 5 GAL regionali (Gran Sasso Velino ne è il capofila). Si tratta di un'idea progettuale condivisa, accorpata e declinata su diverse linee di interesse. Da un lato vengono proseguiti progetti realizzati con successo in precedenza ai quali si aggiungono nuove attività, avendo fra le finalità condivise la valorizzazione delle specialità agroalimentari delle diverse aree Leader, la conoscenza dei territori attraverso percorsi turistici e la creazione di strutture innovative e dimostrative, materiali ed immateriali, proprie della progettazione Leader.

L'innovazione in senso classico, viene promossa principalmente attraverso la Misura 4.1.1 (Azioni 1, 2, 3 e 4) e, per quanto riguarda le misure 4.1.2 e 4.1.3, soprattutto attraverso le azioni specifiche Leader.

Per quanto riguarda le azioni 1, 2 e 3 della Misura 4.1.1, queste sono dirette al finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, finalizzati a:

- migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica (Azione 1);
- valorizzare le superfici forestali sia per la funzione produttiva che per i servizi svolti dalle stesse (Azione 2);
- sostenere la modernizzazione e innovazione dei settori agroalimentari e forestali regionali, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo le principali filiere produttive (Azione 3).

⁴ Solo il GAL AIAS si è orientato per il meccanismo del mandato senza rappresentanza ai soci, in modo da poter fatturare in esenzione di IVA (in quanto non soggetto attivo di impresa) e mantenere il co-finanziamento al 30%.

Nella seguente tabella si riporta il totale delle risorse erogate per l'attuazione delle azioni al cui interno sono presenti i progetti di maggiore carattere innovativo e il loro peso rispetto alle risorse totali erogate per le strategie di Sviluppo Locale.

Totale Azione 4.1.1 (121)	Totale azioni specifiche Leader	Totale innovazione	% innovazione
2.526.744	7.925.425	10.452.169	77%

In definitiva si può affermare che all'interno del 77% del budget per le strategie di Sviluppo Locale si colloca una parte considerevole di iniziative innovative (si può stimare che l'80% delle azioni specifiche Leader e il 60% dell'azione 411 corrispondano a iniziative innovative), compreso il progetto "Abruzzo nel Mondo", finanziato attraverso la misura 421 (Cooperazione), con una spesa totale di 1.419.383 Euro. In base a queste considerazioni, si può stimare che circa il 45% della spesa totale abbia finanziato iniziative innovative.

Dal punto di vista qualitativo, la metodologia implementata dai GAL abruzzesi per il menzionato progetto di Cooperazione interterritoriale "Abruzzo nel Mondo", è certamente innovativa per il territorio. Anche l'analisi qualitativa conferma il giudizio positivo riguardo la promozione dell'innovazione. A questo proposito si menzionano le seguenti iniziative⁵:

- Il GAL Gran Sasso-Velino ha previsto numerose e particolareggiate iniziative, anche dimostrative (progetti pilota)
- finalizzate all'innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing, come ad esempio il "Progetto dimostrativo di gestione integrata del territorio", il progetto "Energia e Territorio", il progetto "Sviluppo della Microimpresa LEADER", ecc.
- Il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro ha realizzato un'iniziativa integrata (composta da più interventi) e complessa, finalizzata alla promozione del turismo: TV digitale e Card elettronica.
- Il GAL Maiella Verde ha implementato il progetto "10 sapori da salvare", nell'ambito dell'attività di preservazione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari.

Sintesi Finale

A conclusione dell'analisi sulla coerenza del cluster "Leader", il giudizio che se ne ricava è sostanzialmente positivo. Malgrado le difficoltà di ordine procedurale che hanno ritardato l'attuazione dell'Asse, le azioni intraprese sono state ampiamente coerenti con l'obiettivo di migliorare la governance locale. Meno rilevante è stata la coerenza del programma di promuovere la diversificazione produttiva, perché limitata alle azioni 2 e 3 dell'azione 1 della misura 413 (misura 311 del PSR), mentre l'analisi ha rilevato una buona capacità di promuovere l'innovazione, coerentemente con gli obiettivi dell'Asse.

⁵ Una descrizione più dettagliata di queste tre iniziative viene riportata nel capitolo relativo alle risposte al QVC.